ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 19 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5889

Giornata di vittoria nel III annuale delle sanzioni

Il Duce inaugura la Mostra autarchica del minerale

pulsante documentazione dei giganteschi progressi conseguiti e dà inizio alla costruzione del grande stabilimento di Porto

Le nuove mete

Nella nostra storia la conquista dell'Impero segna l'inizio di una nuova Rivoluzione i cui temi fondamentali sono ormai tutti individuati. L'Italia ha cessato di essere una Nazione secondo il concetto geopolitico dell'Ottocento democratico. I suoi confini non sono più nel territorio, ma nella razza; i suoi fini non sono più tanto radicati nel diritto storico quanto nella forza espansiva del sangue. Tutto ciò che poteva essere rivendicato in base alle antiche ragioni di una conquista politica, ispirantesi ai motivi di un'etica tendenzialmente democratica anche in regime autoritario, è stato rivendicato. L'Italia ha i confini europei che gli apostoli di un ideale di grandezza nazionale avevano preconizzato anche in tempi oscuri; ha pure i confini coloniali che i precursori dell'imperialismo avevano sognato. E' fatale che da queste mete, conseguite in combattimento, e con un costante aumento delle proprie forze, sino ad un indice che prima non aveva mai toccato, essa sia partita col passo vigoroso dei popoli i quali a un certo punto traboccano nella vita degli altri popoli e dànno alla storia politica dell'umanità quell'urto magico in cui è facile riconoscere la volontà di Dio presso il calcolo dell'umana volontà.

L'Italia era un Paese; è diventata una Nazione, uno Stato, un Regime, finalmente un Impero. Il suo miracolo è di essere giunta a questo vertice, dove di solito i popoli amano ripiegare nel godimento egoistico dei beni conseguiti, con un carico di forze che rispetto a quello di partenza può dirsi decuplicato. Non parliamo naturalmente di forze economiche secondo la concezione borghese che stiamo lasciando dietro di noi con un potenziale di velocità che dà le vertigini, ma di forze spirituali e razziali la cui spinta propulsiva verso nuovi ideali di conquista e di perfezionamento politico era si può dire sino a un anno fa ancora avvolta nel mistero cosmico della nostra esistenza nazionale.

I temi fondamentali della nuova Rivoluzione sono in primo luogo la razza, in secondo luogo l'autarchia, in terzo luogo la costituzione di una compagine etnica nazionale con il riaccostamento al ceppo originario della stirpe, tragicamente mutilato, dalle avversità dei secoli oscuri, di tutte le unità valide ancora sparse nel mondo. Mussolini mira a costituire unitariamente quel focolare della razza italiana di cui non esiste un precedente nella nostra storia, giacchè ai tempi di Roma il principio razziale incomincia proprio a perdersi con la fondazione dell'Impero, e nel primo millennio della Chiesa il concetto di nazione e di popolo non esiste nemmeno allo stato tendenziale.

Siamo dunque a una di quelle svolte che impongono ai popoli come agl'individui una radicale riforma di tutta la loro vita: mentalità, costume, bisogni, rapporti sociali. Il tempo di meditare è già bruciato. Chi osasse fermarsi anche solo per fare il punto, perderebbe quei primi cento metri di terreno che fanno fallire fatalmente il traguardo.

Mussolini ha posto il problema della razza italiana come una suprema necessità difensiva dell'edificio storico da Lui costruito nei primi tre lustri di Regime fascista. Chi cerca nella Sua determinazione le ragioni contingenti, elude le vere profonde cause di un movimento politico che fra poco sarà diventato il problema dell'umanità. Il riordinamento razziale si profila sempre più come legge politica della civiltà moderna anche nei Paesi che vi resistono. Assistiamo non soltanto a una progressiva sostituzione d'ideali, ma a un determinarsi di fatti e di correnti universali che addirittura capovolgono quelle che erano sembrate le conquiste definitive della civiltà democratica. Vi sono ancora Stati e popoli che s'illudono di sostenersi nelle loro posizioni. Ma in realtà si tratta di posizioni già perdute. Non colpisce tanto il mutare della carta geografica mondiale quanto il crollo delle mentalità degli uomini e dei regimi, il decadere spesso rapidissimo degl'idoli e dei miti, il precipitare fragoroso dei privilegi storici, politici, economici e religiosi delle Potenze fino a ieri egemoniche. Non sappiamo come sarà la faccia politica della terra fra un anno; ma sappiamo con certezza che non sarà quella d'oggi. E ciò non perchè il processo evolutivo degli Stati è sempre esistito: ma perchè è avvenuta la rottura dell'equilibrio tra la forza di gravità delle Nazioni conservatrici e la spinta ascensionale delle forze rivoluzionarie dei regimi autoritari. La storia s'è voltata tutta da questa parte; e poichè i venti soffiano forte, la corsa dei fatti ha assunto il ritmo del prodigio.

L'Italia mussoliniana guida la corsa. Nessuna Nazione ha potuto più di essa realizzare in questo ventennio che ci separa da quel formidabile cataclisma di popoli che fu la grande guerra, tante esperienze e in così opposte direzioni. Essa è diventata — e lo sarà ancor più fra breve — il fulcro di un nuovo equilibrio. Gli attacchi di cui è oggetto sono la riprova del suo privilegio. Non per nulla il mondo è oggi polarizzato intorno ai termini di un'antitesi, Fascismo e democrazia, cui nessun popolo come nessuno Stato riesce più a sottrarsi.

La riorganizzazione razziale della Nazione italiana voluta dal Duce è un edificio destinato a sfidare i secoli. Le acque del grande fiume, ch'erano andate per le terre, provocando piuttosto devastazioni che recare buon limo fecondo, ora rientrano nell'alveo e verranno convogliate secondo un regime di potenza che ha il suo segreto nella disciplina degli sforzi e nel loro impiego tempestivo. L'autarchia è l'arma formidabile con cui la razza acquista la certezza della propria individualità sociale, della propria resistenza alle insidie esterne, della propria volontà di conquista. Si può dire che un mondo nuovo stia nascendo, vestito di acciaio, istintivamente disposto a toccare mete e a sfidare pericoli per queste mete che una volta appartenevano appena alla fantasia.

Lo spettacolo che nel clima della nuova Rivoluzione offre il popolo italiano: non solo quello che vive nell'antica sede illustre della sua storia, e nelle terre appena conquistate dalle guerre vittoriose, ma anche quello che un giorno varcò gli oceani col fardello della sua proverbiale miseria sulle spalle, è quanto di più commovente abbia mai offerto un popolo risorto nel fastigio di una possente civiltà originale. Stretto intorno al suo Condottiero, esso ha guarito i propri mali, riacquistata la fede nei propri destini, alleggerita la propria mentalità di alcuni pesi morti della tradizione. Esso pensa oggi che la storia è maestra di vita a prezzo però di poterla superare; gode la voluttà delle cose nuove che si formano e che si staccano ogni giorno più dalla pesante materialità dei vecchi formulari superati per sempre. Nonchè affaticarlo, la nuova Rivoluzione lo inebbria perchè soddisfa il sano istinto del suo sangue gagliardo e il suo indomito bisogno di laboriosità.

RINO ALESSI

L'alcole dal sorgo

In III pagina

Il rapporto ai Prefetti

ROMA, 18

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di alcune provincie piemontesi e precisamente di quelle di Torino, di Aosta, di Vercelli e di Novara.

Miniere, cave e pozzi nel cuore di Roma

La spettacolosa rassegna aperta dal Fondatore dell'Impero

Alto elogio al Segretario del Partito e ai suoi collaboratori

ROMA, 18

Nel terzo annuale delle sanzioni il Duce ha inaugurato la Mostra autarchica del minerale italiano. Cantiere risonante di opere in pieno fervore durante gli scorsi giorni, la Mostra è oggi tutta una festa di luci, tutta una gala di bandiere. Dall'ingresso, lungo il fronte dei vari padiglioni, alte sulle torri animate di luci vivide e svariate, due parole ricorrono continuamente: «Duce e autarchia».

Dinanzi all'obelisco di Axum che si eleva di fronte alla Mostra e lungo l'asse del viale centrale di essa, in folla numerosissima si adunano la rappresentanze del Fascismo romano.

Possente saluto

Lungo il viale d'accesso dal Colosseo, lungo tutte le pendici del Palatino è una moltitudine immensa in attesa del Duce, al quale vuol gridare il suo entusiasmo e tutta la sua fede. Nel vastissimo piazzale fra i padiglioni dell'arte e delle armi, è il podio sul quale fra poco apparirà il Duce. Si schierano tutto attorno le autorità e le gerarchie: rappresentanti del Senato e della Camera fascista, Ministri e membri del Gran Consiglio, Sottosegretari ed Accademici d'Italia, senatori, deputati, componenti del Direttorio del P. N. F. e Federali, membri della Commissione suprema dell'autarchia e numerosissime altre personalità. Presso il padiglione delle armi, accanto a un pezzo di artiglieria da 305 mm., che erge la sua volata possente verso il cielo, sono le maestranze che hanno lavorato alla Mostra e che oggi hanno ricevuto doppia mercede.

Alle 18 squilli di tromba annunciano il Fondatore dell'Impero, che giunge, accolto dalle ovazioni della folla, e, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito passa in rassegna i reparti in servizio d'onore. A passo rapido il Duce si avvia al podio, mentre dalla folla delle autorità, dei gerarchi, degli invitati, si leva una entusiastica possente acclamazione, mentre i moschettieri lo salutano sguainando il pugnale. Dall'alto del podio il Duce, col braccio proteso, risponde a tanto entusiasmo più volte. Egli osserva quindi il viale centrale della mostra animato di fontane splendenti, razionalmente illuminato — ed anche i sostegni della luce sono di puro materiale italiano, in cemento armato centrifugato con un apposito sistema — le linee parallele dei padiglioni, lo sfondo costituito dalla facciata in alluminio del padiglione dell'autarchia, su cui campeggia, ai piedi di una gigantesca aquila imperiale, il motto: «Mussolini ha sempre ragione».

Tra altissime acclamazioni ed incessanti invocazioni risuona ora la voce del Ministro Segretario del Partito, che ordina il saluto al Duce. L'«A noi!» della moltitudine echeggia, ripercosso potentemente fra i resti imperiali del Palatino. Il gruppo delle maestranze canta, ora, in coro, l'inno fatidico della Rivoluzione, «Giovinezza», e al canto si uniscono con vibrante entusiasmo i convenuti tutti. Segue il canto dell'Inno dell'Impero, che si diffonde caldo, solenne, imponente. Riprende poi la manifestazione mentre le fotoelettriche, dall'alto del padiglione delle armi, incrociano nel cielo i loro candidi torrenti di luce.

Il Ministro Segretario del Partito, ristabilitosi il silenzio, pronuncia le seguenti parole:

Parla il Ministro Segretario del Partito

«Duce, questa quarta Mostra organizzata dal Partito, per Vostro ordine, dopo quelle delle Colonie estive e dell'Assistenza all'infanzia, del Tessile nazionale e dell'O.N.D., è stata quasi completamente ricostruita in un nuovo ordine architettonico ed è stata allestita in soli 70 giorni. Essa si compone di 23 padiglioni con 29 settori, che occupano complessivamente una superficie di mq. 35.000, mentre le strade, i piazzali e le zone a giardino hanno una estensione di mq. 24.000.

Alla realizzazione hanno partecipato 35 ditte con una media giornaliera di 2500 operai, alternandosi in vari turni e con un totale di 1.750.000 ore lavorative. In queste cifre non sono compresi i considerevoli lavori compiuti fuori l'opera, negli stabilimenti di Roma e di altre città d'Italia.

La Mostra ha impegnato 45 architetti, 50 ingegneri, 160 tecnici ed artisti. Oltre 90 impianti funzionanti sono stati montati nei suoi recinti. Oggi, al termine della febbrile preparazione, alla quale tutti incondizionatamente hanno portato il contributo della propria capacità e del proprio entusiasmo, è stata corrisposta la doppia paga alle maestranze, che a mio mezzo Vi ringraziano. Con esse Vi ringraziano anche i datori di lavoro, perchè avete consentito loro di dimostrarVi ancora una volta quanto siano sensibili ad ogni inizaitiva diretta ad assicurare un maggior benessere alla gente del lavoro.

Duce, a nome delle CC. NN. di tutta Italia, decisamente impegnate nella battaglia da Voi voluta e condotta per il raggiungimento della indipendenza economica, Vi chiedo di aprire la Mostra autarchica del minerale italiano, alla quale è stato assegnato un motto che è auspicio sicuro di vittoria: «Mussolini ha sempre ragione».

Tutte le macchine in moto. Il cielo incandescente

Tra nuove acclamazioni ed invocazioni altissime, il Duce, dal podio preme un bottone mettendo in movimento tutte le macchine, che fanno di questa mostra una cosa viva e pulsalte, di mille e mille attività, e facendo scattare, in un sibilo prolungato ed assordante tutte le sirene. Contemporaneamente dall'alto del Palatino vengono accesi fuochi: rossi bagliori illuminano il cielo e una cascata incandescente piove dall'alto come una gigantesca colata di acciaio. Il Duce osserva intento lo spettacolo superbo, mentre la immensa folla acclama a gran voce e scandisce in ritmo il Suo nome.

Lascia infine il podio e si avvia a destra al settore dei combustibili solidi, Dal castello di estrazione del pozzo è qui ricostruita una miniera in modo fedelissimo, che dà l'impressione del clima del lavoro e dei tipici aspetti della sua vita nel sottosuolo del padiglione, Completano il quadro plastici e diagrammi, riproduzioni di impianti e sezioni, una valanga di cifre e di dati che si alterna sapientemente con dimostrazioni pratiche delle varie lavorazioni. E' questo il regno del carbone.

Il Duce a tutto s'interessa profondamente, chiede dati, cifre, considera i modellini dei pozzi, le gru, le macchine in miniatura, assiste alla manovra automatica dei vagoncini carichi di minerale che vengono portati sugli elevatori. Visita i cantieri di avanzamento e di coltivazione, perfettamente ricostruiti con i martelli perforatori in funzione, i piani inclinati che recano il materiale in movimento; risale nel padiglione e passa in quello attiguo dell'arte, dopo aver assistito ad alcune scene di una pellicola che illustra la vita della miniera. Al fragore dei possenti mezzi meccanici che frugano le viscere della terra, all'atmosfera della galleria e del pozzo, succedono ora il ronzio dei piccoli motori delle botteghe artigiane d'arte e la grande luminosità e le sale spaziose ove sono raccolte le documentazioni più belle delle applicazioni del minerale nell'arte, dal vetro ala ceramica, dal bronzo al marmo, dai metali preziosi alle pietre.

Il Duce esamina con interesse vivissimo i vari oggetti che si susseguono, dall'epoca etrusca ai giorni nostri, e sotto vetri trasparenti ed opalescenti, fialette di forme squisite per profumi e per unguenti ritrovate nelle tombe; e poi vetri incisi dell'epoca romana e dell'epoca bizantina; strumenti ed ornamenti in bronzo; musaici romanici e bizantini; sarcofaghi in terracotta; per poi passare ai ferri battuti a tutto il ricchissimo materiale dell'arte sacra medioevale: Crocifissi e pastorali; coperture per libri sacri.

Dal petrolio al marmo

Il Duce sosta dinanzi ad una riproduzione della corona ferrea; alla corona imperiale di Costanza d'Aragona; discende quindi nelle botteghe artigiane ove si lavora il metallo, la pietra e la ceramica.

Durante la visita gli viene offerto un artistico anello d'acciaio e d'oro. Il materiale come l'opera dell'orafo è tutto italiano: dall'acciaio che viene dalle miniere di Cogne, all'oro, che è quello alluvionale della valle del Po. Significativa è la decorazione che rappresenta una testa di Cesare Augusto fra le insegne recanti l'aquila imperiale. Il Duce apprezza il dono e si compiace per l'opera d'arte.

Chiusa questa breve parentesi di pura arte, il Duce passa all'attiguo padiglione dei combustibili liquidi e gassosi. Un'enorme torre di sondaggio è in azione e si ha dinanzi agli occhi precisa, fin nei minimi particolari, la dimostrazione dei sistemi di ricerca e dei processi estrattivi dei pozzi di petrolio.

Ricomincia il regno della tecnica, la successione dei grafici e dei plastici, delle cifre e dei diagrammi, in un'atmosfera di pulsante attività che rivela tutti i particolari del lavoro.

Dai combustibili liquidi il Duce passa ai minerali ferrosi, dove si rivive il clima della miniera; al piombo e allo zinco, all'alluminio ed alle sue mille applicazioni, al mercurio, ove è una fonte che getta il metallo liquido. Vengono quindi lo stagno, il nichelio, il cobalto, l'antimonio, il manganese e i minerali d'arsenico, e l'oro, il rame, il molibdeno ed altri ancora nel reparto dei minerali vari.

Nuova parentesi: il giardino d'inverno, accogliente, ricco di addobbi e di decorazioni, luogo di svaghi, magnifico di verde e di piante, il cui personale improvvisa una calorosissima dimostrazione al Duce e canta quindi in coro «Giovinezza». Continua quindi la visita ai padiglioni: quello delle pietre industriali e dei marmi, ove sono tutte le applicazioni della pietra

I prodotti dell'Impero

«Gli Imperi si conquistano con le armi e si tengono col prestigio», è la scritta che accoglie il Duce nel padiglione dell'Africa Italiana, ove in un suggestivo clima che richiama i motivi di ambiente dell'Africa e dell'Impero fra fotografie, tende, strumenti primitivi degli indigeni e progreditissimi dei nostri ricercatori, sono esposti i campioni nei tesori nascosti nelle viscere dei territori dell'Impero.

Oro, platino e altri metalli, materiali vari, dànno un'idea della ricchezza di queste terre, del contrasto fra il lavoro delle concessioni minerarie dell'epoca negussita e le attuali razionali ricerche e attività.

Si passa quindi all'unico salone immenso del padiglione intitolato all'autarchia, il più alto di tutti, dove dominano il vetro e l'alluminio e campeggia un grande carta mineraria a colori dinanzi alla quale, in undici compartimenti, sono raccolti i campioni dei minerali tipici in essa indicati. Accanto alla vetrina che contiene i minerali si erge alta la statua del Duce in tenuta di minatore. Nella galleria al primo piano che sormonta il salone è disposto il materiale prodotto sulla scorta dei dettami della geologia, oltre a carte geologiche dell'Italia, della Libia, dell'A. O. I.

Il Duce, che tutto osserva, che di tutto nella rapida visita vuol rendersi conto minutamente, passa ora il padiglione dell ericerche e delle invenzioni, sosta nella prima sala detta dei diorami, dedicata precisamente alla presentazione plastica di una zona mineraria alpestre con alcuni episodi di lavorazione, al centro della quale è un grosso meteorite caduto nella nostra Somalia, una mostra retrospettiva documenta inoltre il contributo dato dagli italiani alle ricerche minerarie

Acciaio italiano per le armi italiane

Nuova atmosfera di miniera si ha nel padiglione dello zolfo la cui facciata è costruita con pani di questo minerale. Si può seguire anche qui tutto il processo di estrazione e di lavorazione; si ha anche qui una idea precisa del prodotto finito, delle macchine e dei processi per la lavorazione ed il raffinamento del minerale. Viene poi il padiglione delle piriti, con i dati della produzione dello acido solforico, documentata in un getto continuo che ne dice l'entità: 3000 litri al minuto. Segue la rassegna dei reparti delle sabbie silicee e quarzi, dei caolini e delle betoniti, dell'amianto, delle marne cementizie, del talco, della graffite, dei soffioni boraciferi.

Presso il padiglione delle bonifiche è il settore della Federazione italiana dei consorzi agrari ove donne in costume paesano offrono al Duce primizie meravigliose in eleganti cestini. Il Duce sosta dinanzi ad un forno in cui masselli di ferro hanno ormai raggiunto, il grado di fusione e sono ridotti a una massa unica incandescente.

Il Sacrario dei Caduti nella miniera

E' ora la folla del padiglione del sal marino e del salgemma, con saline in miniatura, macchine per il raffinamento del materiale, un reparto dei Monopoli di Stato ove il sale viene disposto in pacchi per la vendita. Accuratissima è la visita che il Duce compie al successivo padiglione che documenta la difesa della razza nel settore minerario, che pone in evidenza la preparazione del giovane destinato alla vita mineraria, l'assistenza al minatore sul lavoro e quella alla sua famiglia. Maschere e abiti speciali in tessuti aventi particolari caratteristiche, tutta una serie di provvidenze documentano qui l'attività del Regime rivolta al popolo con vigile cura, alla preservazione della salute del singolo, al miglioramento delle condizioni del lavoro, alla riduzione al minimo degli infortuni, qui, a capo scoperto, in una atmosfera di mistico raccoglimento, il Duce visita il Sacrario dedicato ai Caduti della miniera, ove sono raccolti i vessilli delle organizzazioni sindacali dei minatori, e prestano servizio d'onore nella azzurra tenuta da lavoro operai minatori decorati dalla Stella al merito del lavoro e al V. M. Gente rude, salda come la roccia che scava, i cui occhi si accendono di un baleno d'intensa riconoscenza al passaggio del Duce, che sorride loro e risponde romanamente al loro saluto di vecchi soldati di pace e di guerra.

Il Duce passa ora innanzi alle cave di marmo così ben costruite da dar quasi l'illusione della realtà, illusione tanto più completa in quanto presso i massi che sembrano staccati or ora dal monte si lavora intensamente e ronzano le seghe elicoidali che tagliano le lastre dal blocco, fervono i lavori di molatura e di rifinitura.

Le armi

Una larga serie di tavole apparecchiate artisticamente si offre all'attenzione del Duce, che osserva con molto interesse le stoviglie e le cristallerie, che per la loro eleganza nulla hanno da invidiare a quanto fornisce di meglio l'estero. E gli orafi presentano al Duce un artistico pugnale d'ordinanza tutto costruito con materiale e lavoro italiano.

Quintessenza dell'autarchia è la documentazione formidabile che offre il padiglione delle armi.

Materiale italiano, tecnici e maestranze e processi di lavorazione italiani al cento per cento. L'ingresso del Duce nell'atrio d'onore del padiglione, ove prestano servizio rappresentanti di tutte le Forze armate dello Stato è annunciato da alti squilli d'attenti. Scattano e presentano le armi soldati di tutte le armi e corpi, marinai e avieri, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti e Militi.

A dare maggior rilievo e vigore di vita alla grande statua espressiva, è la presenza vigile di un Balilla che da un posto di vedetta fa buona guardia con le armi, simbolizzando le nuove generazioni che con le armi sapranno difendere e mantenere le conquiste loro tramandate dalle generazioni della guerra, della Rivoluzione e dell'Impero. Il Duce sosta, osserva compiaciuto, il gruppo pittoresco ed espressivo, risponde col braccio levato romanamento agli onori delle rappresentanze armate ed ascende la scalea, fiancheggiata da ventotto bandiere riproducenti le colonnelle e le bandiere delle vecchie armi italiane. Percorre la sala stora delle armi antiche, ove sono esposti i tipi più caratteristici delle armi presso i vari popoli d'Italia dall'età della pietra a quella etrusca-romana; nonchè una scelta collezione di quelle armi ed armature meravigliose che fecero famosi gli armieri italiani del Rinascimento.

Formidabili ordigni bellici

Accanto a queste splendide armature che sembrano oggetti d'arte, sono i primi tipi di arma da fuoco, archibugi lunghissimi e spingarde, un primo rudimentale tipo di cannone a ripetizione. Segue la rappresentazione delle armi del Risorgimento, dinanzi alle quali il Duce indugia brevemente, prima di entrare nel salone. Quivi sono disposte su una nuova scalea le armi della grande guerra insieme con i materiali recentissimi. Tre aeroplani di vario tipo sembrano in alto protesi nel volo; in basso si allineano il cannone da 20 A. A., l'obice 75-18 il cannone da 149-40 e l'obice da 210-22 ed il cannone C. A. da 75-26, tutti di studio e di produzione italiana.

L'Aeronautica, oltre ai magnifici apparecchi, dispone una bordata di fuoco di bombe di vario calibro di un gruppo da bombardamento, gli spezzoni di un apparecchio d'assalto; un gruppo di siluri, vari tipi di mitragliatrici e di armi di bordo, nonchè materiale vario di puntamento. Su uno spalto scoperto sono carri armati, tutti i tipi delle armi portatili della fanteria e sue specialità e della cavalleria, oltre a mortai d'assalto lanciafiamme e via dicendo. Con molto interesse il Duce visita infine un apposito reparto destinato alla difesa antiaerea ove tra l'altro materiale esposto è un plastico perfezionatissimo che riproduce le varie fasi della difesa antiaerea di una città ed il suo rapido passaggio dalle condizioni normali a quelle di allarme per incursione aerea. Ridiscende ora il Duce, riceve nuovamente il saluto delle armi e passa nell'ultimo padiglione, quello della istruzione tecnica.

La "magnifica,, mostra aperta fino al 9 maggio

La visita è finita. Due ore e mezzo sono trascorse da quando al Fondatore dell'Impero, all'inizio di essa, è stato offerto il catalogo della Mostra. Sono le 20.30; il Duce ha percorso tutti i padiglioni con interesse continuo e si è voluto rendere conto minutamento di tutto ciò che ha veduto e spessissimo si è compiaciuto per il materiale esposto e per i risultati raggiunti nei vari settori.

All'uscita dall'ultimo padiglione il Duce si rivolge alle autorità e ai gerarchi che l'hanno seguito e dice che saranno tutti d'accordo con Lui nel definire con un solo aggettivo la Mostra: «magnifica». Egli ha disposto inoltre che la Mostra resti aperta fino al 9 maggio ed ha rivolto il Suo elogio al Ministro Segretario del Partito ed ai collaboratori di lui.

Una nuova, magnifica, calorosissima manifestazione saluta le parole del Duce. Acclamano autorità e gerarchi, acclamano gli invitati ed al possente grido si unisce quello della folla che attende all'esterno della Mostra di potere vedere e risalutare il Duce. I reparti in servizio d'onore presentano le armi; le invocazioni si succedono alle invocazioni. Il Duce sale in automobile, dopo essersi ancora brevemente intrattenuto col Segretario del Partito, con le autorità ed i gerarchi e lascia infine la Mostra. Tutta la valle risuona di un grido appassionato che si ripercuote dal Palatino al Colosseo risvegliando i mille e mille echi delle mura millenarie testimoni del primo e del secondo Impero di Roma.

Il richiamo della razza

Come avverrà il riflusso degli italiani in Patria

Commozione degli emigrati sparsi in tutto il mondo

ROMA, 18

In Italia e all'estero vasta e profonda è stata la risonanza della decisione adottata dal Duce, con la creazione della «Commissione per il rimpatrio degli italiani dall'estero». Il significato e la portata del provvedimento sono stati da noi già illustrati. Sebbene non si abbiano notizie precise e controllate sul numero effettivo dei nostri connazionali costretti dall'ignavia dei passati Governi a recarsi all'estero a trovare quel lavoro che non riuscivano a procacciarsi in Italia, pure si assicura che al di là dei confini della Patria vivono ancora in terra straniera almeno dieci milioni di cittadini italiani.

La Commissione al lavoro

Non si pensa di richiamarli tutti in Patria. L'italiano all'estero è oggi anche un'avanguardia preziosa dello spirito, del commercio, della pacifica forza espansiva dell'Italia. I traffici mondiali dell'Italia hanno bisogno di pionieri e di sentinelle. Ma vi sono diecine di migliaia di italiani minacciati nella loro nazionalità e nel loro benessere economico, che possono ritrovare nell'Italia e nell'Impero la fortuna invano cercata e forse già perduta nelle terre straniere.

Secondo quanto autorevolmente si assicura, a partire dai primi giorni dell'entrante settimana, la Commissione si metterà all'opera. Le domande degli italiani che intendono rimpatriare saranno raccolte dalle autorità italiane operanti all'estero, e catalogate a seconda delle attitudini dei singoli, delle loro professioni e capacità, della consistenza del nucleo familiare che per la politica demografica del Regime ha rilevante importanza, dei desideri manifestati in merito alla destinazione di lavoro e di residenza, tenendo conto insomma di tutti quegli elementi atti a facilitare il compito della Commissione e l'accoglimento dei desideri manifestati.

Contemporaneamente si provvederà a creare in Italia l'organizzazione destinata ad accogliere i contingenti degli italiani rimpatrianti. Toccherà a questa organizzazione, che opererà ai diretti ordini della Commissione, definire i settori di assorbimento, le zone di avviamento sia in Italia come nei territori dell'Impero, determinare la graduale possibilità di assorbimento in relazione alle esigenze delle diverse attività produttive ed economiche. In questo lavoro saranno utilizzati in un valido coordinamento di sforzi tutti gli organismi ed enti che operano nell'orbita del Regime.

Fraterna solidarietà

Non si mancherà inoltre di studiare ed attuare tutte quelle provvidenze che si dimostreranno necessarie sia per facilitare la pratica del rimpatrio come per favorire i viaggi. Tutto il lavoro da compiersi sarà, in una parola, improntato a quella fervida esultanza o a quella schietta solidarietà che il popolo italiano ha manifestato nell'apprendere l'alta decisione del Duce, che l'appassionata opera del Ministro Ciano, sulla base delle direttive ricevute, tradurrà in attuazione.

Ieri e oggi

GINEVRA, 18

Già adesso moralmente le condizioni di vita degli italiani all'estero non sono più paragonabili a quelle infinitamente più tristi che erano loro fatte appena vent'anni fa, ossia prima che sorgesse la nuova Italia di Mussolini. Mentre i nostri emigranti per un tozzo di pane, quando ciò non costava loro la vita, costruivano per loro intere città, ponti, strade, trafori e tutte le altre più gigantesche opere che mai sarebbero state realizzate senza i muscoli d'acciaio degli italiani, i Paesi che li ospitavano non trovavano per essi che sentimenti di commiserazione quando non addirittura di disprezzo. Man mano che il prestigio dell'Italia è andato aumentando nel mondo anche la situazione morale degli italiani all'estero ne ha beneficiato. A questo aggiungasi l'attiva e oculata opera che le nostre autorità consolari, sentendosi finalmente appoggiate all'interno dal proprio Paese, potevano svolgere per la protezione degli emigrati italiani. Sono perciò lontani i tempi in cui sfruttatori privati e autorità locali potevano permettersi ogni sorta di angherie verso gli «stranieri», anche se questi avevano portato loro la ricchezza. Anche fra la popolazione, appunto per le condizioni umilianti cui erano obbligati i nostri emigrati, non solo erano mal visti, ma anche scherniti e insultati.

L'ascesa del prestigio e della potenza italiana nel mondo avevano notevolmente migliorato le sorti degli italiani all'estero ma — salvo come si è detto per l'opera di assistenza delle autorità consolari forzatamente ristretta — ciò aveva avuto luogo in modo indiretto. Ora la creazione per volere del Duce di una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero è il primo atto diretto del Regime per quanto concerne gli emigrati italiani sparsi per tutto il mondo. La Svizzera, sia per le frontiere comuni con noi, sia per le origini italiane di una parte della sua popolazione, sia per una certa liberalità delle sue istituzioni è senza dubbio un Paese in cui gli emigrati italiani avevano meno risentito del loro forzato espatrio. Nondimeno la decisione del Governo fascista ha egualmente prodotto fra le masse dei nostri lavoratori un entusiasmo che non è descrivibile. La notizia si è diffusa fra una gran parte di essi immediatamente. In certi cantieri stamane non si parlava d'altro. Un vecchio muratore lombardo che qui risiede da circa 40 anni aveva gli occhi lustri.

Non già che egli — come i suoi compagni — avesse dei progetti precisi per l'avvenire. Ma che importa? Ciò che conta è che ora sanno che se un giorno o l'altro si proporranno di tornare al proprio Paese tale possibilità non è più loro negata. E' questo il primo e più immediato risultato morale del nuovo atto dell'Italia fascista verso i suoi figli all'estero.

In Francia vivono 800.000 connazionali

PARIGI, 18

La decisione presa dal Governo italiano di creare una Commissione presieduta dal Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, per coordinare e disciplinare il riassorbimento nei quadri nazionali degli italiani all'estero, è stata conosciuta dalle collettività italiane di Francia con un senso di viva soddisfazione.

In questi ultimi anni, a causa del regime politico francese e della situazione economica, gli italiani qui stabiliti hanno conosciuto non poche difficoltà per difendere le loro possibilità di esistenza, spesso rifiutate senza giustificata ragione e per garantire soprattutto la loro italianità. Questo disagio ha assunto proporzioni e caratteri particolarmente gravi durante l'ultima crisi internazionale. Molti furono i connazionali che videro minacciato il prodotto dei loro sforzi, dei loro sacrifici e delle loro economie di tanti anni, dalla ventata di xenofobia abbattutasi sulla Francia. Ormai esiste la possibilità per tutti coloro che intendono sottrarsi al disagio che li colpisce in forma cronica, di trovare lavoro e mezzi di esistenza nel clima ristoratore della Patria.

Per molti connazionali che varcarono la frontiera in epoca in cui i Governi li consideravano come materia esportabile, il nuovo disciplinamento delle energie italiane all'estero costituisce la conferma dei principii altamente umanitari e patriottici che ispirano la politica italiana di oggi. Il Fascismo capovolge la tradizionale politica praticata prima e dopo la guerra per donare muscoli e menti italiane al mercato del lavoro straniero e offre a tutti coloro che lo vogliono il viatico del ritorno, con la certezza di trovare esistenza e lavoro, nonchè facilitazioni di ogni genere per la tutela dei loro interessi.

Non è improbabile che una corrente notevole si determini nelle collettività italiane di Francia che contano 800.000 connazionali, per rientrare nella Madrepatria, e non è senza preoccupazione che le autorità francesi vedranno partire dalle campagne del tolosano, dalle miniere dell'est e dai centri artigiani, i numerosi italiani che tanto hanno contribuito alla prosperità dell'economia francese.

L'espansione imperiale italiana è stata subito sentita dagli italiani all'estero, forse più che dagli italiani regnicoli, come l'espressione di quel dolore che hanno provato i nostri lavoratori espatriati di dover produrre a beneficio degli altri. Per questo motivo, la percentuale più alta dei legionari rimasta in Africa Orientale come lavoratori è stata fornita dalle legioni degli italiani all'estero.

Infine sul piano morale e politico, la nuova fase della storia demografica italiana assurge a un alto significato imperiale, secondo il principio del potenziamento totalitario di tutte le energie italiane, nessuna esclusa.

Nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

A Nota pubblica un lungo articolo illustrato da numerose e belle fotografie sui preparativi dell'Esposizione di Roma del 1942. Il giornale scrive che risorge, nello splendore del Lazio, l'opera gigantesca del popolo e del Governo d'Italia, opera che mostra al mondo l'indistruttibile mistica di una razza creatrice di Nazioni.

Tutta la stampa pubblica la notizia della costituzione di una Commissione permanente per facilitare il rimpatrio degli italiani che si trovano all'estero, e ne elogia l'alto significato.

Plausi germanici

BERLINO, 18

La decisione del Governo fascista di favorire il ritorno in Patria e nelle terre dell'Impero degli italiani a suo tempo emigrati all'estero, viene pubblicata con notevole rilievo in Germania. In varie corrispondenze da Roma i giornali rilevano la grande importanza dell'iniziativa che non mancherà di accrescere la potenza demografica dell'Italia e di dare un cospicuo impulso allo sviluppo e all'organizzazione dell'Impero. Si osserva che Mussolini fu sempre contrario alle correnti d'emigrazione in terra straniera. Mussolini vuole che tutti gli italiani trovino il loro posto in Patria e dedichino tutta la loro energia alla prosperità del Paese.

Profonda commozione delle collettività in Argentina

BUENOS AIRES, 18

La notizia della costituzione di una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero ha provocato interessamento e vivissima commozione nell'intera collettività italiana. I giornali argentini danno ampia diffusione alla nuova iniziativa fascista.

La *Prensa* scrive che l'Italia fascista tende le braccia ai milioni di suoi figli residenti all'estero.

"Giornata della madre e del fanciullo„ Intenso lavoro preparatorio per le manifestazioni celebrative

ROMA, 18

Anche quest'anno, il 20 dicembre p. v. sarà celebrata in tutta Italia la «Giornata della Madre e del Fanciullo» che dovrà, oltrechè significare l'esaltazione tutta spirituale dei valori della famiglia, altresì attestare la sanità degli elementi fondamentali della nostra razza, alla quale il Regime ha dedicato da tempo un complesso di provvidenze imitate dal mondo intero.

A tale scopo, il Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, alla quale è demandato il compito di organizzare la manifestazione, ha impartito agli organi periferici dipendenti opportune disposizioni, perchè in ogni Comune sede di Comitato di patronato dell'Opera vengano, il 20 dicembre, con l'intervento delle organizzazioni del Regime, adunati padri, madri, bambini, fanciulli nelle «Case della madre e del bambino», per la distribuzione di premi di nuzialità assegnati dagli enti locali, di premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali, di premi alle madri povere e diplomi alle madri benestanti che abbiano con maggiore diligenza e profitto frequentato i consultori dell'Opera e siano risultate meritevoli, a giudizio degli organi sanitari dei Comitati, per zelo, sacrificio ed abnegazione nell'allevamento igienico dei loro figliuoli; verranno inoltre conferiti diplomi e attestati di medaglie di benemerenza meritati durante l'anno ai benemeriti dell'O. N. M. I.

Il Commissario dell'O. N. M. I. ha inoltre impartito le opportune istruzioni per il raduno delle coppie prolifiche che avrà luogo in Roma, in occasione della «Giornata della madre e del fanciullo». Ciascuna Federazione provinciale dell'O. N. M. I. segnalerà alla sede centrale la coppia di razza italiana appartenente ad una categoria rurale, la quale abbia, nell'ambito della Provincia, il maggior numero di figli viventi, nati dopo il 1.o gennaio 1928.

Per addivenire alla scelta della coppia in parola è stata costituita in ogni Provincia, una commissione così composta: presidente della Federaziona provinciale O.N.M.I., rappresentante di S. E. il Prefetto, rappresentante del Segretario federale del P. N. F., fiduciario provinciale dei Fasci Femminili, rappresentante dell'Unione dei Sindacati dell'agricoltura, presidente della sezione provinciale dell'Unione famiglie numerose.

Altri quattro milionari del volo

ROMA, 18

Quattro comandanti piloti dell'Ala Littoria si sono aggiunti alla già numerosa schiera dei milionari di chilometri dell'aviazione civile italiana. Da qualche tempo, infatti, i comandanti Valentino Pivetti, Carlo Tonini, Leonida Schiona e Angelo Negri hanno superato il milione di chilometri volati. Il comandante Pivetti, che ha compiuto oltre 1.400.000 chilometri di volo, si è ripetutamente segnalato per la regolarità dei suoi servizi effettuati in difficili condizioni atmosferiche. Ha avuto per questo un alto elogio del Duce ed elogi del Sottosegretario all'Aeronautica e del Direttore generale dell'Aviazione civile.

Il comandante Carlo Tonini, che vanta al suo attivo più di 1.360.000 chilometri sulle linee aeree civili, è ben noto per il suo volo di studio sulla rotta per l'America latina effettuato in compagnia del presidente dell'Ala Littoria. Sin dal 1929 egli prestò servizio in qualità di comandante sulle linee aeree civili. Per molti anni ha esercitato funzione di capo pilota della rete del Tirreno. Attualmente è tenente colonnello della riserva. Il comandante Leonida Schiona è in aviazione fin dal 1914. Brevettato pilota nel 1916, ha ha preso parte alla grande guerra, meritandosi due medaglie d'argento al valor militare e una croce di guerra al valore. Ha compiuto oltre 1000 trasvolate della catena delle Alpi e conta 1.100.000 chilometri di volo. Recentemente il Führer si è compiaciuto personalmente col comandante Schiona per la sua millesima trasvolata delle Alpi.

Il comandante Angelo Negri presta servizio nell'aviazione civile da ben 14 anni. Sottotenente pilota nella riserva aeronautica, ha compiuto 1.206.000 chilometri di volo sulle linee aeree italiane. Durante la sua attività volativa ha superato brillantemente difficoltà eccezionali meritando il plauso di numerose autorità.

LA TRAGEDIA RUTENA

L'intervento militare dell'Ungheria chiesto dal Consiglio nazionale

Disordine, terrore e insicurezza delle frontiere

BUDAPEST, 18

Da fonte autorevole si apprende che il Consiglio nazionale ruteno residente a Huszt si è rivolto al comando delle truppe ungheresi che stazionano lungo il confine chiedendo l'intervento militare dell'Ungheria per porre fine al tragico stato di disordine e di terrore regnante nella zona rutena rimasta ancora sotto il regime ceco. Il Governo ungherese non ha preso ancora alcuna decisione; ma questi ambienti fanno rilevare che la situazione rutena è giunta ad un tale punto di gravità e di tensione che le due Nazioni confinanti: l'Ungheria e la Polonia, non possono più rimanere indifferenti di fronte a torbidi che compromettono la tranquillità e la sicurezza delle loro frontiere.

Il discorso di Fercik

Nel discorso pronunciato alla radio ungherese l'ex Ministro ruteno Fercik ha ricordato anche che i capi di tutti i partiti ruteni e tra essi l'attuale Presidente del Consiglio Volosin e l'attuale Ministro Baczinszky firmarono il memoriale trasmesso alle grandi Potenze all'inizio di ottobre e che chiedeva l'indivisibilità della Rutenia, l'autodecisione e il plebiscito. Questa era anche la volontà di tutti i Ministri.

Tutti i rappresentanti culturali politici ed economici del popolo ruteno hanno preso il 3 corr. la decisione unanime secondo cui la Rutenia chiede l'unione all'Ungheria alla quale le città di Ungvar e Munkacs vennero aggiudicate.

Il popolo ruteno, — ha sottolineato l'ex Ministro — potè conservare nel quadro dello Stato ungherese durante secoli sempre una certa indipendenza. Il trattato del Trianon obbligò i ruteni a vivere nel quadro dello Stato cecoslovacco, assicurando loro un diritto di autonomia che tuttavia non è stato mai rispettato dai cechi. Ora, ha continuato Fercik, ci troviamo alla vigilia della nostra liberazione. Per il riconoscimento dei diritti dei ruteni non sono necessarie le armi e che si versi sangue, poichè bastano la giustizia e la buona volontà. Noi abbiamo fiducia che i Governi dell'Ungheria e delle grandi Potenze garantiranno la pace dell'Europa soltanto se tutte le nazionalità e minoranze saranno tranquillizzate. Fercik ha concluso rilevando che questa è la decisione unanime del popolo ruteno e rappresenta la volontà incrollabile del popolo che chiede, sulla base della piena autonomia, l'unione all'Ungheria.

Feroci torture

Secondo il giornale Mainap i contadini ruteni si proporrebbero d'inviare delegazioni a Budapest e a Varsavia per chiedere ai due Governi, aiuti a favore dei ruteni minacciati dalla carestia nonchè l'intervento dei due Stati per la liberazione della Rutenia dall'oppressione ceca.

Notizie da Ungvar informano che le autorità ceche hanno imprigionato tutti gli abitanti che si sono dichiarati per la separazione dalla Cecoslovacchia. Durante gli interrogatori dei prigionieri i gendarmi cechi hanno messo in opera le più barbare torture di cui fino a oggi andava tristemente famosa soltanto la Russia sovietica. Essi sono giunti persino a bruciare con ferri arroventati le piante dei piedi dei disgraziati sottoposti agli interrogatori.

Informazioni da Zarica dicono che un gruppo di artiglieri ruteni, di stanza in quella città, si sono rifiutati di obbedire ai superiori e sono fuggiti diretti verso il territorio ungherese, tuttavia un reparto di fanteria ceca è riuscito a tagliare loro la via dopo un sanguinoso scontro.

Ad Huszt ed a Nagyszoelloes vi sono state, in questi ultimi giorni numerose manifestazioni di attaccamento all'Ungheria. La gendarmeria ha tratto in arresto molti manifestanti.

Secondo quanto pubblicano i giornali vi sarebbero parecchi feriti ed alcuni morti. Notizie pubblicate dagli stessi giornali recano che, in un villaggio presso Huszt, una folla esasperata dalla fame ed armata di bastoni, di forche e di badili, ha attaccato un reparto di gendarmi. Una quarantina di gendarmi sarebbero rimasti uccisi. Numerose vittime vi sarebbero anche tra la popolazione.

Brody in gravi condizioni

Le condizioni di salute dell'ex Presidente del Consiglio ruteno, Andrea Brody, arrestato su ordine di Praga per aver chiesto il diritto di autodecisione per il suo popolo e che si trova nelle prigioni di Pankraz, sono molto preoccupanti.

I giornali ungheresi invocano una soluzione che, esaudendo le giuste aspirazioni della popolazione ponga fine ad uno stato di cose che va diventando di ora in ora più grave.

PALESTINA

Combattimenti in corso fra truppa e insorti

GERUSALEMME, 18

Due reggimenti di fanteria britannici, assistiti da adeguate forze aeree, hanno oggi completamente circondato e perquisito il villaggio di Nebisamuel, a sud di Gerusalemme, una delle località di maggiore importanza strategica di tutta la Palestina meridionale. L'operazione odierna dovrebbe essere il coronamento della rioccupazione britannica di quella regione.

Che gli arabi però non abbiano subito passivamente l'occupazione britannica è provato dal fatto che sono in corso quattro combattimenti dei quali non si conoscono ancora i particolari. Due di essi si svolgono nella regione di Alkhadr e di Husan, dove nella lotta due plotoni britannici di fucilieri e uno di mortai sono caduti in una imboscata tesa loro da una banda di insorti arabi. Un soldato è stato ucciso e sei sono rimasti feriti, di cui tre gravemente. Un altro soldato britannico è rimasto ucciso sulla strada di Giaffa in uno scontro con una banda di insorti arabi.

Stamane poi una banda armata di arabi è penetrata negli uffici della direzione dei lavori pubblici di Tulkarem e si è impadronita di circa 250 sterline che erano nella cassaforte. Un ebreo è stato rinvenuto ucciso in un sobborgo sud-orientale della città; a poca distanza dal luogo dove è stato oggi rinvenuto il cadavere dell'ebreo, iersera erano stati rinvenuti due arabi uccisi e uno gravemente ferito. *(United Press).*

L'atteggiamento ostile degli arabi al Libro Bianco inglese si precisa sempre più

CAIRO, 18

Il *Mokattam* riceve da Gerusalemme che il contegno degli arabi di fronte a quanto è stato pubblicato nel Libro Bianco inglese sulla Palestina, diventa sempre più chiaro e preciso. Continuano ad affluire telegrammi di protesta nei quali si chiede che il Mufti tratti in nome della Palestina. Il *Misri* riporta un telegramma dell'Ulema di Gerusalemme all'Alto Commissario inglese, nel quale definisce il partito nazionale palestinese come un'invenzione che non può avere nessun riscontro nella realtà.

Il Governo nipponico è dolente di non poter garantire gli interessi americani in Cina

TOKIO, 18

Il Governo giapponese ha risposto alla nota americana dichiarandosi dolente di non potere, suo malgrado, garantire gli interessi americani in Cina, causa la prosecuzione delle operazioni militari.

Un dispaccio pervenuto all'Agenzia *Domei* dalla zona delle operazioni riferisce che la ferrovia Canton-Hankou tra Wuchang e Jochou, e cioè per una lunghezza di 240 km., è stata completamente sbarazzata dalle truppe cinesi. Queste ultime, fra la caduta di Wuchang e quella di Yochou hanno perduto 15 mila uomini, fra cui 1500 prigionieri. Il bottino di guerra nipponico in questa zona comprende 9 cannoni da campagna, 30 mortai, 200 mitragliatrici, gran numero di fucili, nonchè numerosi vagoni passeggeri e merci rinvenuti lungo la linea ferroviaria.

Il comandante delle truppe giapponesi nella Cina meridionale Generale Furusho per causa di salute è stato sostituito dal Generale Ando.

Il Capo dello Yuan esecutivo del nuovo Governo cinese di Nanchino ha visitato Toyotaro Yuki, Governatore della Banca del Giappone, dopo di che ha avuto colloqui con gli esponenti del mondo bancario e finanziario giapponese con i quali ha trattato argomenti relativi allo sviluppo economico della Cina centrale e questioni finanziarie e commerciali.

Dopo un periodo di relativa quiete riprende l'attività dell'Urss contro i pescherecci giapponesi. Lo *Yomiuri* informa infatti della cattura di quattro barche da pesca da parte di unità russe. La cosa ha suscitato molta irritazione e il Giappone protesterà a Mosca.

E' stato raggiunto un completo accordo di vedute tra i Ministri delle Finanze e della Guerra circa l'entrata in vigore dell'art. 11 della legge per la mobilitazione nazionale, il quale prevede, fra l'altro, la riduzione dei dividendi delle Società per azioni. Il portavoce del Ministero delle Finanze ha dichiarato che sarà preparato un piano definitivo, dopo consultazioni tra i rappresentanti dei vari settori interessati, destinato a impedire l'aumento dei dividendi per quelle organizzazioni finanziarie che già pagano più del 10 per cento all'anno di dividendi.

Jugoslavia e Libia in un'intervista con Balbo

Le crociere turistiche e le esportazioni dal Paese amico alla "quarta sponda„

BELGRADO, 17

Tutti i giornali jugoslavi hanno seguito con grande attenzione e con viva ammirazione la grandiosa partenza dei 20.000 rurali d'Italia per la Libia.

La generazione del Littorio

Sullo stesso argomento ritorna ora nel *Vreme* di Belgrado il giornalista Milenko Popovic, con una corrispondenza da Tripoli, in cui dice: «La storia non ha ancora segnato una simile emigrazione di massa nelle colonie. L'Italia è riuscita a fare ciò che non riuscirono a fare altri Stati con più vasti imperi coloniali. Per spiegare la origine dell'iniziativa, il Maresciallo Balbo, organizzatore della Libia moderna, ha detto a un giornalista americano: «Come vedete, la vecchia Europa decadente ha tuttora da insegnare qualche cosa al Nuovo Mondo. Essa ha ancora buone iniziative; ma le deve unicamente alle sue nuove generazioni».

Queste poche parole, in apparenza così semplici, spiegano e illustrano tutto il grandioso rinascimento dell'Italia di Mussolini. Tutti i suoi successi e tutte le sue vittorie negli ultimi venti anni, l'Italia li deve al suo Capo e alla nuova generazione. Anche se talora e in qualche luogo i vecchi sono stati i consiglieri, i giovani sono stati i realizzatori. In una parola, le generazioni prebelliche in Italia rappresentano il passato.

Presentato l'attuale Governatore della Libia, il più giovane Maresciallo del mondo, Italo Balbo, ch'egli chiama uno dei più popolari rappresentanti della giovine generazione mussoliniana, il giornalista jugoslavo passa a mettere in particolare rilievo le dichiarazioni per il *Vreme* fatte dal Maresciallo.

Legname e bestiame

— Conosco, conosco il *Vreme*, il grande quotidiano di Belgrado — mi disse cordialmente il Maresciallo Balbo. Ho visitato più volte la Jugoslavia in automobile o in aeroplano, partendo dal Friuli, dove è nata mia moglie. La vostra terra, che ho sempre visitato con piacere, è veramente molto interessante. La Jugoslavia è un paradiso per i turisti, specialmente per i suoi paesaggi pittoreschi. Ma è necessario sottolineare l'importanza agricola della Jugoslavia...

Tocco, involontariamente, il punto economico. Con viva soddisfazione, il Maresciallo parla dell'amicizia italo-jugoslava e delle relazioni politiche, culturali ed economiche tra i due Paesi. Alla mia domanda sulla possibilità di uno sviluppo diretto dei rapporti economici tra la Jugoslavia e la Libia, il Maresciallo risponde:

— Sono convinto che i rapporti tra la Libia e la Jugoslavia potrebbero svilupparsi intensamente in diversi campi. Negli ultimi tempi, parecchie navi jugoslave, in riuscite crociere, toccarono anche il porto di Tripoli e questi gruppi jugoslavi diedero viva espressione a quella simpatica cordialità che caratterizza l'amicizia italo-jugoslava anche sulla nostra quarta sponda. Ma è necessario intensificare anche i rapporti commerciali tra le due terre. I due principali articoli dell'esportazione jugoslava — il legname e il bestiame — possono indubbiamente giovare alla nostra economia e alla vostra esportazione in Libia.

Le parole del Maresciallo Balbo trovarono sul posto la migliore conferma. In Libia si costruisce non per i decenni, ma per i secoli. Si desidera che la Libia diventi una provincia produttiva che, in avvenire, potrà partecipare alla politica dell'autarchia dell'Italia. Ma perchè domani si possa esportare, oggi bisogna importare.

Elevare gli arabi libici

M'interessa il problema della politica italiana verso i maomettani della Libia, ricordando la visita fatta alla Libia l'anno scorso dal Duce nel cui nome l'Italia è divenuta la protettrice del mondo maomettano.

— E' un complesso di problemi; ci vorrebbero parecchie ore per illustrarli. Per riassumere in breve, vi dirò che la politica dell'Italia verso i maomettani della Libia è stata sempre fondata sul pieno rispetto della loro religione e dei loro diritti materiali e spirituali. Con la nostra azione continua, procuriamo di elevare il loro livello sociale e di fare di essi degli ottimi cittadini italiani. In questa terra, abbandonata e impoverita da sterili lotte secolari, l'Italia ha portato la pace romana, fondata sull'ordine e sul lavoro, sul miglioramento economico e sul progresso culturale. I maomettani della Libia lo hanno compreso e hanno dato tante prove di riconoscenza e di fedeltà, che culminarono nel contributo di sangue della Divisione libica in Etiopia.

— Sono previsti anche altri trasporti di rurali. Desideriamo colonizzare tutta la sponda libica. Ma nello stesso tempo non vogliamo menomare gli interessi degli arabi, la cui attività agricola è continuamente assistita e diretta dal Governo. Sono già in corso di preparazione i lavori per una seconda colonizzazione. I progetti si estendono per vari anni, finchè ci saranno possibilità di lavoro per gli italiani.

Sono stati i romani i primi europei che hanno colonizzato la Libia. Appena con lo sfacelo dell'Impero romano, sono cessati i rapporti con la Libia. Dopo quasi due millenni il latino degli Appennini ritorna su questo suolo, dov'erano rimasti i monumenti della potenza romana. L'antica Libia ebbe grande importanza politica, economica e militare in Mediterraneo.

Quale parte avrà la Libia italiana? La risposta chiara e definitiva è stata già data dal Duce durante la sua visita alla quarta sponda: «La Libia è il baluardo dell'Impero». La Libia è stata e sarà ancora più in avvenire grande sorgente di forza per l'Impero italiano. In un'Europa pacificata, essa potrà dare un contributo prezioso all'opera di civiltà delle Potenze mediterranee che su questo mare trovano eterne sorgenti di vita.

30 mila nuovi coloni partiranno nel 1939

Il Maresciallo Balbo mi ha fatto bene comprendere il punto di vista dell'Italia fascista. Se tutti i milioni di italiani emigrati per decenni e decenni nelle due Americhe fossero emigrati in Africa, oggi l'Africa sarebbe italiana. Oggi, colonizzando la sponda meridionale del Mediterraneo, l'Italia non desidera conquistare l'Africa, ma conservare le sue forze italiane nelle proprie colonie. Molte famiglie nullatenenti hanno avuto terre che da millenni erano incolte. E ora per la prima volta, in queste zolle indurite, penetrerà l'aratro, tirato da buoi, guidati dalla mano callosa del contadino lombardo o friulano.

Ma l'opera non è compiuta. I collaboratori del Maresciallo sono già all'opera per preparare il trasporto di 30.000 rurali che verranno qui il prossimo anno.

La morte di Ante Trumbic primo Ministro degli Esteri della Jugoslavia

ZAGABRIA, 18

L'ex Ministro degli Esteri jugoslavo Ante Trumbic, è qui deceduto dopo lunga malattia.

Nacque a Spalato il 17 maggio 1864. Laureatosi in legge all'Università di Graz, professò l'avvocatura nella città natale di cui divenne Sindaco nel 1896. L'anno prima era stato eletto deputato alla Dieta dalmata e nel 1897 entrava al Parlamento di Vienna, del quale continuò a far parte fino alla caduta dell'Impero absburgico.

Allo scoppio della guerra italo-austriaca riparò in Italia. Instancabile sostenitore dell'unione politica dei croati, serbi e sloveni in una forma che garantisse le autonomie interne, fu irriducibile avversario delle concessioni adriatiche all'Italia contenute nel Patto di Londra del 1915.

Alla fine della guerra fu il primo Ministro degli Esteri del nuovo Regno serbo-croato-sloveno.

Rappresentò il suo Paese alla Società delle Nazioni e si dimise dopo il trattato di Rapallo del 1920. Per le elezioni della Costituente venne eletto in quattro collegi. Osteggiò lo Statuto del 1921 e, da tale anno, andò sempre accentuando il suo distacco e la sua avversità al Governo di Belgrado. Aderì alcuni anni dopo all'unione croata di tendenze repubblicane e nel 1925, con un programma federalista, la città di Zagabria lo rimandava al Parlamento. Nel gennaio 1929 si ritirò dalla vita pubblica e, dopo una ripresa di attività politica nel 1933, anche per le peggiorate condizioni di salute, rimase sempre appartato.

Notevole miglioramento nel movimento demografico di Stoccolma

STOCCOLMA, 18

Per la prima volta, da dieci anni a questa parte, il movimento demografico di Stoccolma è decisamente migliorato. Infatti dal 1928 al 1934, i decessi sono uguali o solo leggermente superiori alle nascite. Gli anni successivi dànno un lievissimo miglioramento. Questo anno, infine, le nascite sono del 12.9 per mille con un'eccedenza di 897 dati rispetto ai 233 dello scorso anno.

Bollettino meteorologico

18 novembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+14	+ 6
Roma....	var.	sereno	+15	+ 5
Milano...	staz.	nebbioso	+ 6	—
Torino...	—	coperto	+ 6	+ 3
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	aum.	ser., m.	+18	+12
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	staz.	sereno	+ 8	+ 1
Bolzano.	var.	nevoso	+10	— 4
Bologna.	staz.	coperto	+ 8	+ 4
Firenze..	staz.	sereno	+ 9	+ 2
Rimini...	staz.	misto, m.	+10	+ 5
Ancona..	aum.	cop., m.	+10	+ 9
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	staz.	sereno	+15	+ 8
Bari.......	staz.	piov., cal.	+14	+ 7
Lecce.....	dim.	misto	+17	+ 8
Taranto.	dim.	misto, m.	+16	+10
Messina	dim.	misto, cal.	+18	+13
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	dim.	misto, m.	+18	+12
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli...	staz.	cop., cal.	+20	+13
Bengasi.	aum.	piov., m.	+22	+18
Rodi......	aum.	ser., m.	+17	+14

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 26 novembre 1938, ore 16, in Trieste, Opicina 109, si procederà alla vendita di circa 50 kg. sapone per bucato, due bilance e arredamento da negozio. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 25 novembre 1938, ore 14, in Trieste, via Commerciale 3, si procederà alla vendita di una vasca da bagno, scaldabagno e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

MUSSOLINI NELL'AGRO REDENTO

Un grandioso stabilimento industriale ricaverà l'alcole dal sorgo

"Episodio della grande battaglia che sarà condotta con estrema energia fino alla vittoria,,

ROMA, 18

Il Duce, nella terza seduta della Commissione Suprema dell'autarchia, essendo in discussione il problema delle piante alcooligene, si dichiarava convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti, fra cui la cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcole e aggiungeva che, mentre gli esperimenti di coltivazione, tuttora in corso, daranno risultati definitivi, meritavano di essere elogiate alcune iniziative industriali.

Dove sorgerà

Stamane, terzo annuale delle Sanzioni, in località Porto, al 18.o km. della strada portuense, il Duce ha inaugurato la costruzione di un grande stabilimento destinato alla distillazione di alcole carburante da sorgo zuccherino.

Così sulla terra dell'Agro redento, ritornata a vita feconda per opera del Regime, questo stabilimento verrà a rappresentare ed a segnare una conquista di più nella inflessibile e vittoriosa battaglia che la Nazione validamente combatte agli ordini del Duce per il raggiungimento della sua piena indipendenza economica. Questo nuovo stabilimento che sorge ad iniziativa della Società anonima promotrice industrie agrarie, è situato in località particolarmente felice, ubicato come è fra il Tevere e la ferrovia, e servito, oltre che dal fiume e dal treno, anche dalla via portuense che attraversa la zona. Lo stabilimento che coprirà una superficie di 14 ettari, sarà circondato da una estensione a coltura di 1200 ettari, mentre è prevista un'ulteriore e progressiva coltivazione fino a 4000 ettari.

Stamane intanto, la vasta area dove s'innalzerà lo stabilimento è tutta delimitata da alti pennoni, dai quali sventolano al mite sole novembrino bandiere tricolori e littorie. Nel mezzo dello sterrato si alza il podio riservato al Duce e dietro è il padiglione sotto il quale sono disposti grafici e piante del sorgo. Ai lati dello spiazzo sono schierate le organizzazioni del Partito e le formazioni della «Gil» di Porto, di Ponte Galera, di Fiumicino, che intonano i canti della Rivoluzione, acclamando ripetutamente al Duce. Ad attendere il Duce convengono frattanto, raccogliendosi ai piedi del podio, le rappresentanze del Senato e della Camera fascista, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, della Cultura Popolare, i Sottosegretari alle Corporazioni e all'Agricoltura, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe, autorità, gerarchie e numerosi invitati. Poco prima delle 11, l'arrivo del Duce è annunciato da un applauso fragoroso che si leva dalle formazioni fasciste.

Parla il Duce

Il Duce, ricevuto l'ossequio dei gerarchi e delle personalità, si porta subito nel padiglione e qui, guidato dal presidente della S. A. P. I. A., cavaliere del lavoro Guido Marasini, si sofferma alcun tempo ad esaminare i grafici che Gli vengono illustrati dall'ing. Aldo Bazzocchi, progettista dello stabilimento.

Quindi, uscito dal padiglione, il Duce, sempre fra le acclamazioni di entusiasmo devoto e affettuoso delle organizzazioni, sale sul podio. Rifattosi, a un Suo cenno, il silenzio, prende la parola il cavaliere del lavoro Marasini, il quale rivolge al Duce un ringraziamento deferente per aver voluto, con la Sua alta e ambita presenza, conferire alla cerimonia odierna un significato di valore grandissimo. L'oratore mette poi in rilievo il fatto come la S. A. P. I. A., costruisca questo stabilimento con mezzi esclusivamente propri, non richiedendo essa che l'appoggio morale dello Stato e conclude annunciando che lo stabilimento sarà finito entro l'agosto prossimo, mentre le opere murarie saranno predisposte in modo da poter essere triplicate in due anni.

Quindi egli offre al Duce una artistica medaglia, coniata a ricordo dell'avvenimento che porta incisa col profilo del Duce, la data del 18 novembre 1935 XIV.

Gli applausi che accolgono le parole del presidente della S. A. P. I. A. si mutano in una grandiosa ovazione allorchè il Duce accenna a parlare.

Il Duce ha rilevato come la costruzione di questo nuovo stabilimento debba essere considerata un episodio della grande battaglia, che sarà condotta con estrema energia sino alla vittoria, per raggiungere il massimo dell'indipendenza economica della Nazione. Ha poi sottolineato l'importanza di questo nuovo impianto, che arricchirà l'agricoltura della zona e darà lavoro a centinaia di operai, ed ha concluso dicendo che non è senza significato che i lavori si inizino nel terzo annuale dell'assedio economico, sempre vivo nella memoria degli Italiani.

Il rito

Le parole del Duce sono accolte da una acclamazione ardente e prolungata, che Lo accompagnano mentre Egli scende dal podio e si porta dinanzi al masso di travertino che dovrà contenere la pergamena ricordativa dell'avvenimento. Qui il Duce, dopo che il parroco di Porto ha benedetto il masso, procede personalmente a chiudere la pergamena nell'apposito tubo ed a spalmare di calce la svasatura che lo raccoglie. La cerimonia è compiuta. Il Duce, insistentemente acclamato, percorre il duplice schieramento delle organizzazioni fasciste e delle organizzazioni della «Gil», fatto segno al gioioso e commosso saluto della folla, che non cessa di applaudire scandendo alto il Suo nome fra prorompenti grida di evviva. Saluto commosso e gioioso che si fa ancora più intenso e vibrante quando il Duce, riossequiato dalle gerarchie e dai dirigenti la S. A. P. I. A. risale, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, in automobile e lascia la località.

Sulla via del ritorno a Roma il Duce, passando dalla frazione di Ponte Galliera è accolto dalla folta massa della popolazione festante, riversatasi tutta sulla strada. Le acclamazioni e le grida di giubilo costringono il Duce a scendere dall'automobile e ad intrattenersi affabilmente col popolo.

Frattanto il proprietario di una prossima fabbrica di lastre di vetro, Pietro Sciarra, invita il Duce a voler visitare lo stabilimento che, sorto durante il periodo dell'assedio economico, occupa 150 operai, mentre nel giro di sei mesi sarà raddoppiato di entità e di produzione. Il Duce aderisce subito all'invito ed entra nello stabilimento che visita minutamente, assistendo a una colata di una lastra stampata.

La presenza inaspettata del Duce riempie di commozione e di orgoglio gli operai che applaudono entusiasticamente e Gli improvvisano allorchè Egli lascia la fabbrica, una dimostrazione di incontenibile vibrante affetto e di profonda gratitudine.

Che cos'è il sorgo

Come la canna gentile nel campo della cellulosa per fibre tessili, così il sorgo zuccherino è la vera scoperta autarchica nel settore dei carburanti.

Dato l'enorme aumento del consumo di zucchero, verificatori quest'anno — indice confortante di un tenore di vita della popolazione sempre più elevato — l'area coltivata a barbabietole è risultata insufficiente a fornire, oltre allo zucchero ad ai prodotti saccariferi per il consumo diretto e per il [...] industriale ed ai normali quantitativi di alcool etilico, anche il quantitativo straordinario di 100.000 tonnellate di alcool previsto dal piano autarchico per compiere la miscelazione, sulla base del 20 per cento delle 500.000 tonnellate di benzina che costituiscono il consumo normale del Paese in tempo di pace, allo scopo di ridurre le importazioni di olii minerali ed offrire un più ampio margine di garanzia in caso di emergenza.

I nostri tecnici hanno trovato immediatamente un rimedio. E poichè l'estensione dell'area coltivata a barbabietole, malgrado gli effetti benefici di questa coltivazione sui terreni destinati periodicamente alla produzione dei cereali, sarebbe risultata economicamente onerosa, sono stati compiuti esperimenti per l'estrazione dell'alcool da una graminacea comunissima in Cina, nell'India settentrionale, in Africa ed in America, che alligna anche nei Paesi dell'Europa meridionale: il sorgo zuccherino.

Le numerose varietà di questa pianta sono usate nei vari continenti per foraggio, per alimentazione umana — la «dura» etiopica è una varietà di sorgo — e per l'estrazione, con procedimenti elementari, di un siroppo che sostituisce lo zucchero. Da un primitivo sistema di fermentazione, i cafri ed i negri del Brasile ne producono anche bevande alcooliche.

Questa graminacea, cui lo stelo alto e robusto e le lunghe foglie inguainate conferiscono un aspetto simile a quello del granturco, ha per caratteristica una crescita rapida ed una grande economicità di produzione. Inoltre gli esperimenti di laboratorio e quelli industriali su piccola scala hanno rivelato la possibilità di utilizzare, oltre al contenuto zuccherino per l'estrazione dell'alcool, anche la fibra per la produzione di cellulosa. Pianta quindi autarchica al cento per cento, che la nostra mano d'opera agricola e la nostra tecnica agricola ed industriale potevano impegnarsi a fornire nel breve ciclo di una stagione ed a trasformare prontamente in prodotti per i quali i mercati stranieri continuavano a considerarci loro dipendenti. E ciò, beninteso, senza sottrarre a coltivazioni essenziali, come quella dei cereali, nemmeno un metro quadrato del prezioso terreno ad esso destinato.

Il miracolo di Torre di Zuino si ripete ora, in un altro settore vitale della nostra economia, a Fiumicino. Fulmineamente, provate le possibilità tecniche ed economiche, la politica autarchica decide ed attua. E' questo uno dei fenomeni economici del nostro tempo che più riempiono di meraviglia e di ammirazione, e che sono resi possibili dal Genio e dalla Volontà che conducono l'Italia fascista verso i più alti destini.

Il cav. del lavoro Guido Marasini

Il cavaliere del lavoro Guido Marasini è il primo industriale italiano che ha preso l'iniziativa per lo sfruttamento del sorgo ai fini autarchici dell'indipendenza economica che l'Italia fascista si propone di realizzare nel settore importantissimo dei carburanti. Emiliano di buon ceppo, dotato di un ingegno fertilissimo e di una proverbiale tenacia, il Marasini ha saputo conquistarsi uno dei posti eminenti nel quadro della nuova economia nazionale. E' un autentico realizzatore cui non sono sconosciuti i più diversi campi dell'attività pratica, dall'agricoltura, che lo annovera fra i suoi benemeriti, alle iniziative commerciali, che specie a Milano gli hanno valso una larga reputazione di uomo fra i più sagaci, all'industria, di cui ama le audacie specie quando mirino alle mete che il Duce intende raggiungere nel campo autarchico.

Guido Marasini è una vecchia fedele Camicia Nera di quel gruppo milanese della vigilia che seppe essere vicino a Mussolini specie nelle ore difficili. Egli serve oggi il Duce nel piano economico dell'autarchia con un'iniziativa che potrebbe definirsi di avanguardia come ieri lo ha servito con intransigente fedeltà nel settore della battaglia politica: per cui può dirsi con ragione una tempra di lavoratore, uno spirito fascista all'altezza del tempo in cui viviamo e delle mète che il Regime vuol conseguire nell'interesse di un'Italia affrancata da ogni straniera schiavitù.

Potenziamento e compiti autarchici degli inventori italiani

ROMA, 18

Il Consiglio nazionale dell'Associazione fascista inventori, accompagnato dal dott. Cornelio Di Marzio, direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti, è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni.

Il segretario nazionale, on. Artemio Ferrario, ha illustrato l'azione dell'Associazione dal suo riconoscimento giuridico e, dopo aver rapidamente accennato alle numerose opere assistenziali svolte e a quelle in corso di svolgimento, ha dichiarato, a nome degli inventori italiani, che essi intendono uniformarsi integralmente alla norma, già affermata da S. E. Lantini, di presentare all'industria dei brevetti che siano almeno equivalenti, come pregio tecnico, a quelli che offre il mercato internazionale.

Essi però devono essere messi in grado di portare i loro ritrovati allo stesso grado di elaborazione col quale sono offerti quelli stranieri. Chiedono che la nuova legge sui brevetti e marchi sia tale da rafforzare la fiducia degli industriali e del pubblico sul valore degli attestati italiani di privativa, il che non può essere ottenuto senza instaurare le indagini privative di novità e di rispondenza tecnica dell'invenzione proposta, dando applicazione alla legge 1934 sulla proprietà intellettuale e adattandola alle necessità attuali dell'azione autarchica.

Il Ministro Lantini, passando in rassegna i problemi della produzione inventiva italiana, si è dichiarato d'accordo con le idee espresse dall'on. Ferrario ed ha confermato la sua simpatia ed il suo pieno appoggio agli inventori.

Le direttive del Duce per i periodici del Ministero E. N.

ROM. 18

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'E. N., che Gli ha presentato i direttori e i redattori-capo delle riviste ministeriali e il capo dell'Ufficio studi del Ministero stesso. L'on. Bottai ha fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia delle riviste: «Accademie e biblioteche d'Italia»; «Annali dell'istruzione elementare», «Scuola e cultura», «Istruzione tecnica», «Le arti», che, rinnovate nella veste editoriale, nella redazione e nei criteri direttivi, documentano e divulgano l'attività che svolge ogni singola Direzione generale.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha impartito le direttive alle quali dovranno informarsi i periodici del Ministero dell'E. N. per assumere sempre più un contenuto tecnico e rispondere pienamente ai fini loro assegnati.

Cobolli Gigli inaugurerà domenica importanti sistemazioni idriche

ROMA, 18

Domenica prossima, 20 corrente, saranno inaugurate alcune opere pubbliche di notevole entità. Il Ministro dei LL. PP. inaugurerà la grande chiavica di sbocco del torrente Idice nel fiume Reno, l'ultima e più importante di una serie di opere che in sei anni ha portato l'annoso e poderoso problema dell'inalveazione di questo torrente alla conclusione di una prima importante fase.

Le opere per le quali sono state impiegate complessivamente 72.000 giornate di operai costituiscono il complemento della grande bonifica renana. Esse assicurano da inondazioni, salvo il caso di assoluta eccezionalità, circa 3700 ettari di terreno che possono mettersi a coltura di alto rendimento.

Nella stessa giornata a Rimini il Ministro dei LL. PP. inaugurerà le opere di deviazione del fiume Marecchia. La deviazione, che entrerà in funzione in un primo tempo come scarica di piene, assicurerà in ogni caso Rimini dalle inondazioni, costituendo un'opera di rilevante importanza dal punto di vista idraulico oltre che di utilissimi risultati.

Il Principe Umberto a Siena ispeziona i Reggimenti acclamato dalla popolazione

SIENA, 18

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha ispezionato il 31.o Reggimento carristi e il 5.o Bersaglieri. Recatosi alla caserma S. Chiara, sede del Reggimento carristi e ricevuto dal comandante del Reggimento stesso, il Principe ha passato in rivista le truppe schierate nel cortile e ha quindi fatta un'accurata visita dei locali della caserma.

Si è poi svolta un'interessantissima esercitazione ad ostacoli dei carri armati. Mentre uno dei carri valicava un ripido ostacolo chiuso da un profondo fossato, ha sbandato e si è rovesciato. Il Principe è accorso per primo e, quando ha visto i conducenti uscire dal carro perfettamente incolumi, ha voluto esprimere loro la propria letizia. Dopo avere assistito alla rapida interessante manovra eseguita per rimettere in azione il carro, il Principe ha tenuto a rapporto gli ufficiali

Sparsasi intanto in città la notizia dell'augusta visita, una folla numerosa si è raccolta nei pressi della caserma ed ha improvvisata al Principe un'entusiastica dimostrazione. S. A. R. si è recato, tra due ali di popolo acclamante al Palazzo Civico, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e altre autorità e gerarchie e dove ha visitato la Mostra degli scultori senesi del XV secolo, vivamente ammirando le monumentali sale del Civico Museo, spingendosi fino alla grande loggia ove si trovano i resti della «Fonte gaia» di Jacopo della Quercia e salendo infine sulla cima della Torre del Mangia, da dove si ammira l'incomparabile panorama della città e delle circostanti ubertose campagne. La popolazione, dalla sottostante piazza ha acclamato al Principe fino a costringerlo ad affacciarsi a una delle finestre dello storico palazzo.

All'uscita dal Palazzo del Comune, il Principe di Piemonte, sempre tra vive manifestazioni popolari, si è recato, attraversando le vie cittadine, alla caserma «Lamarmora» sede del 5.o Bersaglieri, ove ha assistito a difficili esercizi dei baldi motociclisti ed ha visitato i locali. Accomiatandosi dal Reggimento il Principe ha manifestato la sua piena soddisfazione al comandante di esso.

Rapporto ai Federali nel Palazzo Littorio

ROMA, 18

Secondo quanto comunicato con Foglio di Disposizioni *n. 1176, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali.*

Omaggio al Duce e a Ciano dei membri onorari britannici dell'Associazione italo-inglese di cultura

ROMA, 18

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«I sottoscritti, membri onorari inglesi dell'Associazione italo-inglese di cultura, desiderano esprimere la loro profonda riconoscenza per il decisivo contributo di V. E. e di S. E. Ciano, perchè più stretti divengano i legami di amicizia fra le Nazioni italiana e inglese. Possa la nostra Associazione contribuire a un più intimo cameratismo derivato da sincera comprensione. *L. S. Amery*, deputato, maggiore *J. S. Bernes*, comandante *Carlyon Bellairs*, deputato, *Ewcaruana*, console, *John A. Celli*, *Curtiss Bennet*, *Gilbert Frankau*, maggiore *Frank Hare*, Generale Sir *S. Knox*, deputato, Ammiraglio *W. E. R. Martin*, Sir *Charles Petrie*, capitano *Ernest Blatt*, *Ward Price*, *Cyril Rocke*, *Eugenie Strong*, Ammiraglio *Taylor*, deputato *T. Trevelyan*.

Radiofonia scolastica

Il ciclo sperimentale inaugurato da S. E. Bottai

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato nella Scuola rurale di Acilia, il ciclo sperimentale di radiofonia scolastica costituitovi a cura dell'Ente Radio rurale. Erano presenti numerose autorità scolastiche, gerarchie e personalità e gli insegnanti della Spagna nazionale in questi giorni nell'Urbe. La Scuola rurale di Acilia sorge lungo la strada che unisce Roma al Lido, presenta tutti i più spiccati caratteri della scuola di campagna.

Entrato in un'aula, S. E. Bottai ha pronunciato un breve discorso radiotrasmesso, ponendo in rilievo come il Centro sperimentale radiodidattico sia stato istituito in una plaga dal Fascismo bonificata e portata a nuova vita. Ha sottolineato che le esperienze e gli studi promossi dal nuovo Centro permetteranno di sincerarsi degli effetti didattici della radio, strumento non destinato a sostituire la insostituibile, viva parola del maestro, ma a integrarla, portando nella scuola l'eco del mondo. I maestri, ha aggiunto S. E. Bottai, devono diffondere la radio, il nuovo strumento il quale sarà quel che essi avranno saputo farne. I maestri, ha concluso, dovranno servirsi della radio e ricordare che la parola definitiva dovrà essere però sempre da loro pronunciata.

Ha quindi avuto luogo una normale trasmissione scolastica radiorurale. La cerimonia è terminata con una manifestazione al Duce.

L'Ambasciatore francese presenta oggi le credenziali al Re Imperatore

PARIGI, 18

Tutti i giornali annunciano con rilievo tipografico che domani il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, col solito cerimoniale, presenterà le sue lettere che lo accreditano presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

20 ANNI

L'indipendenza lettone e il suo artefice

ROMA, 18

Dopo anni di lotte durissime contro il regime russo la Lettonia riuscì nel 1918 a proclamarsi indipendente. Fu allora eletto Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio il dott. Karlis Ulmanis che ha tenuto ininterrottamente queste cariche fino ad oggi. Il dott. Ulmanis è l'uomo più in vista e più popolare della Lettonia. Patriota ardentissimo, fu arrestato nel 1905 dal Governo russo e internato a Pskov per la sua attività di nazionalista lettone. Fu liberato nel 1906 e allora si rifugiò in America, da dove ritornò nel 1913. Nel 1915 fondò l'Unione nazionale agraria lettone, di cui fu eletto presidente a vita. Due anni dopo fu nominato vicegovernatore della Livonia

I problemi che saranno trattati durante la visita a Parigi di Chamberlain e Halifax

PARIGI, 18

Il Consiglio dei Ministri ha, nel pomeriggio di oggi, esaminato la situazione internazionale. Bonnet ha precisato l'oggetto dell'imminente conferenza franco-britannica segnalando che verranno gettate le basi della cooperazione militare dei due Paesi. La situazione dell'Estremo Oriente sarà pure affrontata senza però dare a questo problema un aspetto risolutivo. La situazione cecoslovacca è stata trattata ampiamente dal Ministro degli Esteri, che ha anche riferito sui primi contatti avuti dall'Ambasciatore francese a Roma con il Ministro Ciano.

Bonnet ha detto di aver dato istruzioni al delegato francese al Comitato di Londra incaricato dello studio del problema dei rifugiati ebrei, di sostenere il punto di vista francese. Un prestito di 150 milioni di dollari sarebbe lanciato. Bonnet ha infine confermato le precedenti pubbliche dichiarazioni di Daladier sulla decisione francese di rifiutare qualsiasi concessione in materia coloniale.

Il cordoglio del popolo turco dinanzi alla salma di Ataturk

Luttuosi incidenti dovuti alla ressa

ISTANBUL, 18

La grandiosa dimostrazione di affetto che il popolo turco ha tributato in questi giorni al creatore della sua nuova dignità nazionale di cui piange l'immatura scomparsa è stata oggi funestata da luttuosi episodi.

Da alcuni giorni il popolo sfila dinanzi alla salma di Kemal Ataturk collocata in una camera ardente nel palazzo di Dolma Batcie, e stamane esso era ancora più numeroso perchè si sapeva che l'omaggio popolare sarebbe cessato questa sera a mezzanotte. Si calcola che non meno di 100.000 persone fossero nella piazza e nelle vie attorno al palazzo in attesa di poter giungere alla camera ardente e sfilare dinanzi alla salma.

D'improvviso si è avuto il timore collettivo di non poter rendere omaggio al Capo e la folla ha cominciato a premere. La polizia ha perduto il controllo della popolazione e le autorità hanno dovuto sollecitare l'intervento di agenti a cavallo. Nella ressa undici persone, in maggioranza donne, sono rimaste uccise e molte altre ancora, gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale dove versano in condizioni preoccupanti. Ancora non è stato diramato un comunicato ufficiale sul numero esatto delle vittime.

Alla sfilata nella sala di Dolma Batcie stamane ha voluto partecipare anche un gruppo di marinai mercantili italiani di passaggio per il Bosforo. L'atto deferente è stato messo in rilievo da questa stampa e calorosamente commentato.

S'apprende intanto che il nuovo Ministro per gli affari Esteri Sciucru Surazuglu ha dichiarato in una intervista che nella politica estera della Turchia non vi è nulla di cambiato.

Domattina come è noto la salma di Ataturk sarà trasportata ad Ankara. Tutta la popolazione di Istanbul e di Scutari sarà schierata sul percorso lungo 3 km. che va dal palazzo di Dolma Batcie al Serraglio vecchio. Ben otto vagoni carichi di corone di fiori sono partiti oggi per Ankara ed altri ancora partiranno domattina al seguito della salma.

Si prepara un volo Inghilterra-Australia senza scalo

LONDRA, 18

Secondo quanto ha affermato il corrispondente del *Times* a Sidney, il comandante della squadriglia di aviatori che ha battuto ultimamente il primato di volo senza scalo Egitto-Australia, ha detto, che l'Inghilterra si starebbe preparando per un volo ancor più sensazionale, ossia Londra-Port Darwin di un sol fiato. Si impiegherebbero apparecchi bimotori, ma capaci di volare anche nel caso di funzionamento di un solo motore.

L'Istria e il suo avvenire

Quali altre sorprese riserba il sottosuolo?

POLA, 18

Il giorno — speran tutti non lontano — in cui il Duce esaudirà il più ardente desiderio degli istriani, compiendo l'invocata visita alla Nobilissima, Pola si presenterà alla Sua attenzione in una veste armoniosa e ridente: rinnovata nell'aspetto esteriore, fiorente di parchi e giardini, con i monumenti della bimillenaria sua gloria romana restituiti al primitivo decoro, con le moderne ariose costruzioni del tempo fascista che documentano il suo recente fervore di rinascita nel segno del Littorio.

Ardore di rinnovamento

Decaduta, per fatale volgere di eventi, da primo porto militare d'un potente Impero a modesto centro di provincia; lontana dai gangli propulsori della vita nazionale, Pola sta da qualche tempo rinascendo in silenzio, grazie al tenace spirito ricostruttivo degli istriani e per virtù degli uomini ai quali è stato affidato il compito di far rigermogliare, tra le immortali vestigia, i sempiterni virgulti della romanità.

I segni di questa rinascita, che già affiorano qua e là promettenti, con l'intensificarsi delle provvidenze governative, non tarderanno ad accentuarsi, a consolidarsi. Onde è lecito esprimere l'augurio che, progredendo il suo sviluppo con l'attuale ritmo d'iniziative e di realizzazioni, la città si affermi in tutti i campi degno capoluogo d'una provincia, che, a sua volta, sta subendo una radicale trasformazione e un graduale potenziamento nel quadro dell'autarchia nazionale.

Poichè l'Istria tutta è presa nel travaglio di un fecondo rinnovamento, per cui la povera provincia agricola di ieri, con la tradizionale avarizia della magra terra e la non meno tradizionale miseria dei suoi contadini, si sta trasformando in una zona industriale d'importanza già oggi notevolissima, domani forse formidabile, per l'emancipazione economica della Nazione.

Cifre sintomatiche

Due cifre sole lo rivelano splendidamente nella loro fredda e precisa constatazione: gli operai delle industrie, che prima dell'azione per l'autarchia erano appena 6000, sono oggi saliti a 24.000. E lo sfruttamento sempre più razionale ed intenso delle ricchezze del sottosuolo, permette di formulare sin da ora le previsioni più rosee di un ulteriore gagliardo aumento di questo già considerevole numero.

Non è forse lontano il giorno in cui l'Istria apparirà un sonante cantiere d'industrie estrattive. La modesta produzione agricola passerà allora in seconda linea di fronte al vigoroso sviluppo degli impianti minerari, che assorbirà masse sempre più imponenti di lavoratori e, secondo gli studiosi, può riservare imprevedibili sorprese.

Sotto gli auspici dell'Azienda Carboni Italiani è in corso di esecuzione, da parte di tecnici specializzati, la prima Carta geologica della Nazione, e non è certamente privo di significato il fatto che i lavori per il rilievo di questa carta si sono iniziati dall'Istria. Una ventina di modernissime sonde svedesi è stata destinata allo scopo. Dall'Arsa, ove i sondaggi sono più urgenti ai fini delle nuove coltivazioni in questa ricca zona carbonifera, e dal settore di Sicìole — dove 1500 operai sono già occupati nell'estrazione del prezioso fossile — le operazioni si estenderanno metodicamente a tutto il territorio, sino al Carso triestino.

Prospettive incoraggianti

Si vedrà allora, alla luce della più moderna indagine scientifica, quali tesori questa prodigiosa terra istriana rinserri nelle sue viscere. E se le previsioni degli esperti non risulteranno fallaci, è tutto un avvenire di prosperità che potrà dischiudersi a quella che fino a ieri era considerata la cenerentola fra le provincie d'Italia.

Carbone, bauxite, sabbie silicee, le piriti di ferro constatate a Cavrano, gli affioramenti di petrolio nelle acque del Canale di Leme, che hanno già richiamato l'attenzione dell'Istituto Nazionale per le Ricerche... Non è ancora il caso di abbandonarsi a premature illusioni, perchè i minerali non basta trovarli, dipendendone lo sfruttamento pratico da una quantità di premesse relative alla convenienza dell'estrazione, al rendimento dei giacimenti accertati o presunti, al costo degli impianti ed alla facilità dei trasporti. Tuttavia le prospettive sono oltremodo incoraggianti e nulla sarà trascurato perchè, se questa ricchezza c'è, sia al massimo grado valorizzata.

E' un'Istria nuova, quella che l'avvenire forse ci riserva: una Istria mineraria e industriale, orgogliosa del suo apporto di potenza alla Nazione, fiera della sua nuova missione, quanto dell'indomito amor patrio dei suoi figli.

Ciò che Pola deve al Regime

Pola è protesa con tutte le sue migliori energie ad essere l'operosa e degna regolatrice di questa nuovissima fucina della indipendenza economica d'Italia.

Pola aspira oggi ad emanciparsi da uno stato d'inferiorità che per molti anni l'ha ridotta alla figura di colei che sempre domanda.

Tutto essa deve alle generose, pronte provvidenze del Fascismo: il suo rinnovamento ch'è in pieno sviluppo, il promettente risveglio di varie attività e quello spirito nuovo, alacre e confidente che non può sfuggire a chi rammenti la Pola scialba e sonnolenta di anni addietro: una città anemica, ripiegata su se stessa, che sembrava passivamente rassegnata a decadere.

Ma essa ha reagito a questo stato d'animo deprimente e, in un palese fervore di ripresa, comincia dal suo stesso aspetto esteriore a rivelare una decisa volontà di rinascita.

Molti dei suoi problemi vitali sono ormai risolti e alto è stato il grido della sua riconoscenza al Regime in occasione della visita di S. E. Cobolli Gigli.

Un'aspirazione

Ma per vivere serena e in piena autonomia di forze, essa invoca ancora un privilegio, che dopo tutto, più che un dono, sarebbe una restituzione: quello di ottenere lavoro stabile per un migliaio almeno di operai qualificati nel suo già fiorente Arsenale, ciò che risolverebbe felicemente il suo disagio economico.

Un accordo con i maggiori Arsenali di Taranto e della Spezia non dovrebbe presentare difficoltà insormontabili. Di questo beneficio Pola romana, già premiata dalla pietà di Augusto, Pola irredenta che, malgrado la oppressione della Marina austro-ungarica, ha saputo consegnare intatto il suo italianissimo Comune alla Patria redentrice, Pola fascista a nessuno seconda nella sua fede e nel suo amore per il Duce, è ben degna.

MARIO NORDIO

Cronache da Pola

POLA, 18

Nel Partito

Ieri sera nella Casa del Fascio, il vicesegretario del Fascio di Combattimento di Pola, ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, impartendo direttive di carattere organizzativo con particolare riferimento al nuovo inquadramento della G. I. L. nei Gruppi rionali.

Una riunione di dirigenti della G. I. L.

Nella Casa del Fascio, la ispettrice federale della G. I. L. ha riunito l'altra sera la viceispettrice federale e tutte le dirigenti le organizzazioni dipendenti del capoluogo.

L'ispettrice federale ha esaminato la situazione delle organizzazioni femminili della G. I. L. ed ha dato opportune direttive per l'attività da svolgere durante l'anno XVII, per il massimo potenziamento delle organizzazioni stesse.

Il programma dell'attività da svolgere comprende tra l'altro corsi di puericoltura, cucito, ricamo, economia domestica, steno-dattilografia, musica, canto, ecc.

L'ispettrice federale ha inoltre dato disposizioni per il funzionamento della centuria-tipo,

Un corso per radiotelegrafisti presso la scuola «Fratelli Liani»

A cura del Comando della G. I. L., si svolgerà prossimamente presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Fratelli Liani» un corso radiotelegrafisti per la R. Marina.

I partecipanti non devono aver superata l'età di 18 anni. Le iscrizioni si accettano presso l'Ufficio premarinara del Comando federale della G. I. L. in viale Carrara.

Gli appelli di Lebrun, Daladier e Reynaud non hanno persuaso i francesi

Pessimismo in Borsa - Dissensi nel Governo e tra i radicali - La reazione ai piani finanziari consolida il fronte popolare - Fallimento del regime parlamentaristico

PARIGI, 18

La settimana di borsa chiusasi con la seduta odierna è terminata sotto l'impressione del pessimismo. La previsione del Ministro delle Finanze sul miglioramento dei corsi che avrebbe senz'altro fatto seguito alla promulgazione dei decreti, si è completamente smentita. Oggi, accentuando il ribasso dei giorni scorsi, la quota dei valori francesi a reddito fisso e variabile di Stato o di privati si è appesantita e le perdite hanno finito per neutralizzare i progressi verificatisi lunedì scorso. Pur ammettendo che la speculazione sia intervenuta per realizzare i guadagni [illegible] bisogna concludere che il mercato traduce con esattezza le inquietudini e i dubbi e le esitazioni della situazione politica.

Piano destinato a fallire

Il tentativo liberista di Reynaud sta dunque per fallire? Se si deve credere al segno più tangibile della dottrina dell'economia liberista, che è la quota borsistica, si può rispondere affermativamente. La realtà, infatti, non può essere sfatata dalle interpretazioni personali. Lo schieramento dell'opposizione al Governo si estende e si consolida. Ieri sera l'accoglienza dei direttori dei giornali francesi, riuniti a banchetto, fatta ai discorsi del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze è stata piuttosto fredda e oggi la stampa moderata, che aveva fatto di Daladier una specie di campione antidemagogico, manifesta i suoi imbarazzi e, pur sostenendo l'opera del Governo, non tenta di nascondere all'opinione pubblica il malumore dei partiti politici.

Significativo infine è l'atteggiamento del gruppo radicale che, convocato alla Camera, ha ascoltato l'arringa di difesa di Daladier senza lasciarsi troppo convincere degli argomenti del Presidente del Consiglio. Tanto è vero che quasi tutti gli oratori hanno criticato la procedura e la dottrina di Reynaud, ricordando come il Congresso del partito si fosse pronunciato a Marsiglia in favore di un'economia orientata che incontrava e incontra tuttora il favore delle sinistre.

E' stato consigliato a Daladier di riconsiderare quei decreti che fossero troppo ostili agli interessi delle masse e il Presidente del Consiglio ha ammesso tale eventualità, affermando che egli era disposto ad accettare il suffragio di tutti i buoni repubblicani.

Dissensi fra i radicali

Ma questo appello alle destre non è piaciuto ad alcuni dei membri del gruppo parlamentare radicale, ligi alla politica di Herriot e, quando si è venuti al voto, circa un terzo del gruppo ha votato contro la politica del Governo e si è astenuto. In tal modo anche nelle file del suo partito viene meno l'unanimità tanto indispensabile a Daladier.

In ogni modo, sia dalle pubbliche dichiarazioni, sia dalle indiscrezioni raccolte negli ambienti responsabili, sembra che Daladier voglia irrigidirsi sulla sua posizione. E, per quanto possa sembrare paradossale, è proprio Daladier, che con la sua politica di risanamento del franco, affidata a Paul Reynaud, esponente del partito della guerra e che nei giorni che precedettero Monaco si agitava a favore del conflitto contro i Paesi totalitari, sta ricostituendo, vigorosa e attiva, l'idologia del fronte popolare. Daladier ha infatti restituito ai vari settori del marxismo un obiettivo comune, quanto mai sensibile, quello dell'interesse.

Ma vi è di più. E' noto come la Confederazione generale del lavoro si sia presentata al Congresso di Nantes, che ha chiuso per ora i suoi lavori con la minaccia di scissione dovuta alla stanchezza delle masse sindacate dinanzi alle agitazioni interessate degli esponenti comunisti. Ma la promulgazione dei decreti ha dato un'arma insperata ai demagogisti del sindacalismo e il Congresso è terminato con un voto unanime sulla mozione antigovernativa e con una stragrande maggioranza delle correnti comuniste che finiscono così per consolidare le loro posizioni in seno all'organizzazione di Jouhaux.

Resistenza in tutti i settori

La giornata di protesta del 26 novembre sarà significativa. La preparazione è spinta in tutti i centri periferici e risulterà in tutta la sua ampiezza. I socialisti, dal canto loro, mobilitano 170 parlamentari per tenere comizi nelle giornate del 3 e 4 dicembre in novanta città di tutta la Francia.

In tal modo l'offensiva si precisa e, a quanto sembra, in alcuni partiti nazionali, come quello di De La Rocque, si verificano diserzioni di elementi che si uniscono alle sinistre per sostenere le rivendicazioni sindacali e non sindacali contro i decreti Reynaud. Senza contare che già si parla nei corridoi di Palazzo Borbone di dissensi in seno al Governo. Taluni Ministri non intendono, infatti, associarsi alla politica impopolare di Daladier che, fra l'altro, minaccia di proporre il prolungamento dell'attuale legislatura con la scusa di assicurare al Governo la necessaria stabilità al fine di applicare il piano triennale.

In tal modo Daladier lusingherebbe i deputati di quella che dovrebbe essere la nuova maggioranza non ancora formata, aumentando di due anni il loro mandato, che potrebbe non essere rinnovato dagli elettori alla scadenza. Cosicchè Daladier, come è passato con la più grande disinvoltura dalla politica ardita e antitradizionale di Marchandeau al classicismo liberista di Reynaud, salta ora dalla minaccia di scioglimento della Camera al progetto di prolungamento della legislatura.

Tutto questo prova una volta di più che il regime è in crisi, che il parlamentarismo non offre più i mezzi per amministrare una società moderna e che i pieni poteri, formula antidemocratica, alla quale sono ricorsi tutti i passati Governi, da Laval a Daladier, non bastano più per lubrificare un organismo che non ha più la forza di marciare.

Consigliere socialista arrestato per lo scandalo militare di Marsiglia

L'inchiesta sugli scandalosi abusi scoperti alcuni mesi fa al distretto militare di Marsiglia ha condotto ad un altro importante arresto, quello del dottore Toussaint Franx, consigliere socialista e assessore all'igiene, accusato di aver rilasciato dei falsi certificati medici grazie ai quali numerosi coscritti o richiamati furono abusivamente riformati. A Parigi sono stati arrestati per fatti analoghi il sergente maggiore Bernard, addetto al secondo Ufficio reclutamento della Senna, e quattro richiamati, ai quali il poco scrupoloso sottufficiale aveva procurato falsi certificati di riforma.

Le udienze del Duce

Un milione offerto dalla Cassa di Risparmio di Alessandria

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Di San Marzano, presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, i consiglieri comm. Massobrio e cav. uff. Rossi e il direttore comm. Angiolini. L'on. Di San Marzano ha riferito sulla attività svolta dalla Cassa in cento anni di esercizio e a celebrazione del centenario ha consegnato al Duce la somma di un milione di lire e il primo esemplare della medaglia commemorativa del centenario.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per l'opera svolta, ricordando che le Casse vennero fondate per il miglioramento delle classi povere ed ha destinato l'intera somma a favore delle Colonie del Fascio di Alessandria.

Lo scrittore fascista Mucci

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto lo scrittore fascista Renato Mucci, che Gli ha fatto omaggio delle sue «Poesie».

S. E. Bottai a Pescara per la commemorazione di d'Annunzio

ROMA, 18

Alla commemorazione di Gabriele d'Annunzio che sarà tenuta domenica 27 corrente a Pescara dall'Accademico Massimo Bontempelli, per iniziativa del Comitato abruzzese presieduto dall'on. Acerbo, interverrà in rappresentanza del Governo S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'INGHILTERRA E L'«ASSE»

Simon riafferma la necessità di una reciproca collaborazione

LONDRA, 18

Questa sera a Rhyl, nel Galles il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha messo in rilievo in un discorso che il perfezionamento dell'accordo italo-inglese ed il riconoscimento dell'Impero italiano hanno segnato il pieno successo degli sforzi iniziati dal Primo Ministro Chamberlain nell'estate del 1937 per mettere fine al pericoloso antagonismo che andava crescendo fra la Granbretagna e l'Italia.

«Con l'Italia come con la Germania — ha soggiunto Sir John Simon — è necessario, anche se hanno regimi diversi dal nostro, stabilire e mantenere rapporti di amichevole convivenza. Non possiamo continuare a guardare in cagnesco o peggio ancora a redarguire dall'alto del nostro pulpito queste grandi Potenze soltanto perchè non la pensano in tutto e per tutto come noi. Quanto all'accordo italo-inglese ed a prescindere dal miglioramento di atmosfera prodotto dalla sua entrata in vigore, rimane il fatto che se Chamberlain non avesse aperto l'anno passato le trattative che portarono alla conclusione dell'accordo dello scorso aprile, non avrebbe potuto invocare in settembre l'aiuto di Mussolini a Monaco».

Il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso però che l'atmosfera si è purtroppo intorbidita nuovamente per quanto concerne i rapporti anglo-tedeschi in seguito alle ripercussioni sull'opinione pubblica inglese dei provvedimenti tedeschi contro gli ebrei. Su questo punto ha parlato anche il Ministro per le Indie lord Zetland, affermando che le speranze concepite subito dopo il convegno di Monaco di un riavvicinamento alla Germania, hanno subito un grave colpo in seguito alla impressione prodotta dalle rappresaglie del Governo tedesco contro gli ebrei residenti in Germania.

Portata dell'adesione italiana al trattato navale

LONDRA, 18

Il corrispondente diplomatico dell'*Evening News*, commentando l'adesione data dall'Italia al trattato navale di Londra, scrive che l'Italia ha accettato il limite massimo di 35.000 tonn. sebbene la Granbretagna e gli Stati Uniti abbiano deciso di aumentare tale tonnellaggio. L'adesione italiana è tuttavia subordinata al fatto che nessun'altra Potenza europea superi il limite di 35.000 tonnellate.

«In tal modo — scrive il giornale — l'Italia rinuncia fin d'ora ad una corsa agli armamenti navali di stazza maggiore di quella attuale.»

Il corrispondente conferma poi la notizia della visita a Londra del conte Ciano probabilmente per l'anno nuovo.

L'opposizione inglese trama sempre nuove mene

Prossimo esame del problema giudaico

LONDRA, 18

Nelle odierne elezioni supplementari a Doncaster e Bridgewater si sono affermati due socialisti uno dei quali è Vermon Barlett redattore diplomatico del *News Chronicle* e già sostenitore del sanzionismo ginevrino nonchè avversatore degli accordi di Monaco. Udremo quindi il neo eletto in qualche dibattito movimentato alla Camera, e, sebbene egli si sia presentato agli elettori come candidato indipendente, l'opposizione intera si rallegra stasera di accogliere nelle sue file un elemento che farà molto rumore e darà parecchio filo da torcere al Primo Ministro.

Se dunque le due elezioni odierne non possono considerarsi, come dice per esempio lo *Star*, le più serie sconfitte che il Governo abbia avuto finora esse sono indizio non dubbio dell'effetto della propaganda che gli elementi già avanzati vanno intensificando contro la politica di Chamberlain e contro il suo piano di pacificazione.

La discussione ai Comuni nella settimana prossima sarà dedicata quasi esclusivamente ai giudei. La questione dei giudei e le possibilità di una soluzione continuano ad appassionare il pubblico, e il Primo Ministro, rispondendo al desiderio di un gran numero di deputati di ogni settore, ha promesso di dare lunedì qualche spiegazione su quei progetti che insieme ad altri Governi egli sta elaborando per risolvere la sistemazione dei giudei tedeschi.

I socialisti prenderanno occasione per una mozione già presentata e ne approfitteranno per il loro solito attacco contro il Governo che protegge i dittatori, ma Chamberlain cercherà di mantenere il dibattito in una sfera più dignitosa e più costruttiva quella cioè dello studio di un piano internazionale che possa venir messo in immediato effetto.

Le conversazioni fra Londra e Washington su questo soggetto continuano e si crede che lunedì il Primo Ministro potrà avere qualche interessante proposta da sottoporre alla Camera. Una seconda discussione sui giudei è quella che avrà luogo giovedì quando ai Comuni comincierà il dibattito sulla Palestina. Anche qui la battaglia sarà animata e i critici del Governo avranno ampia discussione, sia per la propaganda a favore dei giudei, sia per attaccare il Ministro delle Colonie circa la sua proposta di escludere dalla progettata conferenza di Londra gli arabi accusati di aver preso parte più effettiva alla rivolta locale.

La firma degli accordi commerciali anglo-americani

WASHINGTON, 18

La firma degli accordi commerciali ha avuto luogo alla Casa Bianca alla presenza di Roosevelt, con una cerimonia che ha avuto carattere di particolare solennità. Il Segretario di Stato Hull, il Primo Ministro canadese Mackenzie King e l'Ambasciatore britannico a Washington Lindsay hanno firmato gli accordi reciproci fra Stati Uniti e Canadà, Stati Uniti, Gran Bretagna e Impero inglese. Roosevelt e i tre firmatari hanno pronunciato brevi discorsi di occasione.

Mackenzie King ha dichiarato fra l'altro che i legami di amicizia fra i Paesi di lingua inglese sono materialmente rafforzati. Un comunicato illustrativo del Dipartimento di Stato, dopo aver notato che il commercio nei territori inclusi negli accordi rappresenta oltre un terzo del commercio mondiale, mette in rilievo l'importanza dei rapporti commerciali delle tre Nazioni e i benefici reciproci derivanti dai patti odierni.

L'accordo con l'Inghilterra è il ventesimo concluso da Hull dal 1934. Le concessioni e riduzioni tariffarie dei due accordi comprendenti circa 1000 voci si estendono automaticamente all'Italia, godendo essa del trattamento della Nazione più favorita da parte dei tre Paesi firmatari.

La Germania richiama l'Ambasciatore da Washington

I colloqui di Pirow a Berlino Lunedì sarà ricevuto dal Führer

BERLINO, 18

Il Ministro della Guerra dell'Unione Sudafricana, Pirow, ha avuto stamane un primo colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop, e dopo avere deposto una corona d'alloro al cenotafio dei Caduti in guerra, è stato ospite, a Karinhalle, del Maresciallo Göring, il quale ha offerto una colazione in suo onore. Lunedì Pirow partirà per Berchtesgaden, dove sarà ricevuto da Hitler.

Il piano per le colonie è già respinto

Finora si mantiene sugli scopi della visita del Ministro sudafricano il consueto rigoroso riserbo, ma è assai verosimile che gli eventuali risultati concreti delle conversazioni di questi giorni concerneranno solo i rapporti particolari dei due Paesi. Pirow, a quel che si dice, avrebbe un suo proprio piano inteso a dare alla Germania la possibilità di svolgere un'attività coloniale; ma è un piano già respinto a priori dal Reich, il quale esige, come è noto, la restituzione integrale di tutti i suoi possedimenti. Gli ufficiosi non ristanno dall'affermarlo, e innegabilmente dal punto di vista giuridico la tesi tedesca è inconfutabile.

Se fino a qualche tempo fa si era levata nelle Potenze occidentali più d'una voce a favore delle rivendicazioni del Reich, ora, in seguito alle recenti rappresaglie e misure antisemite in Germania, l'Inghilterra respinge nettamente ogni idea di restituzione delle ex colonie tedesche, e la Francia non sembra neppure volere ammettere una discussione sull'argomento. Bisogna purtroppo riconoscere che la tensione sopravvenuta negli ultimi giorni fra Berlino da una parte e Parigi, Londra e Washington dall'altra, non accenna ad attenuarsi, e basta dare un'occhiata alle prime pagine dei giornali per rendersi conto della perdurante asprezza della polemica, specie contro l'Inghilterra, determinata dalle misure antisemite. Se la stampa inglese insorge contro il trattamento inflitto in Germania agli ebrei incarcerati e privati dei loro averi, la Germania risponde citando gli episodi più o meno noti della politica coloniale britannica.

Alla Francia si ricorda che, nei primi anni del dopoguerra, ogni volta che un militare francese addetto alla missione di controllo era vittima di qualche incidente, il Comune dove era avvenuto il fatto veniva colpito da elevate ammende. Così per il ferimento di un ufficiale francese a Passavia, il Governo tedesco dovettè pagare mezzo milione di marchi oro e punire i colpevoli. La Germania ha inflitto un'ammenda di un miliardo di marchi agli ebrei per il delitto di Parigi e anche oggi i giornali si sforzano di dimostrare che non si tratta di una cifra esagerata.

Aspre polemiche

Come già notavamo ieri, il piano che si va ventilando in Inghilterra di aprire all'emigrazione ebraica alcuni territori situati nelle ex colonie tedesche, ha inasprito la situazione. «Contro un simile progetto — esclama il *Lokalanzeiger* — non protesteremo mai abbastanza.»

Il giornale afferma che, se anche l'Inghilterra tenta di fare il silenzio sulla sua attuale azione in Palestina, la stampa tedesca non mancherà di continuare la sua campagna per denunciare le violenze inglesi.

Intanto l'Ambasciatore del Reich a Washington, von Dieckhoff, è stato chiamato dal Governo del Reich per riferire personalmente sullo stato d'animo dell'opinione pubblica americana e sulle manifestazioni antitedesche che ininterrottamente si sono succedute in questi giorni negli Stati Uniti. Il provvedimento va naturalmente messo in relazione con il recente richiamo dell'Ambasciatore americano a Berlino. La polemica con Washington non è meno aspra di quella con l'Inghilterra e si continua ad accusare gli Stati Uniti di perseguire, col pretesto del pericolo tedesco, mire imperialiste.

Il raffreddamento dei rapporti tedesco-americani

Notevoli ribassi a Wall Street

WASHINGTON, 18

La notizia del richiamo a Berlino dell'Ambasciatore tedesco a Washngton, Dieckhoff, a quanto si è saputo oggi, era prevista al Dipartimento di Stato dopo l'analogo richiamo dell'Ambasciatore d'America, Hugh Wilson, dalla capitale germanica. Nei circoli diplomatici stranieri si riconosce la logicità della decisione del Governo di Berlino di richiamare il proprio rappresentante diplomatico dopo il richiamo dell'Ambasciatore americano e le dichiarazioni di Roosevelt sui provvedimenti antisemiti della Germania.

Gli stessi ambienti riconoscono esplicitamente che si è in presenza di un raffreddamento di notevole entità dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Germania. L'Ambasciatore germanico s'imbarcherà il 25 corrente sull'«Europa» per far ritorno in Patria. L'Ambasciata sarà retta dal primo consigliere Thomsen, come Incaricato di affari.

Intanto oggi si è verificata una giornata assai nera a Wall Street, dove tutti i titoli hanno subito ribassi varianti da uno a cinque punti. Il volume delle contrattazioni è stato rilevante e gli ordini di vendita sono cominciati ad affluire tumultuosamente alla Borsa verso mezzogiorno; la pressione dei corsi è attribuita al disagio causato nei circoli economici e finanziari dal raffreddamento dei rapporti economici tedesco-americani rivelato dal richiamo dei rispettivi Ambasciatori e da realizzi e liquidazioni di posizioni speculative in vista della liquidazione mensile.

I metallurgici sono stati i maggiormente colpiti; le «U. S. Steel» e le «Bethlen» hanno perduto oltre due punti, e quattro le «American Smelting». Soltanto i titoli aeronautici sono stati ben tenuti in conseguenza dei propositi di riarmo. Anche le obbligazioni hanno perduto terreno al pari delle materie prime principali. I cotoni hanno perduto quattro punti e una ventina il caucciù. *(United Press)*.

La soddisfazione tedesca

Anche nella questione spagnola la tesi italiana ha trionfato

MONACO DI BAVIERA, 18

I giornali continuano a commentare la situazione politica europea dopo l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese. Le *Münchner Nachrichten*, rilevano che l'avvenimento va messo in rapporto col successo della mediazione italiana nella Conferenza di Monaco. Il giornale sottolinea, quindi, che anche nella questione spagnola la tesi italiana ha pienamente trionfato, poichè di fronte al chiaro atteggiamento sempre manifestato dal Duce in questa materia, nessuno in Inghilterra dubita che per l'Italia non vi è altra soluzione che la completa vittoria di Franco e che, nel momento attuale, la chiarificazione è soltanto data dalla circostanza che la Spagna non costituisce più un serio pericolo per una guerra europea. Ma l'essenziale dell'accordo, prosegue il giornale, sta nel fatto che una nuova èra di pace, fondata su amichevoli e costruttivi rapporti italo-inglesi, si profila all'orizzonte. La potenza italiana, molto accresciuta anche in questi ultimi tempi, ha indotto l'Impero inglese a riconoscere, senza restrizioni, la parità dell'Impero italiano.

L'Italia, per di più, ha oggi una posizione molto rafforzata anche in relazione alle future trattative con la Francia. Il giornale conclude che il lieve ottimismo per la prima volta dopo molti anni manifestato dal Duce, trova quindi piena giustificazione e che l'Italia e la Germania, unite in un solo blocco, non possono che compiacersi di questa nuova tappa.

Il Bollettino militare

ROMA, 18

L'odierno «Bollettino Militare» pubblica le nomine a Cavalieri dell'Ordine militare di Savoia dei Generali Mezzetti e Tedeschini Lalli, del colonnello Molinaro e del tenente colonnello Pastolini.

Promozioni per meriti di guerra: Galliani, colonnello Fanteria in S. P. E., è promosso Generale di Brigata; Carta, maggiore Fanteria in ausiliaria, promosso tenente colonnello. Trasferimento in S. P. E. per merito di guerra: Cozzani Virgilio di Alfonso, tenente Fanteria complemento.

Ufficiali in S. P. E.: Ufficiali Generali in aspettativa per riduzioni di quadri: Generale di Divisione Serra è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Generale di Brigata Granelli è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Carbone id. id. Fratola id. id. Corpo di Stato Maggiore: colonnelli: Vanden Heuvel è destinato Comando C. A. Roma per incarichi speciali.

Arma di Fanteria, ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Moriscano, in aspettativa per infermità, è richiamato servizio effettivo e destinato 19.o Fanteria Cigliese ed è nominato aiutante di campo B. F. del Rubicone; Carretto è destinato Ministero Guerra per Ispettorato truppe alpine; Salto id. Scuola applicazione Fanteria; Matteoni 8444.o Fanteria per Battaglione mitraglieri autocarrato. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Pocchiola destinato Comando Divisione alpina Taurinense; Cecere B. G. A. F. per deposito misto; Tomassi 69.o Fanteria. Ufficiali F. Q.: Sannia, colonnello, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali fuori organico: Chiera è trasferito in forza Comando zona militare Roma; Lapes id. id. id. Roma; Pedini id. id. Firenze; Bragadin id. Comando Distretto Lodi. Ufficiali in A. R. Q.: Colonnelli: Bosca è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva; Cauda id. id. id. Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Morpurgo Comando zona militare Ancona. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gabrielli Comando zona militare Roma; Galfo Comando zona militare Messina.

Arma di Cavalleria, ufficiali in A. R. Q.: colonnelli: Liberati è collocato a riposo ed iscritto nella riserva; ten. col. Del Carretto è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Arma di Artiglieria: Ruolo amministrazione: ten. col. Pentagna 45.o A. D. F.; Zambardelli 44.o A. D. F. Ufficiali F. Q.: colonnelli: Visconti è trasferito Z. M. Napoli.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. Maddalena destinato Comando Genio Firenze; Favilla id. Comando Piazza Addis Abeba per deposito territoriale Distretto Addis Abeba.

Corpo di amministrazione palazzi: Ten. Col è destinato ufficio contabilità e revisione C. A. Bari. Ufficiali F. Q.: Greco, colonnello, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali F. Q.: Raffi, colonnello, è collocato in ausiliaria per età. («Stefani»).

Fabbriche e negozi di giudei incendiati in Romania

BUCAREST, 18

In parecchie città e località della Bucovina in questi due ultimi giorni numerose manifestazioni hanno avuto luogo contro gli ebrei.

La popolazione è penetrata nei negozi e nelle fabbriche ebree, incendiando e distruggendo tutto quanto in essi era contenuto.

A Putna una fabbrica di vetrerie ed a Pujorata un forte quantitativo di legno di una grande casa ebraica sono stati incendiati.

A Radautz la folla è penetrata in parecchi negozi del centro della città tentando di saccheggiarli e di incendiarli.

La gendarmeria ha dovuto intervenire in parecchie località.

Numerosi sono gli arresti che sono stati operati, ma grandissima è l'animosità contro i giudei.

Sviluppare le esportazioni e ridurre i costi

Le direttive del conte Volpi al convegno degli industriali

ROMA, 18

Oggi si è svolto, alla presenza dei Ministri delle Corporazioni e per gli Scambi e per le Valute, Lantini e Guarneri, e del Vicesegretario del Partito dott. Gardini, il convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Federazione fascista degli industriali. Col presidente confederale, erano presenti il vicepresidente dott. Piero Pirelli, il direttore prof. Balella, con i presidenti ed i direttori delle Federazioni nazionali e delle Unioni, e i componenti del Consiglio direttivo confederale ed una larga rappresentanza di industriali.

Una sola meta: l'autarchia

Alla importante adunata hanno così partecipato i rappresentanti di 147.726 ditte industriali, di 12.375 dirigenti di aziende industriali, di 4.397.000 proprietari di fabbricati, di 671.117 artigiani, cui fanno capo 209.000 impiegati, 2.670.000 operai, 844.000 operaie. Il presidente confederale, conte Volpi, dopo il saluto al Duce, ha rivolto il suo ringraziamento al Ministro Segretario del Partito per aver voluto che una larga rappresentanza degli industriali italiani fosse presente all'inaugurazione della Mostra del minerale, prova superba di ciò che sa fare l'Italia industriale in un settore fondamentale della produzione. Egli si intrattiene quindi sugli indirizzi che guidano oggi l'attività degli industriali italiani operanti nella disciplina fascista della produzione e degli scambi, per una sola mèta: l'autarchia. La quale non è soltanto un aspetto della nostra attività produttiva, ma è tutta l'economia italiana, di cui non vi è settore il cui potenziamento possa essere indifferente al raggiungimento delle sue finalità.

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali illustra quindi gli sviluppi della politica autarchica in funzione degli scambi internazionali italiani, delineando nelle sue impressionanti risultanze statistiche le vantaggiose ripercussioni di tale politica. Ha accennato quindi alla riunione della Commissione suprema per l'autarchia ed alla documentazione che essa ha reso nel magnifico impulso autarchico che presenta l'attualità industriale: a questo impulso deve però corrispondere una sicura mentalità autarchica del consumatore. Naturalmente risalta qui il problema dei costi e dei prezzi. Esso deve porsi al produttore dei beni autarchici come obbiettivo costante ed essenziale. E' naturale che la politica dell'autarchia influisca sui costi e che questa influenza trovi un'ampia contropartita nei benefici che l'autarchia assicura alla Nazione: ma appunto per questo occorre comprimere al massimo possibile i costi.

"Un problema di volontà,,

S. E. Volpi, a questo punto, tratta dei cospicui risultati della campagna per il miglioramento della bilancia commerciale e della diminuzione del suo deficit, rispetto allo scorso anno, per due miliardi e mezzo di lire. Tappa fondamentale dello sforzo che ancora prosegue per una ulteriore riduzione, per l'eliminazione anzi, dello sbilancio. Bisogna rivolgere a questo scopo ogni energia per lo sviluppo delle esportazioni: questo è anzitutto un problema di volontà. Bisogna cercare nuovi sbocchi, penetrare nei mercati ad ogni costo. Alcune industrie hanno fatto al riguardo dei miracoli. Occorre peraltro sviluppare l'organizzazione commerciale dell'esportazione. A tale riguardo il conte Volpi illustra l'opera degli organismi per la esportazione, creati sotto gli auspici della Confederazione degli industriali. S. E. Volpi rievoca, quindi, le vaste realizzazioni che in un clima di piena collaborazione fascista sono state effettuate a favore delle maestranze italiane. L'assistenza sociale ai lavoratori è sotto tutte le forme obbiettivo costante degli industriali italiani. Essi sanno che il fattore umano della produzione è la forza fondamentale dell'autarchia. Per ciò gli industriali operano al comando del Duce per il benessere, la grandezza morale del popolo italiano. Al termine dell'esposizione del conte Volpi, i partecipanti al convegno si sono recati all'inaugurazione della Mostra del minerale italiano.

La Principessa di Piemonte visita l'Accademia napoletana di Belle Arti

NAPOLI, 18

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Accademia di Belle Arti dove è stata ricevuta dal prof. Bottacchiari e dal corpo insegnante ed accolta con entusiastiche ovazioni da parte degli alunni. L'Augusta Principessa si è soffermata specialmente nelle scuole di pittura, scultura, decorazione, storia dell'arte, incisione e restauri. Quando ha lasciato l'Accademia si sono rinnovate al suo indirizzo le manifestazioni di simpatia da parte della folla che ne attendeva l'uscita.

Le leggi ebraiche in Ungheria saranno rese più severe

BUDAPEST, 18

L'attenzione e l'interesse di questi ambienti si rivolgono ai lavori che il Governo sta compiendo per rendere più severe le leggi sugli ebrei. La prima legge ebraica, emanata qualche mese fa e tuttora vigente, limita al 20 per cento la proporzione degli israeliti che possono partecipare alla vita del Paese. Ora questa percentuale dovrebbe essere abbassata. La commissione speciale, nominata a questo scopo in seno al partito nazionale governativo, ha iniziato, nel pomeriggio di oggi, il riesame del problema che farà conoscere probabilmente, entro domani sera, il suo punto di vista. In seguito sarà presentata una nuova legge al Parlamento. Le due leggi ebraiche dovrebbero entrare quindi in vigore, insieme con una nuova legge sulla difesa della Nazione, entro il 20 dicembre.

Il Re visita la Mostra del restauro dei monumenti

ROMA, 18

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo Aiutante di Campo Generale e dalla Casa militare, ha visitato la Mostra del restauro dei monumenti in Regime fascista, ricevuto dall'Accademico Giovannoni, dall'on. Giglioli e dal segretario arch. B. M. Apollonj. Erano pure presenti il Vicegovernatore di Roma, il Sovrintendente ai monumenti del Lazio in rappresentanza del Ministro dell'Educazione, S. E. Fedele, il direttore della Confederazione professionisti ed artisti ed altre personalità delle Belle Arti, del Ministero e del Governatorato. Il Sovrano si è trattenuto a lungo nelle varie sale della Mostra, interessandosi vivamente alla documentazione della fervida attività del Regime nei confronti dei monumenti italiani.

CRONACA DELLA CITTA'

Il traffico del nostro porto permane intenso

L'andamento del traffico della piazza di Trieste, con i due mezzi controllati, cioè la ferrovia e i trasporti marittimi, escluso dunque il traffico camionale e quello aereo, è rivelato, per il mese di agosto di quest'anno nelle seguenti cifre riassuntive, alle quali si mettono accanto, per il raffronto, quelle del mese corrispondente dell'anno 1937:

	1938	1937
	Quintali	
Arrivi:		
con ferrovia:	761.229	918.121
via mare:	1.761.720	1.704.848
Assieme:	2.543.049	2.622.969
Partenze:		
con ferrovia:	816.684	754.849
via mare:	873.981	761.567
Assieme:	1.689.665	1.516.416
Movimento complessivo:		
con ferrovia:	1.597.013	1.672.970
via mare:	2.635.701	2.466.415
Movim. totale:	4.232.714	4.139.385

Nei primi otto mesi di quest'anno, il traffico del porto di Trieste, risulta dalle cifre che seguono, raffrontate a quelle del periodo gennaio-agosto del 1937:

	1937	1937
	Quintali	
Arrivi:		
con ferrovia:	5.906.944	7.505.402
via mare:	14.926.315	13.106.068
Assieme:	20.833.259	20.611.470
Partenze:		
con ferrovia:	6.554.832	6.520.661
via mare:	6.659.931	7.477.873
Assieme:	13.214.763	13.998.534
Movimento complessivo:		
con ferrovia:	12.461.776	14.026.063
via mare:	21.586.246	20.583.941
Movim. totale:	34.048.022	34.610.004

Da queste cifre si rileva che nonostante i profondi mutamenti politici avvenuti nel retroterra economico del nostro Emporio, mutamenti che non potevano certo non influire sulla situazione dell'economia di quei Paesi, il traffico di Trieste non ebbe a risentirne sensibile ripercussione.

Nel movimento via mare si ebbe un aumento così negli arrivi (quintali 1.761.720 contro q.li 1.704.848), come nelle partenze (q.li 873.981 contro quintali 761.567), che complessivamente dà un traffico maggiore di oltre un milione di quintali, che compensa in buona parte la contrazione del traffico ferroviario verificatosi specie negli arrivi, mentre le partenze presentò un discreto aumento.

Notevole che le diminuzioni di traffico ferroviario si distribuiscono fra le principali provenienze e destinazioni: Germania (compresa la Marca orientale), Ungheria, Cecoslovacchia, Interno, Jugoslavia, in ordine decrescente.

L'aumento del traffico marittimo è dovuto un po' a tutte le destinazioni e provenienze.

Le partenze da Trieste della Schuldt Orient Linie

Abbiamo da Roma, 18:

E' stato riferito in questi giorni che in seguito ad un accordo fra la Schuldt Orient Linie e alcuni armatori di Trieste, la Compagnia tedesca avrebbe sospeso ogni servizio da Trieste alla Palestina e ai porti del Mar Nero. Ora, a quanto risulta all'Agenzia Goa, tale notizia è destituita di fondamento, anzi sembra che il signor Schuldt abbia recentemente manifestato la idea di intensificare le partenze da Trieste dati i risultati soddisfacenti finora raggiunti.

Il nominativo internazionale della motonave «Erminia»

Il Foglio d'Ordini della Marina comunica: «La motonave «Erminia» ex «Tirana» iscritta al N. 244 delle matricole del Compartimento marittimo di Trieste della stazza lorda di tonnellate 488, resta assegnato il nominativo internazionale «I. U. W. W.» con iscrizione a pagine 131 e 315 della lista delle navi italiane, edizione novembre 1937.

L'augusto fidanzamento
Un telegramma del Sovrano per gli auguri di Trieste

Agli auguri inviati dal Commissario prefettizio a nome della città in occasione del fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia, S. M. il Re Imperatore ha risposto col seguente telegramma:

«I migliori ringraziamenti dalla Regina e miei a Trieste che ha voluto così fervidamente associarsi alla nostra gioia. — Vittorio Emanuele».

Il successo di un'iniziativa benefica
168.000 lire incassate alla pesca gastronomica

Iersera ha avuto luogo una riunione delle dame che avevano partecipato all'organizzazione della pesca gastronomica. Erano presenti tutte le signore delle autorità.

La fiduciaria provinciale della Federazione Fasci Femminili ha iniziato la sua relazione sul successo della pesca ringraziando tutte le camerate che vi avevano collaborato e che con una preparazione accurata, generosa e geniale, avevano allestito i chioschi in modo che tutti fossero dilettevoli per il pubblico che affollò le sale del Dopolavoro Commercianti. Ha esaminato i diversi settori dell'organizzazione, rilevando i meriti delle capogruppo e delle capesquadra, ha sottolineato l'interessamento delle gerarchie e dei camerati capi delle grandi aziende triestine, che furono larghi di appoggio al Fascio Femminile. Ha fatto rilevare che quest'anno la pesca gastronomica ha dato un reddito di 27.000 lire maggiore a quello dell'anno precedente. Di fatti dalla lettura della relazione finanziaria è risultato che mentre l'anno scorso, fra la vendita dei biglietti e le offerte, si era ottenuto un incasso lordo di 138.000 lire, quest'anno l'introito totale raggiunge le 168.000 lire. Detratte le spese, resta un utile netto di 163.000 lire. La fiduciaria ha rivolto poi un caldo ringraziamento per il Dopolavoro Commercianti e per la «Razza».

La fiduciaria provinciale ha illustrato poi quale attività il Fascio Femminile dovrà svolgere durante l'anno XVII ed ha ringraziato ancora le camerate per la collaborazione fervida e tenace.

La morte dello squadrista Alcide Calligaris

Ieri mattina, alle 9.15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, si svolsero i funerali di Alcide Calligaris, la cui scomparsa ha suscitato largo e profondo rimpianto, particolarmente fra i componenti la Centuria «Onore del Fascismo triestino». Il Calligaris era una delle più belle figure dello squadrismo triestino. Alla Causa della Rivoluzione s'era votato con tutto l'ardore della sua fede, del suo vigore e del suo entusiasmo.

Ai congiunti, così duramente colpiti, esprimiamo le condoglianze più vive.

ASTERISCHI

Un opuscolo su Umberto Urbani

La casa «Editrice Moderna» di Trieste ha pubblicato un opuscolo nel quale raccoglie i giudizi sull'opera di Umberto Urbani, nei venticinque anni in cui egli dedicò il suo lavoro letterario al ravvicinamento intellettuale italo-jugoslavo e alla reciproca conoscenza fra i due popoli. Fin da quando subentrarono i rapporti di cordiale amicizia oggi vigenti tra le due Nazioni, si riconobbe il contributo che vi aveva recato l'operosissimo Urbani con la sua indefessa attività di articolista, di traduttore, di critico letterario e di divulgatore, tanto apprezzata da scrittori e da uomini eminenti dei due Paesi, come appare dai giudizi raccolti in questo opuscolo, dove accanto alle lodi dei maggiori intelletti jugoslavi, figurano quelle di Arturo Farinelli, di Ada Negri, di Ferdinando Pasini e d'altri segnalati scrittori italiani.

Una pubblicazione goethiana di Dario de Tuoni

Fra breve, a cura del nostro R. Istituto Tecnico G. R. Carli, si intraprenderà la pubblicazione di una serie di memorie scientifiche e letterarie. Il primo volumetto di questa serie, già in corso di stampa, sarà uno studio di Dario de Tuoni «Volfango Goethe in Padova. 27 e 27 settembre 1786». Il chiaro scrittore concittadino offrirà in esso la traduzione delle pagine di diari goethiani che si riferiscono a Padova, premettendovi un esame delle cause che indussero il grande poeta a scendere in Italia, le fonti di cui si servì per il «Viaggio in Italia», e ricostruendo in fine il suo soggiorno quale fu in realtà e le impressioni che gli suscitarono specialmente i monumenti d'arte.

Scrittori triestini

La scrittrice concittadina Margherita Beha-Picone, già segnalatasi al «Concorso novelle» del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha vinto ora il premio al «Concorso novelle» del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Giubileo di lavoro

Ieri il camerata Guido Finazzer, dirigente dell'Agenzia di città della Cassa di Risparmio Triestina, ha compiuto il 25.o anno di attività presso il benemerito Istituto. Nella ricorrenza, si è riunito intorno al festeggiato tutto il personale con alla testa il Direttore generale, dott. Rozzo che, dopo aver rivolto al camerata Finazzer, anche a nome del Consiglio d'Amministrazione, un caloroso saluto, ha ricordato ai presenti, con le benemerenze del funzionario anche il suo passato di fervente irredentista. Fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia, il camerata Finazzer ha ringraziato il Direttore generale ed i colleghi per le attestazioni di stima e simpatia tributategli. I colleghi hanno offerto al festeggiato un artistico dono.

Onorificenza

Il rag. Umberto Tosoni, volontario di guerra, decorato al valore e legionario fiumano, vicedirettore della Cassa di Risparmio Triestina, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Tosoni i nostri più vivi rallegramenti.

Laurea

Il concittadino Giorgio Paderni ha conseguito brillantemente presso la R. Università di Bologna la laurea in chimica e farmacia, discutendo con il prof. Bernardi la tesi: «Reazioni realizzabili con l'ortobenzochinone». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Nel Partito

Rapporto dei Fasci di Combattimento

Domani, 20 corr., il Segretario federale terrà rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento, nelle ore a fianco di ciascuno indicate: San Dorligo della Valle: ore 10; S. Antonio in Bosco: ore 10.45; Cattinara: ore 11.30.

Calendario del Partito Anno XVII

I fascisti e gli enti che hanprenotato il Calenaario del Partito per l'Anno XVII possono ritirarlo presso la Segreteria federale amministrativa durante le ore d'ufficio, verso presentazione della ricevuta rilasciata all'atto del pagamento.

I Calendari si possono acquistare direttamente alla cassa, verso pagamento della somma di lire quindici per ciascun esemplare.

Ispezioni ai Fasci della Provincia

Domani, 20 corr., i componenti il Direttorio federale effettueranno ispezioni ai seguenti Fasci di Combattimento nelle ore a fianco di ciascuno indicate. Dopo l'ispezione riceveranno fascisti e cittadini.

Fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale: ore 9: Monfalcone; ore 11.30: Ronchi dei Legionari. Fascista Gen. Ulrico Martelli, Segretario federale amministrativo: ore 14.30: S. Pietro del Carso; ore 16: Villa Slavina; ore 17.30: Cruscevie. Fascista Carlo Blasinich-Bondi: ore 9: Aurisina; ore 10.30: Sgonico. Fascista Lodovico Maffei: ore 9: Prosecco; ore 10.30: S. Croce di Trieste. Fascista ing. Bruno Olivotto: ore 9: Duttogliano; ore 10.30: Monrupino. Fascista Riccardo Rocchetti: ore 9: Sesana; ore 10.30: Trebiciano.

«Per la sanità della razza»

Il nostro concorso demografico
Le norme per la partecipazione

Ieri, «IL PICCOLO», proseguendo nella sua campagna demografica, ha annunciato un concorso destinato a recare un contributo all'opera del Regime per la sanità della razza, diffondendo fra i genitori le norme per il migliore allevamento della prole e favorire la crescita di un'infanzia sana e prosperosa.

Dicevamo che troppo spesso i genitori trascurano un elemento fondamentale per giudicare della salute del bambino, e cioè il suo peso in rapporto all'età. Il nostro giornale si è quindi prefisso lo scopo di richiamare l'attenzione dei genitori su questa importante norma di allevamento infantile, conferendo adeguati premi a quei bambini il cui peso risulterà conforme al livello normale stabilito dai dettami della pediatria.

L'annunzio del nostro concorso demografico ha suscitato vivissimo interesse. Da tutti gli Enti preposti all'esecuzione e alla vigilanza della politica demografica del Regime, il consenso ed il plauso sono venuti unanimi alla nostra iniziativa.

Diamo ora le modalità del concorso, riservandoci di fornire ulteriori chiarimenti a coloro che ne faranno richiesta:

I) Possono partecipare al concorso tutti i bambini nati nella città e nella provincia di Trieste nel corso dell'anno 1938-XVI-XVII E. F.

II) Per concorrere ai premi che saranno elencati, la famiglia deve inviare al giornale un certificato del peso del bambino, emesso da un Consultorio della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia. Il certificato è rilasciato gratuitamente e deve contenere la data della nascita del bambino e le generalità dei genitori. Agli effetti della validità per la partecipazione al concorso, il certificato può essere anche rilasciato dal Consultorio di una Cassa Mutua, da una Casa Materna e in genere da qualunque Istituto di assistenza all'infanzia ed anche da un pediatra privato.

III) I premi saranno sorteggiati fra i bambini il cui peso raggiunga quello indicato nella tabella dell'O. N. M. I. per le età rispettive.

IV) Ciascun bambino potrà concorrere una volta sola e non con più certificati riguardanti il suo peso in epoche diverse.

V) I certificati di peso dovranno essere recapitati alla «Direzione del PICCOLO - Sezione concorso demografico» entro il 15 dicembre p. v.

VI) Sarà gradito l'invio di fotografie, che noi pubblicheremo con i dati.

VII) La distribuzione dei premi sarà effettuata il 20 dicembre, in occasione della «Giornata della Madre e del Bambino».

La Federazione provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, nell'intento di appoggiare validamente la nostra iniziativa, ha disposto subito a che la pesatura dei piccini sia effettuata, s'intende gratis, nel Consultorio Pediatrico dell'Assistenza all'Infanzia, Trieste, via Geppa 21, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 11.30; al Consultorio Pediatrico della Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», via Paolo Veronese 10, il martedì e venerdì, dalle 12 alle 13.30.

Inoltre, nella Provincia, le pesature potranno farsi presso i Consultori dell'Opera, a Monfalcone, Grado, Postumia, Muggia, Crenovizza, Duino-Aurisina, Duttogliano, Senosecchia, Tomadio e Ronchi dei Legionari.

Ricordiamo che l'Istituto Nazionale di Assicurazioni — Agenzia Generale di Trieste — ha offerto generosamente, quale uno dei premi, una polizza «Praevidentia» del capitale di 1000 lire, interamente liberata. L'elenco completo dei premi sarà pubblicato ulteriormente.

Iscrizioni alla Scuola del Dopolavoro

Anche quest'anno, com'era prevedibile, l'annuncio dell'istituzione dei corsi del Dopolavoro provinciale che entra nel suo VII anno di vita, è stato accolto col più vivo favore negli ambienti dopolavoristici.

Il numero delle iscrizioni finora pervenute al Dopolavoro provinciale è di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti. Ciò nonostante il Dopolavoro provinciale non ha ancora ritenuto opportuno chiudere le iscrizioni, ma vedrà di studiare la possibilità di accogliere tutte le richieste e di istituire — se sarà il caso — anche altri corsi che non siano stati compresi nel programma ufficiale della scuola.

Gli interessati potranno ritirare gli appositi moduli di adesione, agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, e per le informazioni potranno rivolgersi alla Direzione tecnica per l'insegnamento professionale, al Dopolavoro provinciale, tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Concorso per l'ammissione di 2 aspiranti nel corpo piloti di Livorno. Presso la sezione tecnica della Capitaneria di porto di Trieste è ispezionabile il bando di concorso per l'ammissione di 2 aspiranti nel corpo dei piloti di Livorno.

Corso per insegne. Quanto prima avrà inizio indetto dall'Istituto delle Piccole Industrie un corso gratuito sui caratteri e sulla composizione delle insegne. Il corso, che sarà svolto mediante lezioni teoriche e pratiche rispettivamente del prof. A. Zimarelli e del maestro G. Peressot, avrà luogo nelle ore serali post-lavorative, due o tre volte alla settimana e potrà essere frequentato pure dai dipendenti della ditta purchè regolarmente iscritti alle organizzazioni sindacali e di età superiore ai 18 anni. Per le iscrizioni, è necessario rivolgersi presso la nostra sede in via A. Diaz n. 6 (III piano) dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30 fino a tutto il 24 corrente.

Sessione suppletiva di esami

Il R. Provveditore agli Studi comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale con ordinanza in data 8 novembre corr. ha indetto una sessione suppletiva di esami per i candidati ammessi agli esami di maturità e di abilitazione, che non poterono sostenere le prove della seconda sessione del corrente anno o dovettero sospenderle perchè richiamati alle armi o, se militari, perchè trattenuti in servizio.

Coloro che ne abbiano interesse devono presentare domanda in carta da bollo da lire 6 al Ministero dell'Educazione Nazionale (Gabinetto) entro il 5 dicembre prossimo, corredate dei documenti di rito. Per chiarimenti rivolgersi ai capi istituto.

Ruolo contributi industriali e commerciali. Il Commissario prefettizio rende noto che nei giorni dal 18 novembre al 2 dicembre, dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il ruolo principale dei «contributi» dovuti per l'anno 1939 da industriali e commercianti alla R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e materie concianti di Napoli. Scorso il termine suddetto, lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1939. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro la determinazione del contributo è ammesso il ricorso al Ministero delle Corporazioni entro due mesi dall'ultimo di pubblicazione.

I. trattenimento all'Adriaco, che tanta simpatia ha incontrato, avrà inizio anche domani, alle ore 18, nelle eleganti sale della palazzina sociale al Molo Sartorio.

LEGIONARI IN SPAGNA CHE NON RITORNANO

Storia di un Reggimento
e di un glorioso Caduto triestino

Fronte di guerra, novembre

Si ricorda sempre con una punta di commozione il giorno delle proprie nozze. Le mie nozze con la prima linea si sono celebrate una sera d'estate presso un casello ferroviario, nel cui fianco un colpo di artiglieria aveva aperto un artistico rosone. Un tabellino quasi leggibile al sommo della porta: «Brigata mista Frecce Azzurre — Comando 1.o Reggimento.

Tre giorni di viaggio per raggiungere il reparto: treni carichi fino ai predellini di truppa spagnola, italiana e marocchina, che sostavano quattro o cinque ore nelle stazioni o in aperta campagna, sotto un sole d'inferno, per cedere il passo a convogli di feriti e di munizioni; autocarri a «montagna russa», polvere.

Gli ultimi chilometri me li ero digeriti a piedi: «Non avete che da seguire la ferrovia — mi aveva detto il col. Fucci, quattro medaglie d'argento, uomo di poche parole, uscendo dal bombardatissimo autoletto del Comando Brigata, conquistato ai rossi. — Passerete un ponte e due brevi gallerie. Poi troverete un casello: è il Comando del 1.o Reggimento».

Anche le nozze di guerra hanno i loro pudori: non mi ero arrischiato di domandare dov'era la linea e... da che parte stessero i rossi.

Il "leone di Fidenza,,

Un paio di chilometri, quando si ha fretta, si fanno presto. Quando poi la marcia è accompagnata da sibili e miagolii poco rassicuranti ai quali per mancanza di esperienza non si sa che valore attribuire e da qualche schianto di granata lungo il cammino, il desiderio di arrivare a destinazione mette le ali ai piedi.

Ecco il ponte, ecco le due gallerie — ingombre di armati, di salmerie, di materiali — ed ecco finalmente il casello.

La scena è dominata da un robusto colonnello scamiciato, il quale, armato di occhiali, di bastone e di vistose bretelle, impartisce disposizioni a gran voce a ufficiali, furieri e portaordini.

— Porta questo biglietto al comandante del caposaldo numero 3. E non venirla a raccontare a me che vi sparano addosso. Sono tutte fantasie della vostra mente malata...

Un miagolio in arrivo e uno scoppio a cento metri dal casello sembrano voler discordare con l'opinione del colonnello.

— Signor colonnello...

— Cosa vorreste dire voi? Questo è un colpo alla deriva...

Un tenente sardo mi tira in parte e mi mette al corrente delle idee del colonnello: — Per lui non tirano mai. Lui passeggia per la linea a dorso di mulo; le pallottole gli fischiano intorno, ma se qualcuno mostra di accorgersene e di voler prendere qualche precauzione, lui fa gli occhiacci.

— E chi è?

— E' il colonnello Egisto Conti, comandante del Reggimento. Grande guerra, Africa e Spagna: tre medaglie d'argento, una di bronzo e croci varie. Come ti sarai accorto dalla parlata, è emiliano spaccato: di Fidenza, in quel di Parma. Un augusto Generale lo ha battezzato «il leone di Fidenza». Il 1.o Reggimento l'ha fondato lui. A Cerro del Toro, il giorno del Natale di Roma dell'anno scorso, è arrivato sulla quota in testa al 1.o Battaglione, pochi minuti prima dei rossi che, cacciati dall'artiglieria, tentavano di riconquistarla dall'altra parte. Armato del suo bastone e di bombe a mano, correva come un diavolo gridando: «Arriba España! Arriba... il monte! Avanti, miei bravi legionari!»

La conquista di Sierra Lázaro, gloria del 2.o Battaglione, ricorda l'epopea del Sabotino: «Fu come l'ala che non lascia impronte: — il primo grido avea già preso il monte». Arrivati sulla vetta, il col. Conti grida ai suoi: «Bravi! Mi pareva di comandare degli arditi!».

"Quattro gatti e un cabo...,,

In Africa Orientale aveva preso in un'azione il comando di un plotone e l'aveva trascinato all'assalto su un terreno scoperto e battutissimo.

E' stato sempre un semplificatore della guerra: «La vedete quella loma, capitano? Voi ci andate con la vostra compagnia e la prendete. Ci troverete su al massimo quattro gatti con un cabo...» Oppure: «Su quel pianoro c'è un'arma automatica che ci dà noia. Voi tenente, che mi avete l'aria di aver del fegato anche se siete appena arrivato, domani notte vi sceglierete dieci uomini arditi e andate a farla tacere...» I suoi ordini semplicisti sono proverbiali in tutta la famiglia delle Frecce Azzurre.

BRUNO SALVI

Con questo «leone» il 1.o Reggimento ha compiuto tutte le gloriose tappe di guerra della Brigata, dall'Estremadura all'Aragona, dall'Ebro al fronte del Levante... Ora, dopo due anni, egli lo ha lasciato per tornare in Patria, con lo stesso dolore con cui ci si stacca da un figlio.

La breve lezione di storia presso il casello era stata interrotta all'improvviso dalla voce del leone: — Dov'è il nuovo ufficiale che doveva arrivare? quello di Trieste.

Il nome di Trieste ha attratto l'attenzione di un maggiore, il Comandante del 3.o Battaglione, che stava immerso nella lettura di una carta topografica: — Voi siete triestino? Avete conosciuto il povero Bruno Salvi?

Il Battaglione di Bruno Salvi

Il destino mi ha portato nel Reggimento di uno dei più eletti figli di Trieste, caduto da eroe alla battaglia del Mirablanca.

Il maggiore Ramondini ne ricorda la figura luminosa con parole commosse. Bruno Salvi — come già in Africa Orientale — era aiutante maggiore del Battaglione. «Un ufficiale — dice il suo Comandante — di un'intelligenza, di una preparazione, di uno spirito combattivo quali non ne ho mai incontrati. Gli volevamo bene tutti, italiani e spagnoli. Era il più cordiale, il più allegro, il più entusiasta, il migliore di tutti noi!»

Un aiutante maggiore a modo suo. Nei rari periodi di calma, lavoratore infaticabile, preciso, soprattutto sbrigativo nel diradare le scartoffie burocratiche. Ma appena sentiva odor di polvere, nessuno poteva fermarlo.

Era sbarcato in Spagna nel maggio 1937, ancora fresco dell'Africa, ed aveva raggiunto il suo reparto in linea, in Estremadura, assegnato all'11.o Compagnia.

Nel settembre, a Zuera, in piena azione, il Comandante se lo vide sparire dal fianco. Poco dopo riceveva un suo biglietto: «Assunto comando plotone al posto ufficiale ferito. Prego confermare». Il progettato cicchetto si trasformò in una meritata proposta di medaglia di bronzo.

E venne la battaglia dell'Ebro, del marzo di quest'anno. Il 9 marzo il tenente Salvi, che aveva ottenuto di comandare il plotone esploratori, conquistava una trincea rossa a Corneruela, nel settore di Rudilla. Il 23 marzo il Battaglione, preceduto dai carri d'assalto, entrò per primo a Muniesa. Il 26 si giungeva alla gloriosa azione di Mirablanca, in cui il 3.o Battaglione ebbe 200 perdite: 3 ufficiali morti e 6 feriti, tra cui 3 comandanti di Compagnia.

"Munizioni alla 10.a!,,

Bruno Salvi col suo plotone esploratori aveva già fornito preziose notizie al Comandante del Battaglione, che poteva indirizzare con sicurezza l'azione delle Compagnie avanzate. Forzato un passo battutissimo, detto il «Passo della morte», il plotone di Salvi giunse primo alle pendici nord del Mirablanca, obiettivo del Battaglione. Il piccolo reparto ardito, superando il proprio compito esplorativo, si era addentrato tanto nelle linee nemiche da dover espugnare a bombe a mano un elemento di trincea avversaria per poter meglio osservare e riferire i movimenti dei rossi.

Quasi in linea con i reparti avanzati, un pezzo da 65-17 accompagnava l'azione delle «Frecce». Al pezzo era un caro amico di Bruno, il tenente Tinti. Riparato a malapena dietro un sasso, l'ufficiale triestino seguiva elettrizzato gli effetti del tiro d'artiglieria e si preparava a un nuovo sbalzo. A un tratto il suo attendente, che gli era vicino, lo vide alzarsi e sporgersi dal riparo. Fu un attimo. L'attimo del destino. I «cecchini» in agguato a brevissima distanza non perdonavano. Una pallottola esplosiva colpì l'ufficiale al fianco destro e lo fece stramazzare al suolo.

Venne soccorso e trasportato d'urgenza alla Sezione di sanità. Al tenente Tinti che lo accompagnava, disse con un fil di voce: «Sono finito!» E per il suo maggiore, che aveva inseguito dalla linea la barella per salutarlo e confortarlo, non ebbe altre parole che queste: «Mandi armi e munizioni alla 10.a! Molte munizioni...» Poi ricambiò a stento l'abbraccio, senza voce, già presago della fine.

Alla Sezione non riconobbe più il suo amico medico, il tenente de Nicola.

Una croce nel cimitero di Alcaniz

Un giovane legionario di Burgos seguì ansioso quella barella fino all'Ospedale di Alcañiz; un giovane dagli occhi vivaci e buoni, Costantino Castro, l'attendente di Salvi.

Con quale affetto commosso egli ci ricorda ora il suo caro ufficiale e ce ne fa vedere il ritratto. Egli lo vegliò fino all'alba del giorno 28, quando — dopo l'operazione inutilmente tentata — Bruno Salvi balzò un'ultima volta a sedere sul suo letto, gli prese una mano e spirò. In quei due giorni aveva continuato a chiedere, nel delirio, del suo plotone, dell'avanzata, delle munizioni.

Bruno Salvi è oggi nel coro eroico dei legionari che non tornano. Una croce nel cimitero di Alcañiz e una medaglia al valore ne ricordano la memoria gloriosa e la nobile giovinezza.

MARIO GRANBASSI

La scomparsa di una generosa figura di donna italiana

E' stata appresa con vivissimo dolore la morte, avvenuta in giovane età, della signora Lidia de Polo in Maccarone, bella, generosa, fierissima tempra di patriota. Educata a schiettissimi sensi d'italianità, allo scoppio della guerra con l'Italia fu arrestata, giovinetta, col padre, la madre, le sorelle e il fratello, e rinchiusa in diversi campi di concentramento dell'Austria inferiore, a Sitzendorf, Weiserburg, Mittergrabern. Fu poi confinata a Oberhollabrunn. Durante quei tristi anni, nel duro esilio, sopportò con animo intrepido ogni specie di vessazioni, specie nell'orrendo granaio di Sitzendorf.

La sua vivacità, il suo carattere brioso, portavano veramente un po' di sereno ai suoi compagni di cattura; era una consolazione sentire quella giovane creatura colpire con le sue osservazioni mordaci i papaveri alti e bassi, i gendarmi e le altre autorità austriache preposte alla sorveglianza dei campi.

Liberata insieme con i suoi, tornò a Trieste in tempo per vedere realizzato l'ardente sogno della sua vita: la Redenzione. All'arrivo dell'«Audace», gli ormeggi del caccia non erano ancora gettati, ch'ella riusciva ad arrampicarsi sulla nave. Conservava ancora la bandierina italiana donatale allora dai marinai e che fu collocata nella sua bara. All'avvento del Fascismo militò, fin dalle primissime ore, nelle sue file, rendendosi egualmente benemerita nelle squadre d'azione e successivamente nelle varie opere del Partito.

Morì dopo gravi sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, lasciando nel lutto il marito, capitano dell'Esercito, prode combattente decorato al valore dopo 22 mesi di campagna in Spagna, e il figlio Tullio, ai quali, e con essi a tutti i congiunti, esprimiamo i sensi della nostra profonda partecipazione la loro dolore.

Corso di cultura religiosa superiore. Giovedì, nella sala di via del Ronco 12, P. Petazzi ha dato principio al corso di cultura religiosa per il pubblico intellettuale. L'argomento che sarà trattato quest'anno è di suprema importanza, cioè il dogma. Nella prima lezione, dopo breve esposizione del programma da svolgersi, si dichiarò la vera natura del Mistero cristiano e la sua distinzione dai cosiddetti Misteri d'ordine naturale; si dimostrò come il Mistero cristiano non avvilisce, ma eleva la ragione e la corregge nelle sue deficienze e nei suoi errori. Al termine della lezione (in cui è ammessa la libera discussione intorno all'argomento trattato), gli uditori espressero la loro piena soddisfazione per la chiarezza dell'esposizione. Le lezioni hanno luogo tutti i giovedì alle ore 21 specialmente per gli uomini, tutti i sabati alle ore 19 specialmente per le donne. Il sunto delle lezioni viene pubblicato in apposite dispense, vendibili nella sala medesima e alla porta della chiesa.

L'odierno ballo all'Artigiano. Questa sera, dalle 21 in poi, si svolgerà, nella sala maggiore del Dopolavoro Artigiano, in via Coroneo n. 8, un gaio trattenimento danzante con premi e sorprese varie. Sono invitati soci e dopolavoristi. L'ingresso è gratuito per le dopolavoriste.

Vendite al Monte di Pietà. Questa sera verranno venduti all'asta: stanza da pranzo, cassapanche, cassettone, tavoli, poltrona intagliata, quadri, tappeti, macchine da cucire, orologi, apparati fotografici, macchina da scrivere, argenteria diversa, servizio cristallo, servizio scrivere, soprammobili, prismatico Zeiss, giacca foderata pelo, biancheria e moltissimi oggetti d'arte per collezionisti.

Oggi arriva il secondo scaglione dei dopolavoristi tedeschi

Quest'oggi arrivano, col treno, dalla Germania, i dopolavoristi tedeschi, che prenderanno imbarco sulla motonave «Oceana», per iniziare la loro visita all'Italia.

Tanto al loro arrivo, quanto alla partenza, che avrà luogo domani alla Stazione Marittima, le formazioni dopolavoristiche e sindacali porgeranno il loro saluto a camerati tedeschi.

Disposizioni per le formazioni dopolavoristiche

Alle 16.40 di oggi dovranno trovarsi alla Stazione Centrale i presidenti, i componenti i Consigli direttivi di tutti i Dopolavoro, in divisa fascista, gli alfieri di tutti i Dopolavoro e le formazioni sportive espressamente comandate dei seguenti Dopolavoro: «Acegat», «Crda» Trieste, Casalini, Pubblico Impiego, G. R. F. Ivancich, Chimici, «Dimm», Ilva, Modiano. Dovranno inoltre trovarsi alla Stazione ferroviaria i complessi bandistici «G. Verdi» e i Dopolavoro Cantieri Trieste.

Per le ore 13.30 di domani 20 corr., le suddette formazioni al completo dovranno trovarsi alla Stazione Marittima per porgere il saluto ai camerati tedeschi che lasciano con la motonave «Oceana» la nostra città, per iniziare la loro crociera.

Assemblea del Sindacato periti industriali

Domani alle 10, sotto la presidenza del segretario nazionale del Sindacato fascista periti industriali, avrà luogo nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, in via C. Battisti 22, l'assemblea ordinaria del Sindacato. Il segretario nazionale parlerà sui problemi interessanti la categoria.

Data l'importanza di questa assemblea si fa viva raccomandazione a tutti gli iscritti d'intervenire.

La riunione del Sindacato musicisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Ieri l'altro, alle 19.30, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, si tenne l'assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista dei musicisti per l'elezione del nuovo Direttorio. Erano presenti il Vicefederale avv. Zennaro per il Federale ed il presidente dell'Unione. Dopo il saluto al Duce e letta la relazione morale dal segretario uscente, viene approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1937. Quindi il dott. Artelli, presidente dell'Unione saluta il rappresentante del Partito e ringrazia il segretario uscente per la proficua e fattiva opera da lui svolta.

Il Vicefederale porta il saluto del Segretario federale ed assicura che i problemi della categoria dei musicisti sono sempre tenuti presenti dal Partito. Constata con piacere l'aumento nel numero degli iscritti, ma si lamenta che molti non si rivolgono al Sindacato per la tutela dei propri interessi col pregiudizio che il Sindacato non se ne curi. Essi invece potrebbero ottenere quanto chiedono in moltissimi casi, purchè esponessero le loro vertenze al Sindacato. Passa quindi a parlare sul problema dei concerti popolari, che sarebbe una cosa molto bella e resa possibile da un contributo dell'Istituto di cultura fascista. Chiede perchè non siano stati organizzati concerti nelle fabbriche e conosciuti gli ostacoli che si frapposero alla loro attuazione, esorta ad insistere anche presso le aziende minori, onde andare verso il popolo, secondo il comandamento del Duce.

L'avv. Zennaro chiude il suo dire, dando notizia della prossima organizzazione dei Littoriali a Trieste impegnando il segretario interprovinciale che sta per essere eletto, il Direttorio ed i musicisti tutti a dare tutta la loro attività per una felice riuscita degli stessi.

Si passa quindi alla nomina del segretario ed all'elezione del Direttorio. A segretario interprovinciale viene rieletto il prof. Federico Bugamelli ed a membri del Direttorio persone di provata fede fascista e di razza ariana.

Quindi, con il saluto al Duce, l'assemblea si scioglie.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. Mil. Contraerea

Corso ed esercitazioni. Oggi, 19 corr., alle 14.30, corso teorico-pratico goniometristi ed allievi goniometristi di tutte le batterie al poligono di Barcola. Domani 20 corr., alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola dei reparti artiglieri del IV settore (batterie 137, 138, 139) nonchè, alle ore 9, istruzioni pratiche agli allievi operai delle batterie stesse ed agli armaioli dei manipoli mitraglieri. Alle ore 8, istruzioni pratiche al personale di tutte le batterie addetto alle trasmissioni ed ai p. v. b. ed al personale del 301 e 302 manipolo mitraglieri (poligono di Barcola).

G. U. F.

Sezione di politica estera. Oggi, alle 21.30 avrà luogo il convegno di politica estera, sotto la direzione del prof. Roletto. Il tema del convegno è costituito dal seguente argomento: «La politica inglese nei riguardi dell'Islam».

Sezione corale. Si è costituita la sezione corale, sotto la direzione del fascista universitario Viozzi. Coloro che intendono parteciparvi si presentino alla sede del G.U.F., nelle ore d'ufficio.

Sezione letteraria. Martedì 22 novembre alle 21.15 secondo convegno di letteratura. Tema: «Poetica e poesia contemporanea».

A. F. SCUOLA

Gita al Monte Maggiore. Domani 20 c. m. avrà luogo, soltanto con bel tempo, l'annunciata gita in autotorpedone alla volta del Monte Maggiore con l'itinerario seguente: Trieste, Mattuglie, Monte Maggiore, Abbazia e ritorno. La partenza avverrà alle ore 7 dalla piazza Oberdan (vicino al palazzo della «Telve»). I soci che non l'avessero ancora fatto, sono tenuti a riconfermare in giornata la loro adesione.

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. Martedì 22 corr. alle ore 17.30 la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle ispettrici di zona di città e alle viceispettrici della G.I.L. Si interviene in divisa.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. L'orario dei rapporti della segretaria provinciale sono così stabiliti: sabato 19 novembre alle ore 18 a Monfalcone, lunedì 21 novembre alle ore 20.30 G. R. F. «Razza», mercoledì 23 novembre alle ore 20.30 G. R. F. «Olivares» (presso la Casa della Giovane Italiana); giovedì 23 novembre alle ore 20.30 al G. R. F. «Ivancich»; venerdì 26 novembre alle ore 20.30 al G. R. F. «Crena»; lunedì 29 alle ore 20.30 al G. R. F. «Bouzzar»; martedì 30 alle ore 20.30 al G. R. F. «Casciana» e «Berutti» presso la Casa della G.I.L. di Servola. Le segretarie che ancora non hanno fissato l'orario per i loro rapporti lo facciano con sollecitudine per dar modo alla segretaria provinciale di prendere immediato contatto con tutte le sezioni: della città e della Provincia.

Gita. Sono chiuse le iscrizioni per la gita di Prevallo. Partenza alle ore 7.45 dalla sede del Fascio Femminile, via Roma 28.

Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso che oggi sabato ci sarà la lezione pratica dalle 17 alle 19 in via Istituto 29.

G. R. F. «Luigi Morara Sassi». Le lezioni di ginnastica si terranno lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 19.30 alle 20.30 e il giovedì dalle 18 alle 19 e dalle 19.30 alle 20.30, nella Palestra della Scuola «Spiro Hydias» di via S. Francesco.

O. N. D.

Il tesseramento anno XVII. Con il 31 dicembre dovranno essere completate le operazioni di tesseramento all'O. N. D. per l'anno XVII che si sono iniziate presso tutte le sedi dei Dopolavoro già nel mese di ottobre. Gli interessati debbono rivolgersi per il rinnovo delle tessere presso le sedi dei rispettivi Dopolavoro aziendali, interaziendali, di categoria e attività varie, o alle sedi dei vari Dopolavoro dei Gruppi rionali fascisti. Sia per l'ammissione nelle sedi, che per la partecipazione alle varie manifestazioni fra cui i sabati teatrali lirici e di prosa, le serate dopolavoristiche a prezzi popolari ecc., è fatto obbligo ai partecipanti di essere in possesso della tessera dell'O. N. D. anno XVII. Sono già state date disposizioni per non permettere l'accesso nelle sedi ai dopolavoristi che risultano sprovvisti della tessera dell'anno XVII, in quanto non è logico che possano usufruire degli speciali vantaggi che godono i lavoratori inquadrati nell'O. N. D., le persone sprovviste della tessera e che insistendo di partecipare senza tali requisiti, verrebbero a considerare le sedi dell'O. N. D. alla stessa stregua dei locali di pubblico esercizio. Il potenziamento di tutte le attività per l'aumentato numero di iniziative specie di quello a carattere assistenziale ed a carattere squisitamente popolare, lascia logicamente prevedere anche per i risultati del tesseramento effettuato fino ad oggi, che il numero degli iscritti per l'anno XVII sarà ancora aumentato rispetto a quello degli anni precedenti.

Convocazione. Tutti i capisezione dei Dopolavoro che praticano attività sciatoria sono convocati per martedì 22 corr., alle ore 19.30 presso la Direzione tecnica per l'escursionismo del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32-II).

Concorso per gli scenografi. Vivo interesse ha destato nell'ambiente dopolavorista l'annuncio del concorso per gli scenografi bandito dalla direzione tecnica per le filodrammatiche del Dopolavoro provinciale le cui norme verranno pubblicate quanto prima. Sono stati messi in palio premi in denaro, diplomi e medaglie.

Corsi della scuola di recitazione e regia. Tra qualche giorno verranno aperte le iscrizioni per la scuola di recitazione e regia i cui corsi avranno inizio quanto prima. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla direzione tecnica provinciale per le filodrammatiche che sta elaborando il programma per le attività dell'anno XVII.

Il concorso zonale per giovani autori. Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale indirà un concorso per i giovani autori residenti nella Venezia Giulia. I lavori premiati verranno rappresentati a cura del Dopolavoro provinciale. Inoltre verranno dei premi in denaro agli autori dei lavori primi premiati. Quanto prima verrà pubblicato attraverso la stampa del bando regolamento di questo concorso che ha riscosso tanto successo negli anni precedenti.

Il concorso di fisarmoniche dell'O. N. D. rinviato

Per aderire alle richieste pervenute da tutti i Dopolavoro interessati, la Direzione generale dell'O.N.D. ha rinviato al 18 dicembre il secondo concorso nazionale di fisarmoniche organizzato dal Dopolavoro provinciale di Macerata.

Di conseguenza il termine utile per la presentazione delle schede è stato prorogato al 5 dicembre p. v.

E' accordata la riduzione del 50 per cento sulle FF. SS. per i partecipanti al suddetto concorso.

Borsa di studio. E' aperto il concorso ad una borsa di studio di annue lire 1040 a favore di uno studente di una locale scuola media, istituita dalla Fondazione «Luigia ed Enrico Luzzatti», eretta in ente morale con R. D. 22 ottobre 1936 n. 2270. La borsa anzidetta verrà conferita a studenti aventi il domicilio a Trieste, regolarmente iscritti a una scuola media locale appartenenti alla «Gil». Per l'assegnazione della borsa di studio sarà tenuto conto: 1) della media aritmetica dei voti riportati all'esame di ammissione per gli alunni della prima classe e per quelli delle classi superiori, cui si accede previo esame di ammissione o, negli altri casi, nello scrutinio finale della classe precedentemente frequentata; 2) a parità di punteggio, della condizione di orfano di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale o di figlio di invalido di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale e 3) a parità dei predetti requisiti, delle condizioni economiche dei concorrenti. Le domande di concorso, in carta bollata da lire 4, vanno dirette al Consiglio d'amministrazione dell'ente morale «Luigia ed Enrico Luzzatti», presso il Comune e devono essere corredate dai relativi documenti. Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti di rito, devono essere presentate al Comune, in via Procureria n. 1, I piano, stanza 44 (Ufficio del protocollo generale) entro il mezzodì del 31 dicembre 1938-XVII.

La mostra di Angelo Pavan

Angelo Pavan, pittore veneto, è artista già da parecchi anni stimato fra noi; ed è grato ricordo quello della bellissima mostra che egli fece due anni fa, quando l'arte sua si presentò nella piena consistenza e nel pieno equilibrio dei suoi mezzi tecnici. L'attuale mostra di lui nella Galleria Michelazzi non è per nulla inferiore; anzi, poichè l'artista trae dal lavoro non solo la facilità, ma la sempre maggiore esperienza e sicurezza dell'osservazione, si può dire che in molte cose egli superi anche i nostri grati ricordi. Tra questi son per esempio i suoi quadri di campagna prealpina ed alpestre, nei quali la felice intonazione dei verdi gli permette di essere fresco e limpido insieme, gradevole e pieno di sostanziosa vita. Tutti i quadri da lui fatti nelle alte valli presso Domodossola attestano una sagacia pittorica adeguata all'amore del bel paesaggio: quelli con le case montanare, e quelli coi ridenti villaggi, e quel difficilissimo studio di verdi superato con rara franchezza nel praticello di fondo valle in mezzo alle colline boscose, dove l'aria si spazia benchè non si veda cielo (n. 27), e l'altro dove un cielo rabbuffato sprazza grigi chiari nel nuvolo che avvolge la montagna ed esalta di torbide luminosità il paesaggio, e l'altro ancora, dove una gran collina di fogliame cupo si intromette nel panorama chiareggiante e vi si regge senza turbarne l'ariosa armonia. In ogni cosa c'è molta bravura, c'è una meditata esperienza; e ben si spiega il successo che ebbe il Pavan, recente, in due città non facili come Genova e Milano. Che egli sia uno dei più destri e gustosi traduttori del godimento che dànno le calli e i rii di Venezia, le sorprese tonali dei vecchi muri e i giochi di riflessi delle acque, il nostro pubblico ormai lo sa bene; e certi studi di gradazioni di luminosità e capricci cromatici che cavano vita da muraglie esposte al sole, da terreni brulli dove il calore sonnecchia a mezz'ombra, ci rammentano che questo pittore veneto ebbe una prima educazione lombarda. La finitezza che egli ha in ogni cosa, e che è tranquillità dello spirito, non cade mai nel pesto e nel trito: è quella degli artisti amorevoli e sereni: e la si può tutta gustare, per esempio, nella finissima marina (n. 9), uno dei quadri più belli, tale da potervi in ogni parte trovare quasi la misura del delicato sentimento dell'artista. Anche la grande figura di pescatore, a tinte basse, collocata nel centro della sala, se non ci dà il piacere dei paesaggi, mostra con quale riflessiva sapienza il Pavan costruisca la sua pittura.

b.

Prime cinematografiche

"Zoccoletti olandesi,,

Questa volta Shirley Temple è nel centro di una vera e propria storiella per ragazzi, una storiella che ha tutte le incongruenze e le inverosimiglianze dei racconti del genere. Gli zoccoletti olandesi sono tirati in ballo con alquanta fatica, perchè la vicenda si svolge in realtà fra la Selva Nera e una Francoforte ottocentesca di pretta marca hollywoodiana. La campagna e la capanna del nonno finto-orco sono state viste dal regista con occhi molto più freschi e spontanei di quelli che poi gli hanno servito per la seconda parte, nella casa del ricco padre di Clara, dove di fresco e spontaneo non ci sono che il sorriso e le lagrime di Shirley. La quale, ora ridente spensierata, ora piangendo disperata, riesce naturalmente a combinare un sacco di buone azioni, e a ricongiungersi al nonno molto amato — un barbutissimo baffuto e capelluto Jean Hersholt. — Il che ha molto soddisfatto il pubblico infantile.

L. T.

All'Ufficio segnalazioni del «Guf» sono in visione parecchi bandi di concorso per borse di studio. E' in preparazione il Bollettino mensile d'informazioni riguardante i posti in concorso provinciali e nazionali per laureati e diplomati.

Avvenimenti della vita teatrale

"Due coppie e l'asso,,
Tre atti di Federico Lonsdale al Verdi

Goffredo Leims, commediografo, scrive per guadagnare e il suo ideale artistico è rappresentato dal traffico teatrale, cioè dal migliore rendimento delle sue commedie. Mediocre spiritualmente come scrittore, Goffredo è anche mediocre come marito, essendo incapace di ripudiare legalmente Anna, la moglie ch'egli avversa moralmente. Anna è una piccola, tediosa e invadente donna intellettuale, sospirosa e posatrice, frequentatrice del gran mondo londinese, cercatrice di grandi artisti con cui poter liquefare le emozioni della poesia e della musica. Da molti anni Goffredo si è disincantato di Anna, ch'egli sopporta con educata rassegnazione, ossequiente alle forme della tranquilla convivenza, ma intimamente ansioso di libertà.

Goffredo ha fatto, come si vede, un cattivo matrimonio e nella commedia rappresenta, nella posizione esemplificatrice in cui l'autore l'ha collocato, tutti i mariti che nella vita hanno fatto un matrimonio infelice e che sono moralmente impotenti a riconquistarsi una nuova libertà. Ma accanto a questa coppia discorde, tollerante per convenzione e schiavitù sociale la reciproca insofferenza, c'è la seconda coppia: Ernesto Melton, ex ufficiale, ricco proprietario, rigidamente educato alla disciplina del costume sociale e della rettitudine matrimoniale, maschino di mente e sterile di sentimento, osservante della perfetta educazione negli atteggiamenti e nel linguaggio, e sua moglie Elena, ex attrice, donna che dalla scena del mondo e da quella dell'arte, ha appreso il franco parlare e la risolutezza delle proprie azioni. Elena è per molti aspetti il personaggio che opera la critica e la rivoluzione morale nella commedia inglese.

Maugham, Pinero, Lonsdale ci hanno già rappresentato queste donne spiritualmente libere e coraggiose, emancipate dall'ipocrisia sociale, pronte a spezzare il legame sociale e matrimoniale piuttosto di restare schiave nell'infelicità anche se questa è confortata dalla ricchezza. Ma Elena, a differenza di altre sue consorelle, non è personaggio polemico, giacchè il carattere della commedia di ieri sera è piuttosto umoristico e giocoso, e la posizione di questa donna è lievemente critica e alla fine dimostrativa di quella forza morale indispensabile alla rottura della catena che la lega al marito insopportabile, forza che deriva ad Elena dalla sua origine ed educazione popolare. Se la prima coppia è discorde, la seconda coppia non è più felicemente combinata, in quanto Elena Melton con la sua libera espansione di giudizii e sentimenti e atti in società, compromette la riputazione di dignità e di severo conformismo al costume aristocratico del marito. Donde la antipatia fisica e morale di Elena per Ernesto.

Ecco che le due coppie s'incontrano, e attraverso un complesso gioco psicologico di vicende sentimentali si conoscono, si saggiano, si scontrano, si illuminano vicendevolmente, ora con gustoso sapore di umorismo, ora con sottili invenzioni d'amore, con attrazioni e ripulse, seguendo sempre sulla scacchiera del movimento scenico, e con l'abile dialettica che l'autore ha messo loro nel discorso, le posizioni morali dalle quali si paleserà la loro intima natura. Così Ernesto Melton, insofferente e stanco del crudo praticismo e della secca concisione spirituale di Elena, trova un felice e commovente contrapposto nell'enfasi romantica, nella leggiadra grazia posatrice di Anna e se ne innamora con scambi reciproci di effusioni sentimentali e propositi di fughe e dolci languori musicali. Goffredo Leims vorrebbe profittare dell'impazzimento di Ernesto per Anna e preparare all'amico la trappola per coglierlo in fallo d'amore e d'onore, e in tal modo liberarsi finalmente della moglie con una buona separazione che, alla fine, gioverebbe anche ad Elena non meno vogliosa di staccarsi dal marito. La scena dello scoprimento dell'amore di Anna ed Ernesto, da parte di Goffredo ed Elena, intessuta di sottile ironia, di gusto burlesco, con la confessione melodrammatica dei due innamorati, è tra le cose più felici della commedia ed è stata recitata con finissimo estro comico, con squisita agilità caricaturale.

Invano Goffredo spera di liberarsi dalla moglie. Ernesto ha già fatto esperienza della prepotenza invadente e urtante di Anna e non la sposerà anche per non creare una situazione socialmente imbarazzante al suo migliore amico. Allora Goffredo, tenta un'altra strada: dichiara ad Ernesto di essere pazzamente innamorato, e altrettanto pazzamente ricambiato d'amore, di Elena. L'ex attrice conferma al marito di essere risoluta al matrimonio con Goffredo. La posizione delle due coppie determina anche il conseguente atteggiamento morale di fronte all'atto sociale che intendono di compiere. Anna sarebbe inclinata a dividere la nuova vita con Ernesto ch'è ricco, ma i vantaggi di una divorziata, civili e materiali, sono più piccoli dei vantaggi di una donna legalmente sposata con l'uomo che non ama, ma dal quale prende tutto ciò che occorre alla sua vanità mondana. Perciò Anna ritorna a Goffredo il quale, da parte sua, preoccupato di uno scandalo che rovinerebbe la sua posizione di commediografo, si rassegna a proseguire il coniugato con la moglie. Ernesto Melton, dal canto suo, e come uomo ossequiente alle regole cavalleresche e come gentiluomo dell'alta società e osservante della morale corrente, non volendo correre il rischio di gettare il discredito sull'amico, togliendogli la moglie, e su sè stesso, passando davanti al mondo e all'opinione pubblica come ingannato da Elena, ch'egli pur ama, rinunzia alla fuga con Anna. Soltanto Elena trova la forza della suprema e veritiera risoluzione, lasciando il marito detestato per cercare un altro uomo più degno di lei. Incatenati alle convenzioni, ai pregiudizi mondani, alla passività morale, Goffredo, Anna ed Ernesto stroncano la propria vita sentimentale, impotenti a realizzare sè medesimi, cioè a far vivere l'amore.

La commedia si prende giuoco dei personaggi e li mette in situazioni burlesche per ridere di loro, dei loro sentimenti, delle contraddizioni fra ciò che dicono e ciò che agiscono, e tutto ciò è fatto con arte elegantissima, ma con premeditata superficialità e leggerezza, senza rappresentarci la smorfia amara o la meditazione malinconica o la riflessione morale su quello che i personaggi vivono e parlano. Talchè la commedia si riduce a un puro giuoco dialettico, ad una semplice contrapposizione di stati d'animo osservati e giudicati nella loro frivolità e, forse, nella loro pavidità.

Molto accurata, intelligente e spesso acuta e caratterizzata la recitazione, specialmente da parte di Memo Benassi arguto ed espressivo, di Laura Carli forte e incisiva nella prospettiva morale del personaggio, di Eva Magni singolarmente aggraziata nelle evanescenze della parte, e del bravo Pavese indovinato nella composizione compassata e colorita di Melton. Un forte successo: quattro e cinque chiamate alla fine degli atti.

v. t.

"Niente di male,, di Cantini stasera al Verdi

La Compagnia Benassi-Carli reciterà stasera la nuova e fortunata commedia di Guido Cantini «Niente di male» per la quale è vivissima l'attesa dopo i successi riportati in altri teatri.

Domenica, alle 17, si darà una unica recita.

L'inaugurazione della stagione alla Società dei concerti

Il primo concerto della Società dei Concerti in sala del Littorio avrà luogo lunedì alle 21 ed è affidato alle elette artiste Alba Anzellotti, soprano e Ada Ruata Sassoli, arpista che, accompagnate al piano dal maestro Curelli, eseguiranno musiche di Carissimi, Rontani, Brahms, Grieg, Bach, Scarlatti, Rameau, Doni, Alfano, Siciliani, Ghedini, Zecchi, Masetti, Grandiany, Tournier, Albanese, Bianchini, Ferrari Trecate.

I soci non ancora in possesso della tessera 1938-39 che non si trovano in condizioni da doversi considerare dimissionari, sono pregati di ritirare la loro tessera alla segreteria della Società (via Borsa 2). Alla stessa sede si accettano le iscrizioni di nuovi soci e sono in vendita i posti a sedere per il primo concerto.

Serata corale popolaresca al Dopolavoro «Crda»

Vivissima è l'attesa al Dopolavoro C. R. D. A. per la serata corale popolaresca che si svolgerà questa sera alle ore 21.

A questa manifestazione artistica, figurano il numeroso complesso corale diretto dal maestro Renato Ruggier, il quale eseguirà un programma vasto e interessante comprendente cori del Bazzicotti, Saint-Saëns, Veneziani, Giordano, alcune cante romagnole del Pratella e la rapsodia montanara del Ruggier.

Seguirà quindi l'azione folcloristica «Nozze di paolani», presentata dal gruppo popolaresco del Dopolavoro Comunale di Capodistria in un complesso di circa 30 esecutori tra coppie di suonatori, danzatori, solisti ecc. Azione questa già eseguita al Concorso di Gorizia ove il gruppo si guadagnò il primo premio con lode per l'alto grado artistico e l'affiatata esecuzione.

I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare questa sera.

La sezione musicale del «Guf» inizia la sua attività. Venerdì 25 novembre, alle 21, avrà luogo in Sala Littorio il concerto della pianista Laura Ferlan. Sarà questo il primo di una serie di concerti che la sezione musicale del «Guf» organizzerà nella migliore sala triestina. I concerti saranno sostenuti dai più noti giovani concertisti appartenenti alla sezione musicale del «Guf», la quale sta considerando anche la possibilità di effettuare alcuni scambi di concertisti con altri gruppi universitari.

Mattinata cinematografica. Domani domenica, alle 10.30, al Cine Impero, si terrà una grande mattinata cinematografica a favore degli organizzati della «Gil» del G. R. F. «A. Crena», con il seguente programma: Giornale «Luce», la brillantissima pellicola «Il Re dei Campi Elisi» con Buster Keaton. Alla fine lo spettacolo sarà completato da «La strada della paura» con Charlot. I biglietti sono in vendita sin d'ora alla Casa rionale della «Gil» «G. Padovan» (via Settefontane 45) al prezzo di lire 1 per ragazzi e di lire 1.50 per adulti.

Recite di filodrammatici

Le marionette al «Beltrame». Domani, alle 16, la compagnia di marionette del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà nel teatrino di via Diaz 14 una commediola e alcune gustosissime scene comiche per i piccoli

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Benassi-Carli. 21: «Niente di male», di Guido Cantini (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «Un bandito in vacanza», con Edward G. Robinson. Segue Doc. Luce «Questa è la Cina».
NAZIONALE. 15.30: Grande successo: «Maria Walewska», con Greta Garbo e Charles Boyer. Metro.
EXCELSIOR. 16: Grande successo: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter e Freddie Bartholomew.
PRINCIPE. 16: «Zoccoletti olandesi», un nuovo grande trionfo dell'idolo di tutte le folle: Shirley Temple. Un film meraviglioso della Fox.
FENICE. 16.30: «Il prigioniero di Zenda», R. Colman, D. Fairbanks. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Grande succ. Comp. «Vienna-Vienna». Sullo schermo: «La bella brigata», con J. Gabin, Vivian Romano, C. Vanel.
ITALIA. 16: «La mazurka di papà», film allegro di gaie musiche, scherzi brillanti, con Elsa De Giorgi, Vittorio De Sica, Umberto Melnati.
REGINA. 16: «La donna che voglio», la più bella pagina d'amore con Joan Crawford e Spencer Tracy. L. 1.
IMPERO. 16: «Palcoscenico», con Katherine Hepburn e Ginger Rogers. Document.: «La battaglia dell'Ebro».
REALE. 16: «Un americano a Oxford», il più delizioso film con Bob Taylor. Ingresso gratuito lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Casta Susanna» dall'omonima operetta con Henry Garat e il comico Raimu. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Il trionfo della Primula rossa», romanzo popolare. L. 1.
MASSIMO. 16: «La moglie bugiarda», Fred Mac Murray. Splendido! L. 1.
MODERNO. 16: «Rosalie», con Nelson Eddy e Eleanor Powell. Il più bel film musicale Metro.
ODEON. 15.30: «I filibustieri», stupendo, entusiasmante con Fredric March
ARMONIA. 15.30: «Legge della foresta». Nuovo varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «La buona terra», con Paul Muni e Luise Rainer.
AZZURRO. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Notti messicane», Nino Martini.
POPOLO. 15.30: «Uragano», Dorothy Lamour, John Hall. Il film più spaventosamente bello saputo realizzare.
VITTORIA. 16: «La fine della signora Cheyney», con J. Crawford, W. Powell.
CENTRALE. 15.30: «Il fantasma cantante», Alice Faye e W. Winkell.
ADUA. 15.30: «Delitto e castigo», Blanchar. Segue: «Re prateria», Maynard.
VENEZIA. 15: «Mascherata», P. Wessely e «Capitan Gennaio», S. Temple.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultimo gangster», con Edward G. Robinson.
ARGENTINA. 15: «Sangue gitano», e «Una povera bimba milionaria».
CARDUCCI. 14.30: «L'ammutinamento dell'Elsinore» e «Fattoria maledetta».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seralmente 20.30: Danze, attrazioni; Jazz Pellegrinelli. Livio canta.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Nuovo dispensario antitubercolare a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 18:

Il Preside della Provincia, presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, è giunto, assieme al segretario dell'Ente, dott. Arturo Zanini, a Capodistria, per esaminare, assieme al Podestà avv. Derin, l'opportunità di costruire un nuovo dispensario antitubercolare nella nostra città, in sostituzione di quello attualmente posto in una casa privata. Presenti anche il maggiore Almerigogna, vicepreside della Provincia, ed il tecnico comunale cav. ing. Maier, si è proceduto ad un sopraluogo per fissare la zona nella quale il dispensario sarà costruito. La spesa sarà sostenuta dal Consorzio provinciale e dai Comuni interessati. La notizia di tale nuova costruzione, che doterà Capodistria di un modernissimo dispensario antitubercolare, è stata accolta in città con la massima soddisfazione.

Onoranze a un Caduto capodistriano

Alla cerimonia di inaugurazione dell'anno universitario, svoltasi giorni fa a Padova, è stata concessa solennemente la laurea «ad honorem» in giurisprudenza al tenente di fanteria Antonio Parovel, capodistriano volontario della guerra mondiale, caduto a Monte Corno di Vallarsa il 4 luglio 1916 e decorato di medaglia d'argento al valor militare

Lutto del Generale Zupelli

E' giunta in questi giorni in città la dolorosa notizia della morte della moglie del Generale sen. Vittorio Zupelli, capodistriano. Il Podestà, a nome della città, ha inviato al Generale le condoglianze più sentite per tale grave suo lutto.

Oggi ballo del «Guf». Oggi alle 17 si terrà in sala Massima di via Coroneo il trattenimento danzante organizzato dal «Guf».

RADIO

Programmi del 19 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Visita al Campo della «G.I.L.E.» (documentario). — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.40: Dischi. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Zio Bombarda racconta». — 17.15: Musica da ballo. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Riccardo Del Giudice: «Dieci anni di attività dei lavoratori del commercio». — 18.10: **Comunicazioni del Segretario federale.** — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 19.50: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 20.45: Dal Teatro Comunale di Bologna: **«Tannhäuser»**, opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. — Indi: Musica da ballo

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: 21: **Varietà**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Enrica Franchi, Ebe De Paulis ed Enrico Marroni. — 22: **Concerto** del soprano Maria Teresa Pediconi e dell'organista Ferruccio Vignarelli. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Orchestrina Rosa. — 20.30: **Concerto** diretto dal m.o Mario Gaudiosi con il concorso del soprano Mina d'Albore, del tenore Jandoli e del duo pianistico Josi-Arnaldi. — 21.30: «Gli elegantoni del Duecento ai bagni di Petriolo», radioscene di Luigi Bonelli con musiche di Marino Cremesini. — Indi: Musiche da ballo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	13
maschi 4, femmine 9.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	27

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Fausto, Feliciano.

DECESSI (18 novembre 1938-XVII): Ertelli Emilio, a. 62; Vigini Bartolomeo, a. 80; Verzegnassi Angelo, a. 73; Sanabor Biagio, a. 82; Percali Albertina, a. 1; Pecchiarich Giuseppe, a. 74; Drioli Italo, a. 50; Frausin Nicolò, a. 44; Zagor Caterina, a. 74; Campagnaro Franca, m. 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Manfredi Alberto, impiegato con Porfiri Lydia, casalinga; Isera Luigi, meccanico con Lionelli Bruna, sarta; Visnovik Silvano, magazziniere con Fumi Gaggia, giornaliera; Orel Iolando, pittore decoratore con Trampus Maria, casalinga; Puhar Antonio, fuochista marittimo con Soffici Caterina, domestica; Gabri Gastone, impiegato con Puppini Ada, casalinga; Novelli Riccardo, meccanico con Merhar Anna, casalinga; Circoli Mario, bandaio con Petrina Maria, giornaliera; Amelio Antonio, calderaio con Memon Giuseppina, domestica; Oretti Francesco, tornitore con Orlandi Silvia, tipografa; Olivetto Armando, meccanico con Versich Carla, casalinga; Maglio Domenico, studente universitario con Taglialatela Concetta, casalinga; Coloni Stanislao, operaio con Pastebar Giovanna, casalinga; Petracco Pietro, impiegato con Cepic Lucia, casalinga; Spincich Giuseppe, picchettino con Merz Antonia, casalinga; Frank Francesco, meccanico con Maslo Vittoria, casalinga; Carpani Giordano, bracciante con Giacovani Amalia, sarta; Bina cav. dott. Mario, pretore con Ravalico Gisella, insegnante; Rovati Giuseppe, impiegato con Zorzetti Laura, casalinga; Ziemba Roberto, impiegato con Simonetti Emilia, casalinga; Valentini Vito, radiotelegrafista con Gerstenfeld Lisa, casalinga; Hermanski Giuseppe, falegname con Frank Antonia, casalinga; Coffano Ettore, capo elettrotecnico con Scarfone Egizia, impiegata; Moro Luigi, lattaio con Zanusso Rosa Rina, lattaia; Filippi Giuseppe, impiegato d'albergo con Poklar Emilia, casalinga; Pitteri Arturo, vetrinista con Ipavic Maria, legatrice di libri.

MATRIMONI CELEBRATI: Ledlnegg dott. Massimiliano, ingegnere con Valentini Silvia, casalinga.

Notiziario economico

Tassa ordinaria di bollo sulle fatture di merci esenti da tassa scambio. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni porta a conoscenza degli interessati la seguente circolare del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari: «In relazione a quesiti proposti circa i criteri di applicazione della tassa ordinaria di bollo sulle fatture da rilasciarsi obbligatoriamente a norma dell'art. 9 dell'allegato A al R. decreto-legge 15 novembra 1937, n. 1924, fra commercianti ed industriali, per merci esenti da tassa di scambio, dichiarasi quanto segue: 1) Per gli scambi di carattere continuativo con una stessa ditta e relativi alla stessa merce, nulla osta a che la tassa di bollo, di cui all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, nella misura stabilita dall'art. 3, allegato D del R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, possa essere corrisposta, invece che per ogni singolo scambio, sull'importo complessivo degli scambi avvenuti entro il periodo di cinque giorni e che per tali scambi possa essere rilasciata un'unica fattura entro il quinto giorno dal primo scambio. 2) La disposizione di cui sopra al punto 1.o, trova applicazione anche per le forniture periodiche su piazza di merci esenti da tassa di scambio, per le quali siano osservate le disposizioni sancite dal paragrafo IV, n. 3, delle istruzioni regolamentari alla legge 28 luglio 1930, n. 1011, sulla tassa di scambio o tutte le altre successive disposizioni emanate in materia. Anche in questo caso si ammette, per parità di trattamento, che la tassa ordinaria di bollo possa essere liquidata, invece che per ogni singolo scambio, sull'importo complessivo degli scambi avvenuti entro il periodo di cinque giorni, indipendentemente dal fatto che la materiale corresponsione della tassa a mezzo di marche possa essere effettuata a quindicina o a mese. 3) Non è consentito il frazionamento del valore, relativo ad un unico scambio, di merci esenti da tassa di scambio, allo scopo di corrispondere con tale artificioso frazionamento una minore tassa di bollo. Così per esempio: se il valore della merce oggetto di un unico scambio è di lire 120, non è consentito emettere, per tale scambio due fatture di lire 60 ciascuna, al fine di corrispondere due tasse di bollo ordinario di lire 0.20 ognuna, invece che la dovuta tassa di bollo di lire 1. Le ditte interessate dovranno perciò tenere sempre a disposizione degli agenti della Finanza le note di consegna o di ricevimento delle merci e tutte le altre scritture contabili, dalle quali risultino gli importi di ogni singolo scambio. Quanto al passato, tenuto conto dei dubbi sorti nel ceto interessato circa l'applicazione della tassa di bollo ordinario, di cui al ricordato articolo 9, si ammette che le eventuali infrazioni del genere possano essere definite mediante il ricupero della sola tassa in meno corrisposta, prescindendo dall'applicazione di ogni penalità, fatta eccezione per i contesti per i quali sia intervenuto un provvedimento definitivo, da parte dell'Intendenza o del Ministero, a norma della Legge 7 gennaio 1929, n. 4. A tal fine la liquidazione della tassa di bollo ordinario dovuta, deve essere effettuata secondo i criteri fissati al punto 1.o della presente circolare, limitatamente, ben s'intende, agli scambi contemplati dai punti 1.o e 2.o.

Elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di pepe dalle Indie Olandesi, Surinam e Curacao. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha trasmessi gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di pepe per il II semestre 1938 dalle provenienze: Indie Orientali Olandesi, Surinam e Curacao. In relazione alla documentazione presentata dalle ditte associate (bollette doganali 1934), la Federazione ha predisposto la ripartizione della quota assegnatale di lire 1.156.250 come risulta dal piano che potrà essere dato in visione presso l'Unione dei commercianti alle ditte importatrici interessate. Per ragioni di carattere tecnico e seguendo le direttive delle superiori autorità, non si procederà all'emissione di licenze d'importazione per un valore inferiore di lire 7500 per ciascuna licenza. Pertanto quando la quota sia inferiore al minimo sopra stabilito come sopra, la quota stessa dovrà essere abbinata ad una o più quote, in modo che la somma dei valori non sia inferiore al minimo in parola. A tale effetto, le ditte assegnatarie di quote inferiori alle lire 7500 dovranno mettersi in contatto con una o più ditte indicate nel suddetto piano di ripartizione, ai fini della richiesta del rilascio di un'unica licenza di importazione, che dovrà essere intestata alla ditta che sarà delegata dai singoli assegnatari di quote. Le richieste di licenze d'importazione dovranno pervenire alla Federazione non oltre il 25 corr. e dovranno essere corredate dall'indicazione della R. Dogana, presso la quale avverrà l'introduzione del pepe, anche per quote assegnate a ditte diverse. Alla richiesta dovranno essere unite le dichiarazioni di cessione di quote da parte delle ditte assegnatarie

Elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione II semestre 1938 prodotti artistici e dell'artigianato. La Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato ha trasmesso l'elenco di ripartizione dei contingenti d'importazione di avorio e tartaruga greggia per il II semestre.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Isola, 7, 14, 15 e 20; da Isola, 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15, 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Capodistria, 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (toccata Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I rosso-crociati al Littoriale

Incognite e obiettivi della prima uscita degli azzurri

(g. b. l.) *Tocca ai calciatori elvetici l'onore di affrontare per primi, dopo la riconferma parigina del titolo quadriennale, i campioni del mondo. Bologna sarà sede, domani, del nuovo, atteso confronto — ventiquattresimo della serie iniziatasi a Milano nel maggio del 1911 — fra azzurri d'Italia e rosso-crociati di Svizzera. L'avvenimento apre la stagione internazionale, che quest'anno sarà particolarmente attiva ed interessante in tutti i settori europei e che culminerà, forse, nell'auspicato incontro italo-inglese.*

Il punto di vista italiano

Il programma degli italiani è noto: domani la Svizzera, poi a Napoli la Francia, quindi Germania, Ungheria ed infine l'Inghilterra. Le difficoltà degli incontri sono ben graduate. Non è per caso, dunque, che i campioni del mondo si troveranno domani di fronte gli svizzeri. Sotto questi aspetti l'imminente partita — che non dovrebbe essere nè faticosa nè difficile — permetterà alla nostra nazionale, meglio ai nostri esperti, di saggiare le sue forze, e registrando gioco e rendimento, questo in funzione di quello, constatati progressi o regressi, giungere attraverso opportuni perfezionamenti, all'apice della potenza. Non si diminuirà, quindi, la portata dell'incontro, considerandolo un po' la prova generale della formazione azzurra. Questo è il nostro punto di vista. Ben differente è quello degli svizzeri. Ospiti graditi, essi scendono in Italia con altre intenzioni, per niente disposti a far da cuscinetto al lavoro di rifinitura dei campioni del mondo.

I rosso-crociati presenteranno domani al Littoriale di Bologna una squadra forte, ben attrezzata, esperta, non molto giovane quindi, e intelligente, capace di tirar su un gioco sano e vivace e — se all'ultimo momento non fosse venuto a mancare il terzo degli Abegglen — anche di impegnare a fondo gli azzurri. Questa non è un'ipotesi. Negli ultimi mesi la nazionale elvetica si è imposta all'attenzione generale per alcune sue notevoli affermazioni. Noi l'abbiamo vista a Milano contro i volitivi portoghesi. Era stata impostata allora la «squadra tipo», che in seguito doveva battere gli inglesi, i tedeschi nei quarti di finale della III Coppa del mondo, ed ultimamente ancora una volta i lusitani.

Le peripezie di un reparto

Domani, purtroppo, la formazione che si schiererà contro gli azzurri, si discosterà parecchio da quella tipo. Le indisposizioni di Amadò e di Trello Abegglen e le conseguenti difficoltà di composizione dell'attacco — all'ala destra giocherà il terzino Stelzer — hanno indubbiamente ridotto l'autorità del reparto nel quale si aveva maggior affidamento. Queste due assenze toglieranno alla squadra elvetica ogni possibilità offensiva? Forse sì. Sarà infatti difficile che un quintetto improvvisato, come quello svizzero — Stelzer, P. Aebi, Bichel, Valacek e G. Aebi — possa domani pretendere di reggere sotto le nostre sistemazioni difensive. Se gli ospiti devono rinunciare a priori ad ogni atteggiamento aggressivo, si accentuerà il carattere leggero, esperimentale della partita. Ma agli svizzeri restano ancora in mano le carte buone della loro difesa. Possono giocarle con sicurezza, ed anche pretendere di far qualche piglio.

I selezionatori hanno portato in Italia il blocco difensivo del Grasshoppers. Sei uomini, mezza squadra. Sarà questa la forza della nazionale rosso-crociata. Il confronto fra Colaussi, Ferrari, Boffi, De Maria e Biavati da una parte e Huber, Minelli, Lehmann, Rausc, Springer e Vernati dall'altra, sarà senz'altro il motivo saliente della partita di domani. Sufficiente a tener desta l'attenzione di una folla appassionata e competente? Crediamo di sì. Perchè i campioni del mondo, con il loro gioco classico, le originalità della loro fantasia, le preziosità della loro tecnica, possono anche costituirsi alla mediocrità degli avversari e portar la partita, fresca e vivace, attraverso tutti i novanta minuti.

La nazionale azzurra non ha bisogno di presentazioni: Olivieri, Foni e Rava, li conoscono anche gli inglesi. Serantoni, Andreolo e Locatelli, tre atleti di ferro, fidatissimi. Colaussi, Ferrari, De Maria e Biavati, due fuori-classe insostituibili e due assi. Faremo conoscenza con Boffi. Se l'emozione non gli attanaglierà i muscoli e non gli offuscherà il cervello, l'incontro sarà interessante, chè il rossonero sa parlar bene, svelto e conciso. C'è nel suo modo di appostarsi fra i terzini, di cercar la palla, di farsi largo e di puntar sul bersaglio, qualche cosa che impone e piace. Se Andreolo, Ferrari e De Maria comprenderanno il ragazzo, il reparto avrà vita facile e felice. E la folla avrà lo spettacolo.

Trello Abegglen non giocherà domani nella squadra elvetica

LOSANNA, 18

La squadra nazionale svizzera, che partirà domani mattina alla volta di Bologna, ha subito un'importante modificazione in quanto il noto giocatore Abegglen III, che doveva ricoprire il ruolo di mezzo sinistro non potrà essere della partita, avendo subito, nell'incontro di campionato di domenica scorsa, uno strappo muscolare risultato più grave di quanto non si prevedesse.

Questa dolorosa rinuncia del cervello dell'attacco elvetico ha messo la commissione tecnica in un serio imbarazzo: infatti dopo aver deciso di spostare al centro della linea l'ala destra Bickel, i tecnici svizzeri hanno dovuto trovare un'ala destra. L'anziano Poretti, invitato dalla commissione, ha declinato l'invito, cosicchè, il ruolo di ala destra è stato affidato al terzino Stelzer del Losanna Sport il quale alcuni anni fa giocò quale estremo destro. In ogni caso l'assenza di Abegglen costituisce certamente un indebolimento della compagine elvetica.

Tutti i giornali svizzeri si occupano con particolarità di dettagli della grande partita di Bologna che rappresenta il ventiquattresimo confronto Italia-Svizzera. Benchè in generale i giornali si astengano dal fare pronostici va rilevato che lo Sport *Suisse* di Ginevra prevede che la squadra elvetica potrà tener testa brillantemente e forse anche superare la squadra italiana, Campione del Mondo.

Per l'incontro di Lugano

Con Bollano al centro i cadetti hanno soddisfatto

FIRENZE, 18

Oggi si è svolta allo Stadio Berta la riunione di allenamento per i cadetti che dovranno affrontare la seconda squadra svizzera a Lugano. Era presente anche il Generale Vaccaro. Il C. U. Pozzo ha fatto prima lavorare alcuni giocatori della Nazionale A, cioè: Olivieri, Andreolo, Colaussi, Foni e Rava. Quindi ha chiamato in campo i cadetti, che si sono allineati in questa formazione: Perucchetti, Marchi, Sardelli, Genta, Olmi, Milano, Pasinati, Perazzolo, Campatelli, Chizzo, Ferraris II. A custodia della rete degli allenatori era il romanista Masetti. Sono stati disputati due tempi di 30 minuti ciascuno, più un piccolo tempo supplementare di 10 minuti. Gli allenatori hanno avuto buon gioco soltanto nel primo tempo. Essi non solo hanno resistito ai lavori di assaggio dei cadetti, ma si sono anche permessi il lusso di segnare per primi dopo cinque minuti di gioco. I nazionali però hanno ben presto superato la crisi — era evidente la scarsa forza di penetrazione della linea d'attacco — e finalmente al 20' Campatelli poteva pareggiare.

Nel secondo tempo Pozzo ha sostituito il centro attacco Campatelli coll'uomo di punta del Liguria, Bollano. La linea, col nuovo atleta, ha manovrato molto meglio e al 12' Bollano segnava il secondo punto su servizio di Ferraris II. Pozzo cambiava quindi anche la mezz'ala destra, sostituendo Morselli a Perazzolo. La linea si muoveva ancor meglio e al 14' Chizzo e al 17' Bollano segnavano. Al 18' era la volta dell'ala sinistra Ferraris di mettere in rete il quinto pallone. Al 20' Bollano e al 23' Ferraris II segnavano ancora due volte. Quest'ultimo quarto d'ora del secondo tempo ha dimostrato veramente dalla parte dei cadetti un gioco ottimo. Nel terzo tempo nessun punto è stato segnato.

La Triestina multata per infrazioni a disposizioni federali

ROMA, 18

Si è riunita a Firenze la Presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio che ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

1) Riunione Direttorio federale: il Direttorio federale è convocato in riunione ordinaria il giorno 30 corrente alle ore 10 allo Stadio del P. N. F. Roma;

2) caso U. S. Bari per infrazione all'articolo 49 R. O. comma A: si ammonisce il presidente dell'U. S. Bari e si infligge alla società la multa di lire 1000;

3) caso U. S. Triestina: per infrazione alle disposizioni federali si infligge all'U. S. Triestina la multa di lire 200 da versarsi entro il 30 corrente a seguito di pubblicazione di provvedimenti disciplinari di carattere interno, presi a carico di giocatori.

Necadoma allenatore dei rosso-alabardati

Per ragioni dipendenti dalle leggi razziali, la Triestina ha provveduto a sostituire l'allenatore. E' stato chiamato a dirigere la squadra Giovanni Necadoma. Egli è nato a Budapest nel 1901, ma ha assunto da tempo la cittadinanza italiana.

Gli sportivi lo ricordano giocatore elegante e intelligente, animatore dei quintetti attaccanti del Livorno e della Fiorentina. Abitualmente mezz'ala, Necadoma, che non è mai stato esuberante di mezzi fisici, ha avuto le caratteristiche tipiche dei giuocatori che devono fare appello più alle risorse dell'astuzia che non a quelle atletiche. Aveva il dono di un piede finissimo che gli permetteva di attuare senza fatica i palleggi più complicati. Ma la sua qualità più apprezzata consisteva nel senso costruttivo del gioco d'offesa che lo elevava — sia che fosse o meno in possesso della palla — a centro di irradiazione della manovra. Necadoma è ricordato infatti da noi e maggiormente nei centri calcistici della Toscana, ove più a lungo si produsse, come giuocatore abilissimo, come elemento ordinatore cui l'agilità mentale consentiva di sorprendere lo spettatore e spesso addirittura i suoi compagni con risoluzioni del tutto inaspettate.

Buon giuocatore fu certamente Giovanni Necadoma. Come allenatore egli è meno noto, anche perchè nella nuova carriera è appena agli albori. Ma un'impresa realizzata nella sua qualità di preparatore di uomini e di squadre è indubbiamente probante: Necadoma ha preso una squadra e l'ha portata in Serie A. Questa squadra è il Modena.

Necadoma, invitato telefonicamente, è arrivato ieri nella nostra città ed ha preso immediatamente contatto con la squadra partecipando a una seduta di allenamento. Più tardi ha avuto un colloquio col vicepresidente camerata Casale, durante il quale sono state convenute le condizioni economiche. Si ha ragione di credere che le trattative hanno avuto felice conclusione.

25.000 lire per Olmo se batterà il primato dell'ora

PARIGI, 18

Un giornale francese aveva raccolto voci niente affatto liete sul conto di Olmo. Gli avevano detto: «Olmo è finito, non è più che l'ombra di se stesso... In corsa è incapace di superare brillantemente la distanza di cento chilometri...»

Incredulo, il giornalista, convinto che le parole udite fossero la prova del misconoscimento dell'alta classe dell'allievo di Olivieri, ha voluto chiedere qualche impressione allo stesso Olmo, durante una sua recente apparizione vittoriosa al Velodromo Vigorelli.

La conversazione — chi potrebbe dubitarne? — scivolò sull'argomento più interessante, il primato dell'ora.

«Io sono convinto — disse il giornalista — che voi riuscirete un giorno a riconquistare il primato dell'ora.

«Lo spero bene» — rispose Olmo; aggiungendo che non sa darsi pace di non essere riuscito nel suo intento l'anno scorso a causa di un banale errore dovuto alla tabella di marcia. «Avrei potuto fare molto di più di km. 45.365, senza il malaugurato malinteso». Ora, — aggiunse Olmo — ci sono 25.000 lire da guadagnare e vale la pena di prendere interesse al tentativo.

Alla domanda interrogativa del giornalista, il campione ligure ha concluso la discussione precisando che «la Casa Bianchi mi ha promesso 15.000 lire in caso di riuscita; d'altra parte la F. C. I. ricompenserà la riconquista del primato all'Italia con un premio di 10.000 lire. Ma io — concluse Olmo — non posso far nulla in questo momento... troppo poco propizio...»

E' il caso di pensare che ciò che non appare propizio oggi può essere tentato domani.

L'indipendente Frabetti è sceso sulla pista del velodromo Vigorelli per tentare di battere il primato dei 100 km. detenuto da Saponetti. Dopo 46 giri compiuti in 27'37" Frabetti si è però dato per vinto tanto più che si trovava notevolmente di sotto ai tempi del primato.

Una giuria neutra per l'incontro Orlando - Turiello

MILANO, 18

Il combattimento che avrà valore di semifinale per il campionato europeo dei pesi medio-leggeri e che si svolgerà domenica 20 corrente al Palazzo dello Sport tra Orlando e Turiello, costituirà il perno sul quale roterà con perfetto equilibrio il resto del programma, tra l'altro arricchito da Casadei, campione italiano dei medio-massimi, e Cattaneo, campione italiano dei gallo, che dovranno combattere contro Rolando e Bezzonè.

Un fatto di capitale importanza si è avuto in queste ultime ore. Si è addivenuti cioè alla costituzione di una giuria neutra i cui componenti saranno resi noti soltanto all'ultimo momento. Non vi sarà così l'eventualità di un deprecabile verdetto di parità, poichè i giurati dovranno designare il vincitore che il 26 dicembre si misurerà col detentore del titolo, il belga Wouters, per il campionato europeo.

Il Ponziana rinforzato domani contro il Marzotto

Domani a S. Andrea il Ponziana incontrerà la squadra del Marzotto di Valdagno, una delle più solide partecipanti al girone di ferro della Serie C.

La formazione non varierà molto da quella che tanto buona prova fornì a Treviso. Soltanto Scarpa, squalificato per una domenica, sarà sostituito dal giovane e promettente Rizzi, mentre nel quintetto attaccante è probabile il ritorno di Danilo Miot, che da qualche settimana ha ripreso gli allenamenti. Sarà dunque una squadra forte e ben preparata che punterà dritto alla vittoria.

La partita avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduta da una gara valevole per il campionato della Sezione propaganda, protagonista la imbattuta compagine dei «ragazzi» ponzianini. Prezzi soliti.

Il campionato di pallacanestro

GUF Trieste - GUF Torino

Domani, nella palestra della R. S. G. Triestina, alle ore 15.30, avrà luogo la prima partita di campionato di divisione nazionale B, tra il Guf Trieste e l'agguerrito quintetto degli studenti torinesi.

D'Isiot batte Cini nella riunione di ieri al «Quis»

Con la riunione pugilistica di ieri sera svoltasi nella palestra del «Quis contra nos?», la tanto auspicata ripresa del pugilato triestino, è in atto.

Successo di folla, successo d'organizzazione e, soprattutto, successo tecnico.

La serata era imperniata sull'incontro fra i professionisti medio leggeri D'Isiot di Trieste e il fiorentino Cini.

La vittoria è toccata al nostro rappresentante. Il triestino non ha deluso i suoi ammiratori ed ha vinto con largo scarto di punti; dominando l'avversario dalla prima all'ultima ripresa. Con quel suo pugilato tutto velocità, precisione schivate e rientrate fulminee, egli ha quasi completamente paralizzato il suo avversario, che pur si è fatto ammirare per il suo contegno coraggioso e spesse volte spensierato, di fronte alla troppo palese superiorità di D'Isiot. La fine delle sei riprese ha trovato l'arbitro e lo stesso Cini completamente d'accordo nell'assegnazione della vittoria e lo stesso fiorentino, assai cavallerescamente, andava per primo ad alzare il vittorioso braccio di D'Isiot.

Una buona prova delle loro possibilità hanno dato i pesi massimi Scher e Dorni di Gorizia. L'interessante confronto si è chiuso con un salomonico «nullo» che però non è un premio sufficente alla maggior decisione e astuzia del goriziano.

Una bella serie di indovinati incontri ha costituito il contorno di questa riuscita serata pugilistica, che ben presto avrà una replica ancor più interessante.

Hanno diretto gli incontri gli arbitri De Castro e Oretti. Il camerata Gatti ha arbitrato il duello fra i professionisti. Giudici il cent. Cardo e Galavotti. Prestavano servizio i militi della Croce Rossa.

Ecco i risultati:

Professionisti: D'Isiot di Trieste (kg. 66) batte ai punti Cini di Firenze (kg. 64).

Dilettanti: pesi massimi: Dorni (Gorizia) e Scher (Trieste) fanno incontro pari; pesi medio leggeri: Santalesa (Fiume) e Busan (Quis) nullo; pesi piuma: Macovez (Crda) e Bembich (Quis) nullo; Coletta (A.P.T.) batte ai punti Ulcigrai (Crda); pesi mosca: Antoniutti (A.P.T.) batte ai punti Tamanini del «Quis contra nos?».

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori stasera in bar alle 20.30: Anastasi, Semeraro, Bergamo, Ulcigrai, Paiero, Martin, Musina, Bertolini, Illicher, Goriani, Hauser, Ellini e Sacco.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del giorno 17 alle ore 19 del giorno 18 corr.:

Alberti Luigia, di 28 anni, casalinga, abitante in via Ginnastica n. 21: congiuntivite traumatica all'occhio destro, causatale da uno spruzzo di soluzione di cloro; Rizzi Pietro, di 17 anni, studente, abitante in via Revere n. 10: escoriazioni multiple alla mano sinistra, alle spalle e alla gamba sinistra riportate accidentalmente cadendo in via Revere 10; N. N., di 4 anni, bimba abitante in via Cologna n. 12: frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa; Cernigoi Francesco, di 12 anni, falegname, abitante in via P. P. Vergerio n. 8: ferita di taglio all'avambraccio sinistro riportata sul lavoro presso la ditta Poli in via Ghirlandaio n. 19; Bestiach Quirino, di 24 anni, muratore, abitante ad Ancarano n. 38: ferite lacero-contuse e lesione all'unghia in corrispondenza del primo dito della mano sinistra riportate sul lavoro presso la ditta triestina Prodotti scientifici in Guardiella San Giovanni; Ponzar Giuseppe, di 59 anni, operaio, senza fissa dimora: colto da malore improvviso in piazza del Sansovino (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Scher Giovanna, di 18 anni, casalinga, abitante a Selles (Prosecco) n. 18: corpo estraneo alla mano destra (estrazione); Danelut Orsola, di 51 anni, casalinga, abitante in S. Maria Madd. inf. n. 305: contusione escoriata al naso ed alla regione temporale sinistra, riportata cadendo in casa (soccorsa e medicata a domicilio); Guvato Angelo, di 32 anni, magazziniere, abitante in via Ginnastica n. 24: graffiature alle mani, alle braccia e al viso, guaribili in 6 giorni, riportate per mano della propria moglie; Orelli Giacomo di 24 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco n. 20: ferita di taglio al quarto dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Luprano Alessandrina, di 3 anni, abitante in via Vespucci n 3: distorsione del polso sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa; Bratini Marta, di 15 anni, abitante in piazza Caduti Fascisti n. 1: frattura del collo del femore destro, riportata cadendo accidentalmente in casa (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Di Claudio Pasquale, di 19 anni, abitante in via delle Beccherie n. 9: abrasioni cutanee al tallone del piede destro riportate cadendo accidentalmente in casa.

La caduta di un marinaio

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 18.30, mentre lavorava in una delle stive della motonave «Sumatra», il marinaio Vincenzo Girasole, di 42 anni, da Marsala, inciampò in un sacco e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il malleolo destro. Fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in quattro o cinque settimane, salvo complicazioni.

La cartuccia che esplode

La mattina del 16 corrente lo scolaro Iginio Coretti di 12 anni abitante nella frazione di Dorsella 239, uscito da poco dalla scuola, si metteva a giocare sulla piazza con alcuni suoi coetanei. Improvvisamente certo Giuseppe Braini, che si trastullava con una capsula da fuoco, la faceva esplodere con un temperino.

Tutti i cinque ragazzi che attorniavano il Braini, rimasero leggermente feriti dalle scheggie metalliche, mentre il Coretti riportava una ferita perforante all'occhio destro.

Il piccolo infortunato è stato accompagnato ieri mattina dalla madre al nostro ospedale.

Un braccio rotto. Lavando i mobili della cucina, la casalinga Regina Centasso, di 58 anni, abitante in via Giotto n. 11, è caduta stamane dalla sedie sulla quale era salita ed ha riportato la frattura dell'avambraccio destro.

La caduta mortale di un operaio

L'altra notte, verso l'1.30, l'operaio Cleto Senasè, di 43 anni, nato a Cesena, abitante in via Settefontane 13, mentre lavorava a bordo della R. N. «Andrea Doria, in allestimento al Cantiere S. Marco, trovandosi sopra un'impalcatura perdette l'equilibrio in seguito a una mossa falsa andando a cadere nella stiva da un'altezza di undici metri. I compagni impressionati, accorsero per recare aiuto al disgraziato che giaceva inanimato. Avvertita subito la Croce Rossa, vi accorse il sanitario dell'istituzione il quale fece portare immediatamente in infermeria l'infortunato; ma, purtroppo, a nulla valsero le cure del sanitario perchè poco dopo il poverò Senasè spirava. Egli aveva riportata la frattura del cranio. Lascia un bambino e la moglie, che è prossima al parto.

La caduta di un ciclista. Ieri, nel pomeriggio, mentre percorreva in bicicletta la via Calvola, il meccanico Francesco Kumer, di 23 anni, abitante al n. 2 del viale Tartini, perdette il controllo del manubrio e finì a terra. Prodottosi una serie di contusioni escorianti all'avambraccio sinistro, alla coscia destra e alla regione inguinale, nonchè delle contusioni all'addome, dovette farsi accompagnare alla Guardia medica ove fu giudicato guaribile in due settimane.

CRONACA GIUDIZIARIA

I soldi fatti in casa

(Corte d'Assise) Cosa ci vuole per vivere con certa agiatezza? Denari. Denari che si possono ottenere soprattutto col lavoro, quando la fortuna non ci fa nascere nababbi, ricchi a milioni. Tale fortuna, come alla maggior parte dei suoi simili, non è toccata al pescivendolo Nicolò Bonivento fu Nicolò, di 36 anni, costretto a condurre una vita molto grama in mezzo a scombri e sardelle della cui vendita non è mai riuscito a realizzare quel minimo che gli consentisse a vivere con certa larghezza. Di questa penuria di mezzi il Bonivento cominciò a sentirne gli effetti nel gennaio scorso per cui volle mettersi di buzzo buono per scoprire il sistema più acconcio alle sue possibilità per fare denari. Dopo aver cogitato parecchio, il buon Nicolò ritenne che la soluzione migliore era quella di fabbricarsi i denari da sè. Che miraggio fantastico quello di possedere una piccola zecca per sfornare quattrini a volontà! Abbandonati i maleodoranti banchi della pescheria, il Bonivento si rinchiuse nella cameretta presa in subaffitto da certa Maria Giraldi, in via dei Fabbri 4, e procuratosi un rudimentale armamentario di calchi, di presse e di acidi, si mise a coniare monete da cinque lire. Ne fece una quindicina, più o meno riuscite, ma al primo esperimento fatto per metterle in circolazione si vide capitare in casa gli agenti della squadra mobile ai quali, allargate le braccia e assunto un atteggiamento contrito e rassegnato disse: Eccomi qua! Poi, battendosi il petto e recitato il «mea culpa», il poveraccio seguì gli agenti, i quali, arrestarono pure la Giraldi, ritenendola colpevole di essersi prestata a mettere in circolazione le monete false.

Ieri, tanto il Bonivento quanto la Giraldi, hanno fatto la loro apparizione in Corte d'Assise.

— L'ho fatto per bisogno — ha dichiarato subito il pescivendolo; mentre la donna ha sostenuto di avere sempre ignorato di qual genere fossero le strane occupazioni del suo subinquilino.

— Io badavo a cuocere i fagiuoli e non immaginavo mai che lui stesse a fabbricar monete...

I testi citati hanno detto poche cose. La causa era troppo semplice e chiara per attardarsi a ricercare nuovi elementi per cui, chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha pronunciato subito la sua requisitoria per chiedere 4 anni di reclusione per il Bonivento e il minimo della pena per la donna. Ascoltate le arringhe dei difensori, la Corte, ha risolto la breve causa, col condannare il Bonivento a tre anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e a 5500 lire di multa con tutti gli accessori di legge. La Giraldi è stata assolta per non avere concorso nei fatti ed è stato disposto per la sua immediata scarcerazione.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avvocati Berton e Kezich; cancelliere dott. Farina.

Una rapina con la moto

(Tribunale penale) Il 24 agosto scorso, verso le 14, la signorina Carla Gomisel, riscuotitrice presso la S. A. Gaslini, stava camminando per via d'Alviano quando fu avvicinata da un giovanotto il quale, dopo averle dato un forte pugno all'addome, le strappò dalle mani una borsa, contenente 17.000 lire. La Gomisel, subito riavutasi dalla penosa sorpresa, si mise a gridare al «ladro!» facendo accorrere della gente. Nel frattempo, il mariuolo, raggiunto un tale che, a calvalcioni di una motocicletta, stava attendendo a una certa distanza, s'era accomodato sul sellino posteriore, esortando il compagno a mettersi in moto. Infatti, la motocicletta, dopo alcuni schioppettii, fatto un balzo, si lanciò in corsa ma per poco, poichè dopo alcuni metri si rovesciò. Mentre il motociclista si metteva febbrilmente a far azionare il motore, l'altro riprendeva la corsa per sottrarsi all'inseguimento della Gomisel e di altre persone accortesi del fatto. Il fuggitivo venne però raggiunto dal compagno ch'era riuscito a riparare il guasto. La fuga dei due pareva oramai assicurata, quando, un secondo ghiribizzo del motore, li rovesciò nuovamente a terra. Tale circostanza segnò la cattura del motociclista perchè acciuffato da alcune persone venne consegnato agli agenti del Commissariato del rione. Il rapinatore invece riusciva a dileguarsi col prezioso bottino. L'arrestato, tale Lino Valli fu Francesco, di 36 anni, interrogato spifferò il nome del compagno: Carlo Bani fu Mario, di 31 anni. Costui, arrestato il giorno appresso, confessò ogni cosa. Disse ch'era da un mese che stava, col Valli, attendendo il momento propizio per impadronirsi della borsa della Gomisel che, da alcuni calcoli, avrebbe dovuto contenere oltre 70.000 lire. La refurtiva venne rinvenuta in casa di certa Giustina Besedniach che l'aveva ricevuta in consegna con 14.350 lire. Per favoreggiamento furono arrestati: la moglie del Bani, Giovanna, nonchè Albina Cendach e certa Maria Zach.

La combriccola è stata processata, ieri, alla quarta sezione. Sulla scorta delle risultanze di causa, il Tribunale ha pronuncnato le seguenti condanne: Bani tre anni e 2700 lire di multa; Valli un anno, quattro mesi e 1200 lire di multa; Giovanna Bani, Giustina Besedniach e Albina Cendach sei mesi di reclusione ciascuna. Il Tribunale ha ritenuto di accordare il beneficio della condizionale alla Bani, alla Besedniach e alla Cendach. La Zach è stata assolta per insufficenza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Biando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati: de Prati per i Bani e la Cendach; Gefter-Wondrich per Valli; Guido Zennaro per la Besedniach e avv. Turola per la Zach: cancelliere dott. de Paoli.

Rovere e frassino

(Pretura penale) Nel settembre 1937, tale Schiavon, avendo bisogno di una grossa partita di legname, si recò da certo Kind col quale contrattò l'acquisto di un grosso quantitativo di legno di rovere e di frassino. Il Kind, fattosi dare un acconto di 2000 lire, assicurò lo Schiavon che, entro pochi giorni, avrebbe dato seguito alla spedizione e relativa consegna del legname. Senonchè dopo qualche mese lo Schiavon cominciò ad inquietarsi perchè il legname non arrivava in porto. Il Kind, pressato dalle richieste, offrì allo Schiavon, a parziale esecuzione dell'affare, una certa quantità di legname che il compratore non solo rifiutò ma si affrettò a presentare formale denuncia per truffa.

Al processo svoltosi ora in Pretura, il Kind ha cercato di dimostrare che il legname destinato allo Schiavon, gli era stato rubato per cui s'era trovato nell'impossibilità di adempiere agli impegni precedentemente assunti. Il P. M., sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha ritenuto di proporre otto mesi di reclusione. Il Pretore però, vagliati minutamente gli elementi di causa, ha concluso coll'assolvere il Kind per insufficienza di prove.

Pretore dott. Canessa; difesa dott. F. Presti; cancelliere Fattori.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (19 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74 fuochisti nafta: 73 76 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 267, 268, 269, 270, 271; giovani coperta I: 93, 94, 95, 96, 97; giovani coperta II: 53, 54, 55, 56, 57; mozzi coperta: 76, 77, 78, 79, 81; fuochisti nafta: 218, 219, 220, 221, 222; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 138, 139, 140, 141, 142; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I. 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina. 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 135, 137, 139, 140, 141; marinai carico: 138, 139, 140, 141, 142; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 56, 58, 59, 60, 61; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 220, 221, 222, 224, 225; giovani coperta I: 80, 85, 82, 86, 87; giovani coperta II: 38, 39, 40, 41, 42; mozzi coperta: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti: 182, 183, 184, 185, 186; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27: allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 fuochista nafta.

NEI DOPOLAVORO

R. S. Ginnastica Triestina. Oggi dalle 17.30 alle 21 trattenimento danzante.

Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 21 alle 24, trattenimento danza.

«Acegat». Domani dalle 18.30 alle 22.30, trattenimento domenicale.

«A. Casalini». Questa sera trattenimento danzante. Inizio alle 20.30. Danze ingresso libero.

Chimici. Oggi, dalle 20, trattenimento. Domani dalle 19 ballo con tombola.

Canottieri Adria. Domani dalle 17 alle 21 in sala Massima (via Coroneo 15) pomeriggio danzante.

«Olimpia». Questa sera dalle 20.30 in poi, trattenimenti di danza.

«G. Beltrame». Questa sera alle 20.30 alle 24, trattenimento di danza. Domani consueto festino dalle 19 in poi e gita pomeridiana per Castagnevizza.

Motociclistico. Questa sera dalle 20 alle 24 trattenimento di danza. Domani dalle 19 alle 23, secondo trattenimento di danza.

«R. Pitteri». Oggi dalle 21 in poi, trattenimento di danza.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 21, nella sala sociale, consueto trattenimento danzante con gara del nuovo passo Lambeth. Sarà in palio un ricco premio.

Dalmatica. Domani alle 17 ballo studentesco dei Tre Leopardi.

Modiano. Oggi, dalle 20.30, trattenimento danza e domani dalle 20 in poi.

Cooperative Operaie. Domani trattenimento di danza dalle 19.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento di danza dalle 18 in poi. — Sezione B. Questa sera trattenimento di danza dalle 20 in poi. — Sezione C. Oggi trattenimento di danza per bambini dalle 15 alle 17. Domani trattenimento di danza dalle 19 in poi.

Pubblico Impiego. Oggi alle 21 trattenimento di danza.

Mutua Impiegati. Domani gita a Sesana. Quota lire 6.

XXX Ottobre. Domani gita a San Leonardo e Pliscovizza; informazioni in sede. Ritrovo 6.30 portici di Chiozza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani escursione al Monte Veli con visita impianti idroelettrici del medio Isonzo. Posti autocorriera esauriti. Alle 20.30 di oggi chiusura iscrizioni partecipazione sola visita impianti, viaggio ferrovia.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	17	18
Rendita 5%	95.—	95.—
Rendita 3½%	74.25	74.25
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	71.75	71.75
Obbligaz. Tre Venezie	90.80	90.90
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.20
Buoni Tes. nov. 1941	102.30	102.30
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.45
I. R. I.	461.—	460.50
Elettr. Ferrovie Stato	470.50	470.—
Sofias	355.—	353.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	422.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3075.—	3045.—
Assicuratrice Italiana	500.—	495.—
Infortuni	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. A	1610.—	1600.—
Riun. Adriatica ser. B	1510.—	1510.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	84.—	84.—
Meridionali	816.—	828.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	275.—	273.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	236.—	238.—

CAMBI: Londra 89.47; New York 19; Francia 50.10; Svizzera 429.25; Amsterdam 1033; Polonia 357.85; Germania 762.

CORRISPONDENZA APERTA

Arianna - ebrea. I termini di tempo non sono stati ancora stabiliti. — *Isabella.* Per evitare complicazioni ed eventuali invalidità del testamento, rivolgetevi ad un notaio.

Vecchia disperata. Le disposizioni di legge, quando usciranno, preciseranno tutti i casi. Per ora quindi non vi resta che attendere. — *Figlia di un abbonato.* 1) Otto d'Absburgo è nato il 20 novembre 1912. 2) Otto figli. — *Riconoscente.* Non c'è proprio più niente da fare.

Assiduo lettore (Giovanni Del F.). Rivolgete la domanda al vostro distretto per il riconoscimento, a meno che non siano trascorsi tre anni. — *Angelica.* 1) In Prefettura ed al Municipio. 2) Se è ebreo, no.

Curiosa N. 777. Il cognome Missana come i cognomi Misiano, Misani, Amisani, può derivare dalla leggenda Amis et Amiles, in antichi documenti Amizo e Amechis. Il cognome Rainis deriva forse dal nome proprio Ranieri, corrispondente al cognome veneto Renièr; originariamente dal nome proprio tedesco Reinert, Reinart, Raginhart, da ragan: intelligenza e hari: esercito.

S. S. Sarebbe opportuno che voi esponeste il caso al Commissariato di P. S. del vostro rione. — *Speranza.* Nulla è possibile fare nel vostro caso. Le relative disposizioni sono chiarissime.

Una madre. 1) Agli effetti da voi accennati il limite di età è fissato a diciotto anni. 2) Per ottenere qualche cosa dovete rivolgervi ad una legale. 3) L'importo di lire 2.50 da voi inviatoci per la risposta fu trasmesso all'E. C. A. — *Elias.* Attualmente non è possibile senza l'autorizzazione del Ministero degli Interni.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 23.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 13.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.15 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA giovane offresi qualche giornata settimanale, capace tutti lavori, buone referenze. Rivolgersi Gatteri 30. 46186 A

DONNA 40-enne offresi pomeriggio. Cernecca, via Molino Vapore 3, terzo. 46178 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata, buoni attestati, capace tutti lavori. Viale XX Settembre 16. 78755 A

RAGAZZA capacissima cucinare, tutto fare, buonissime referenze, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 78789 A

RAGAZZA 18-enne, secondo servizio, volonterosa, per tutti lavori; in via Settefontane 4, carboneria. 46190 A

RAGAZZA stabile 17-enne offresi. Via Madonna Mare 4, portinaio. 46201 A

RAGAZZA istriana bella presenza, pratica tutti lavori. Piazza Donota 2, secondo, Bortolini. 78736 A

RAGAZZA friulana 17-enne cerca servizio tutto fare, buone informazioni. Solitario 4, primo. 78740 A

RAGAZZA cerca servizio. Via Conti 48. 78771 A

RAGAZZA 20-enne istriana offresi tutto il giorno. Via Caprin 5, corte, Possa. 78776 A

RAGAZZA offresi presso persona sola o piccola famiglia, disposta recarsi ovunque, miti pretese. Via Coroneo 19, portiere. 46156 A

RAGAZZA offresi servizio stabile; sana, forte. Via Media 39. 78790 A

RAGAZZA offresi prestaservizi o stabile. Via Canova 21, Cossutta. 46210 A

RAGAZZETTA 16-enne tutto fare offresi. Via della Guardia 30. 78770 A

RAGAZZETTA giovane offresi stabile, piccola famiglia. Via Carpison 7, secondo, sinistra. 46211 A

STABILE capace tutti lavori offresi. Corso Vitt. Em. 27, portinaia. 78735 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 78799 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31917 B

BAMBINAIA cercasi tedesco perfetto. Stuparich 19. 46189 B

CAMERIERA pratica, ragazza capace cucinare, piccola famiglia; prestaservizi, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 78801 B

CUOCA brava cercasi per famiglia Milano. Indicare referenze e mensile. Scrivere Cassetta 78 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5738 B

PRESTASERVIZI anziana tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 78791 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 7-20. Imbriani 6. 46206 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Pendice Scoglietto 12, porta 11. 78778 B

PRESTASERVIZI giovane, anche primo servizio, ore da combinarsi. Presentarsi mattinata. Valdirivo 8, primo, sinistra. 46187 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Kandler 10, porta 15. 78754 B

RAGAZZA per Africa, 300 mensili, per Albania, Trieste, cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 31902 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI per bene, marito mutilato, offronsi subito portieri. Referenze. Indirizzo Piccolo. 46180 C

CONTABILE-corrispondente concetto occuperebbesi anche ore. Cassetta 31652 C, Unione Pubblicità. 31652 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, lunga pratica, ottime referenze, suddito italiano, cerca occupazione; assumerebbe lavoro in casa traduzioni per film. Cassetta 31795 C, Unione Pubblicità. 31795 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, offresi anche ore. Cassetta 31856 C, Unione Pubblicità. 31856 C

CUOCA perfetta cucina, passaporto jugoslavo, offresi, esclusivamente cucina. Scrivere Cassetta 31858 C, Unione Pubblicità. 31858 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 46214 C

GIOVANE serio, istruito, assumerebbe posto fiducia, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 78777 C

OPERATORE contabile, macchine Elliott, Fisher, Remington, Underwood, giovane bella presenza, referenze, offresi. Scrivere: Schiavello, San Giorgio di Nogaro, Udine. 31879 C

PENSIONATO statale ariano, ragioniere, cerca occupazione sia per amministrazione stabili o come cassiere. Cassetta 31805 C, Unione Pubblicità.

PERITO agrario offresi per direzione media azienda. Eventualmente dirige lavori impianto e sistemazione. Cassetta 31790 C, Unione Pubblicità.

PERSONA di fiducia con cauzione, offresi quale riscuotitore presso ditta. Scrivere: carta identità 665, fermo posta. 46157 C

RAGAZZO 15-enne, assolto scuola avviamento inferiore e una tecnica, offresi quale praticante disegnatore presso seria ditta. Cassetta 31854 C, Unione Pubblicità. 31854 C

29-ENNE meccanico forte, cerca lavoro, pure posto fiducia, guardiano, altro. Cassetta 31859 C, Unione Pubblicità. 31859 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI Relly elettriche, vapore, senza fili, senza acidi. Specialità ossigenati, tinti, bianchi. Complete 25. Consultateci. Permanentista specialista viennese. Rossini n. 14. 31894 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, ondulazioni acqua, ferro. Prezzi ribassati. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 46022 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 2. 13 CC

CONFEZIONE biancheria finissima, lenzuola, tovaglie, modelli elegantissimi. S. Nicolò 23. 78795 CC

RADIORIPARAZIONI perfette, tarature, ecc. Moz, piazza Vico 9, telefono 43-02. 46169 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Viale XX Settembre 15. 78781 D

CONTABILE perfetto fatturista cerca ditta importante. Offerte Cassetta 31869 D, Unione Pubblicità. 31869 D

DOTTORESSA chimica, cerca prontamente primaria ditta. Offerte con pretese: Cassetta 31855 D, Unione Pubblicità. 31855 D

GARZONA volonterosa sarta donna cercasi prontamente. Stuparich 7, primo. 46194 D

INGEGNERI e periti industriali cerca primaria industria per ufficio normalizzazione ramo meccanico elettrotecnico e navale; curriculum, pretese. Scrivere Cassetta 36 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5719 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Settefontane 18. 31898 D

LAVORO lucroso offresi domicilio, ambo sessi. Scrivere: Dal Fabbro, Cividale (Friuli). 31885 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi in giornata. Rosada, Gallina 5. 46202 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante capace manicure, cercasi prontamente. Cellini 2. 78753 D

PARRUCCHIERA capacissima ondulazioni ferro, acqua, cercasi subito. Salario buono. Nordio 6. 31906 D

RAGAZZETTO distinto per ufficio cercasi, quindici settimanali. Indirizzo Piccolo. 78803 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Udine 25. 78774 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MOBILIATA uso salotto, ingresso scale, termosifone, oppure gas, centrale, primi piani oppure ascensore, cerca distintissimo. Offrire con prezzo. Cassetta 31857 E, Unione Pubblicità.

VUOTA centrica, possibilmente indipendente, per laboratorio, cercasi. Corso 37, portineria. 46138 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME centrali, confortevoli, volendo vitto ottimo, abbondante, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8406 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Maiolica 16 porta 7. 78748 F

A. A. CENTRO matrimoniale elegante, ingresso libero, bagno, vitto. San Nicolò 2, primo. 78783 F

A. A. MOBILIATA affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 78747 F

A. A. MOBILIATA bella, soleggiata, pulita, grande, stufa, prezzo mite, volendo pranzo, affittasi. Gatteri 12, terzo, porta 11, Silva. 78769 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, primo. 78734 F

A. A. STANZETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Toti 6, terzo, destra. 46175 F

A. CAMERINO. Viale XX Settembre 56, sinistra. 31876 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, angolo via Carducci-via Valdirivo 33, terzo. 31919 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente, uno-due signori. Piazzetta Santa Lucia 1, terzo. 8405 F

CAMERA mobiliata affittasi. Boccaccio 12, terzo, porta 8. 78767 F

CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 46198 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Esclusi uomini. XX Settembre 15, terzo. 78786 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta. Sonnino 4, porta 6. 78788 F

CAMERA vuota, centralissima, ingresso libero, gabinetto, con acqua, indipendenti. Crispi 5, porta 12. 78787 F

CAMERA elegante, vitto ottimo, persona distinta, affittasi. Udine 12, portineria. 78797 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, uno-due amici. Via Nordio 6, primo. 46220 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, massima pulizia. Piccolomini 4, porta 39. 78775 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Viale Sonnino 3, secondo, destra. 46172 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi. T. Luciani 14, pianoterra, sinistra. 78751 F

MATRIMONIALE una-due persone, comodo cucina, affittasi. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 46199 F

MATRIMONIALE distinti coniugi affittasi. Stuparich 19, quarto. 46204 F

MATRIMONIALE chiara, stufa, volendo vitto, affittasi. Gatteri 22, primo, destra. 78765 F

MATRIMONIALE una-due persone cucina affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 31915 F

MATRIMONIALE, stufa, acqua corrente, vitto, affittansi a distinti. Torrebianca 27, secondo. 31909 F

MATRIMONIALE coniugi, amici, altra un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 31892 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, stufa, volendo altra per una persona, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 78785 F

MOBILIATA con due letti, altra uno, comodo cucina, affittansi. Giulia 24 (latteria). 78802 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Concordia 13, primo, destra. 46216 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Piazza Cornelia Romana 2-21. 46215 F

MOBILIATA ingresso scale, stufa, telefono, eventualmente salotto e vitto. Rossetti 83, porta 12. 31907 F

MOBILIATA, in facciata, soleggiata, ascensore, affittasi persona distinta. Battisti 20, porta 19. 46195 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 3, terzo, destra. 46174 F

MOBILIATA due persone, vitto, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 46136 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente matrimoniale, cucina, presso persona sola. Scoglio 2, primo, destra. 78742 F

MOBILIATA bellissima uno-due letti, pulitissima, cura vestiario, vista Corso, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 78743 F

MOBILIATA affittasi pensione o senza. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 46205 F

MOBILIATA 1-2 persone, vitto, trattamento familiare. Ginnastica 37, porta 5. 78749 F

MOBILIATA tranquilla presso persona sola, affittasi. Petrarca 7, quarto. 78752 F

PENSIONE signorile, camera modernissima, termo-bagno. Piazza Borsa 15, primo. 78794 F

STANZA affittasi, anche a giorni. Viale XX Settembre 57, destra. 31880 F

STANZA vuota o mobiliata, prezzo mite, affittasi. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 31896 F

STANZA interna affittasi, deposito mobili. Giulia 11, porta 2. 46181 F

STANZA offresi piccola famiglia, pensionata, insegnante, coabitare. Indirizzo Piccolo. 78756 F

STANZA, stanza mobiliata, quasi libero, affittansi. Giotto 9, terzo, destra. 46207 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Conti 4, primo, sinistra. 78759 F

STANZA vuota soleggiata, primo piano, piccola famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46182 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 45971 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola Istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31227 G

INGLESE dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Cassetta 31654 G, Unione Pubblicità. 31654 G

INGLESE! 8 ore lire 10! 1.o dicembre inizio nuovo corso per principianti. Primarie referenze. Insegnante Waldhauer, via Roma 28. 31801 G

INSEGNANTE condurrebbe passeggio bambini domeniche. Cassetta 31865 G, Unione Pubblicità. 31865 G

MATEMATICA, scienze, francese, tedesco, 40 mensili. Torrebianca 26, terzo. Informazioni 15-16. 46075 G

RADIOTELEGRAFIA. Considerata la persistente richiesta di ufficiali marconisti di bordo, la Scuola di radiotelegrafia, via S. Francesco 33, ha aperto un nuovo corso. 78692 G

RIPETIZIONI professore latino, greco, italiano, tedesco, filosofia. S. Francesco 4, porta 10. Ore 17-18. 46222 G

TEDESCO! 8 lezioni dieci lire! Fanciulli, adulti. Insegnante Waldhauer, Roma 28. 31801 G

TEDESCO, francese, latino, matematica, correzione compiti, 30 mensili. Scuola Nuova 8, porta 5. 31920 G

VIENNESE colta specializzata bambini, offresi madrelingua. Indirizzo Piccolo. 31910 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente riportando via Mazzini 4, Sparzani, anello con grosso zaffiro. 46183 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Piazza Carlo Alberto-Harmet. 46112 I

APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, in villa, 5-6 stanze, stanzetta, giardino, garage, affittasi prontamente. Telefonare mattina 4929. 78772 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, soleggiatissimo, dominante golfo, affittasi 1.o dicembre. Indirizzo Piccolo. 31877 I

APPARTAMENTO centrale cedesi affittanza vendendo mobilio nuovo. Indirizzo Piccolo. 31908 I

CAMERA, camerino, cucina, adatto due persone, 87 mensili compreso acqua. Indirizzo Piccolo. 78746 I

CAMERA cucina 100 mensili, cauzione, affittasi. Via Ronchetto Chiarbola Superiore 392, pianoterra, orario 9-12. 78763 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31889 I

LOCALE uno-due fori diversi usi, vicino caserme, affittasi. Eremo 4. 46219 I

QUARTIERE mobiliato cedesi causa partenza. Caffè Adriatico. 31878 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO o villa vicinanza centro, 6-7 stanze, conforto moderno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46192 L

QUARTIERE 2 stanze, bagno, termosifone, possibilmente casa nuova, cerca primo dicembre impiegato stabile. Offerte Aldo Radivo, Gatteri 23. 46122 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

AMERICANA Junker fuoco continuo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46177 M

BAGNO, scaldabagno, macchina scrivere bicolore, scala corda, vendonsi. Udine 10. 31900 M

BIGLIARDINO vendesi. Via Molino a vento 71. 78784 M

BIGLIARDO carambole «Seifert» perfetto stato vendesi. Scussa 7, quarto, destra, dalle 14-15. 46188 M

CAPPOTTI 2 scuri, soprabiti stoffa nuovi, vendonsi occasione. Maiolica 14, porta 5. 78800 M

CAPPOTTO, impermeabile, quasi nuovi, uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46197 M

CAPPOTTO nero signora, pelliccia interna, altro uomo. Felice Venezian 23, porta 8. 31888 M

CAPPOTTO vestiti uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78768 M

CAPPOTTO uomo seminuovo e pelliccia vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 78773 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Cavalli 8, terzo, destra. 46170 M

CARROZZELLA sport, seggiolone, ottimo stato, vendonsi. Via Ruggero Manna 18, porta 22. 78738 M

CARROZZINA sport 65, fonda 95, altre nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 31669 M

FORNO «Principe», pentola «Arta» Patent, mantellina pelo orsetto. Visitare 10-13, 15-17. Romagna 1. 46184 M

FRIGORIFERO automatico «Kelvinator», sparherd, stufa «Becchi» grande, vendonsi. Ghega 4, Salumeria Masè. 46176 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 31916 M

MACCHINA scrivere marca americana e macchina cucire rientrante, spola rotonda, vendonsi, causa partenza. Mazzini 24, secondo, porta 6. 78792 M

MACCHINA scrivere portatile, modernissima, perfetta, occasione vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 31883 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 31881 M

MACCHINE mondiali «Pfaff», «Vigor», «Nauman», speciali cucito, ricamo e rammendo, altre usate ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 31911 M

MANTELLO nuovo uomo vendesi. Via Madonnina 8, secondo, porta 18. 78744 M

MARELLI «Corribante» (tutta Europa), enciclopedia Meyer, stufa «Phoebus», vendonsi. Corradi, Lamarmora n. 32. 78745 M

MATERASSI, suste, vestito uomo, pelliccia, stufa gas, ferro stirare gas, vendonsi occasione. Battisti 6, terzo, porta 13. 46218 M

MOTORI due a sprutz vendonsi. Reale, via Mazzini 30. 78724 M

NUMISMATICA. Tengo molti doppioni monete antiche greco-romane, medioevali, moderne, per cessione-scambio. Interessati inviino indirizzo Cassetta 31808 M, Unione Pubblicità.

PALETO' finissimo pesante, blu scuro, interamente foderato raso, misura forte, vendesi lire 350. Dirigersi Agenzia giornali, Pirano. 1498 M

PELLICCIA marron Brothail, vestiti donna, paletot uomo poco usato, vendonsi occasione. XX Settembre 22, primo, destra. 31875 M

PELLICCIA uomo vendesi. Machiavelli 13, secondo, porta 20. 46217 M

PELLICCIA nutria castoro finissima, enciclopedia Vallardi undici volumi vendonsi. Lazzaretto 6, primo, sinistra, ore 8-11, 14-17. 78758 M

PELLICCIA ottima occasione vendesi. Mirti 11, mezzanino, destra (Roiano). 78766 M

PELLICCIA nera, grigia, altra occasione, vendonsi anche rate. Indirizzo Piccolo. 31895 M

RADIO diverse d'occasione vendonsi, buonissimi prezzi. Garanzia. Sonnino 4, secondo. 31893 M

RADIO 5 valvole trionda, lussuosa, modello 1939, vendesi occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 78733 M

RADIO ultimo modello, occasionissima, vendesi. S. Francesco 4, interno quarto, Mosetti. 46167 M

RADIOLABORATORIO attrezzato per qualsiasi esecuzione, garanzia, facilitazioni. Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 31890 M

SPARHERD Patent 4, altro piccolo 70, stufe d'occasione vendonsi. Bosco 12. 31916 M

STUFA a gas di petrolio vendesi. Kandler 4, terzo, destra. 46179 M

VESTITI uomo donna usati, cappotti, soprabiti, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Caprin 10, primo, destra. 46213 M

VESTITO nero uomo, statura media, vendesi. Rossetti 83 porta 12. 31907 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BANCHI falegname buono stato acquistansi. XX Settembre 100. 31914 N

BAULE armadio per viaggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 78750 N

OROLOGIO d'oro, da polso, per uomo, marca primissima, ottimo stato, cercasi. Offerte Cassetta 31872 N, Unione Pubblicità. 31872 N

STUFA usata maiolica ottima cercasi. Offerte Cassetta 31860 N, Unione Pubblicità. 31860 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. AL MOBILIFICIO Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia assoluta. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 31918 NN

A. MATRIMONIALI, cucine bellissime, lavorazione garantita, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 78779 NN

«ALABARDA»: Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 45951 NN

ARREDAMENTO completo quartiere tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, nuovo, signorile, vendesi, trascrizione eventuale affittanza, centralissimo. Cassetta 31868 NN, Unione Pubblicità.

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali, pranzo, salotti 550, divaniletto, grandi risparmi: Tarabochia 6. 31609 NN

CAMERA pranzo usata, moderna, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31912 NN

CAMERA letto completa, solida, cucina, couche, letto bianco ferro, tavolo gioco, poltrone, lampada, parete, anticamera con specchi, vetrina Biedermeyer, lampada portatile, ecc., vendonsi, prezzi irrisori, occasione, causa partenza. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 46200 NN

CAMERA nuova massiccia, pannoforti, vendesi qualunque prezzo. Ghirlandaio 30, portinaio. 31882 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi sottoprezzo causa mancanza spazio. Tiziano 12. 78793 NN

CUCINE bellissime marmi, senza, lavorazione esattissima, vendonsi occasione. Domenica aperto. Via Ferriera n. 17. 9642 NN

DIVANO due poltrone club pelle finissima, cuscini piuma, seminuovo, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 31913 NN

LIBRERIA modernissima vendesi qualunque prezzo giornata. Bosco 8, primo, interno. 31907 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 31669 NN

MATRIMONIALE bellissima, bene eseguita, vendesi in giornata. Via Gatteri 42. 31905 NN

MATRIMONIALE 2 armadi, noce, vendesi occasione. Piazza Vico 9, falegname. 78798 NN

MATRIMONIALI bellissime, pannoforti, vendonsi prezzi ridottissimi liquidazione. Viale XX Settembre 19. 46203 NN

PIANINO germanico, matrimoniale pulitissima, vendonsi, bassissimo. Piccardi 14, porta 3. 31899 NN

PIANOFORTE coda o verticale qualsiasi stato cercasi, specificare marca prezzo. Cassetta 31862 NN, Unione Pubblicità. 31862 NN

PIANOFORTE, incrociate, marca, voce armoniosa. Dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 78762 NN

POLTRONE club, stanza pranzo, mobili diversi, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 8-11, 14-17. 78757 NN

SCRIVANIA uso ufficio vendesi, esclusi rivenditori. M. Luzzatto 3, secondo (dalle 14-16). 46209 NN

TAVOLINO vendesi. Foro Ulpiano 3, terzo. 46208 NN

TAVOLO apribile larghezza 125 per 113 vendesi lire 80. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 46168 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 31692 O

BRILLANTI, oro, argento, pagansi prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31785 O

BRILLANTI, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31873 O

CANI lupo, S. Bernardo, Fox, Leonberg, Scottich, Volpini, Boxeur, Cocker, Segugi fox, ecc. Chiedere catalogo illustrato gratis. Molinar, allevatore, Torino. 5737 O

PAGASI bene visitando domicilio, sovramobili piacevoli, anche orientali, bronzi, lavori porcellane, cloisonné, stampe antiche litografie, quadri. Scrivere dettagliatamente descrivendo oggetti: Cassetta 31806 O, Unione Pubblicità. 31806 O

TOVAGLIERIA, teleria, asciugamani in puro lino, misto lino, e puro cotone, prezzi di liquidazione. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 45853 O

Il giorno 18 novembre, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Luigia Tam nata Bubnik

Accasciati dal dolore, dànno la triste notizia il marito **FERDINANDO,** la figlia **ALMA** con il marito **ROMANO CARBONCINI,** il figlio **ERMINIO** con la moglie **ROMA VATTA,** i nipotini **GIULIANO, TULLIO, VIVIANA,** le famiglie congiunte e quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 20 corrente, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 19 novembre 1938-XVII.

Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente, verso la mezzanotte del 16 corr., alla grave età di 93 anni,

Maria ved. Bojanovich

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, i figli **dott. MATTEO, cap. RODOLFO, PAOLINA, CANDIDA ved. CVITANICH-BOGDANOVIC,** nonchè le nuore **RENÉE** ed **ANNA,** assieme ai nipoti ed alle nipoti.

Trieste, 18 novembre 1938 - XVII.

ALCIDE CALLIGARIS

d'anni 36 - squadrista - Marcia su Roma - impiegato al Cantiere San Marco

si spense serenamente ieri, dopo lunghe sofferenze.

La consorte **AUGUSTA,** la madre, il padre (assente) ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. GIOVANI volonterosi, offresi lavoro sussidiario o continuativo con possibilità brillante carriera, presso grande azienda. Esigonsi serietà, referenze, distinzione. Cassetta 31874 P, Unione Pubblicità. 31874 P

ECONOMIZZATORE carbone, introdotti amministrazioni, riscaldamento, forni, concessione rappresentanza anche singole località. Scrivere Cassetta 80 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5739 P

EDILIZIA importante brevetto eminentemente autarchico, cercansi rappresentanti zone libere. Scrivere: Guerrieri, Crivelli 6, Milano. 5733 P

IMPORTANTE ditta forniture elettrauto pompa nafta cerca seri rappresentanti regionali. Referenze massime. Scrivere Cassetta 67 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5736 P

PRODUTTORE distinto, cercasi per Trieste da primaria Compagnia assicurazioni, verso fisso e provvigioni. Offerte Cassetta 31743 P, Unione Pubblicità. 31743 P

PRODUTTORI cercansi vendita a privati apparecchi radio Philips. Rivolgersi Ruffolo, Imbriani 16. 78664 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Maserati occasioni: Topolino; Balille aerodinamiche; Millecento; Millecinque; autocarri; cambi; rateazioni. 31901 Q

BALILLA 4 porte, seminuova, vendedesi. Marcolini Silvio, Garage Saf, Udine. 5727 Q

MOTO 500 efficientissima, quattro marce Burman, pedale, vendesi. Ferriera 25. 78761 Q

TORPEDO 501 vendesi occasione. Telefono 91-70. 31891 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. CREDITI esigibili privati, commerciali, ipotecari, ricupero, acquisto, anche da piazze nazionali, estere. Assumonsi incarichi fiducia. Scrivere: Tessera postale 536314 postarestante, Trieste. 78764 R

AZIENDA lampadine elettriche vendesi. Cassetta 31815 R, Unione Pubblicità. 31815 R

BAR buffet angolo centralissimo, bene avviato, rarissima occasione, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 78796 R

CAPITALI disponibili per ipoteche stabili terreni. Rivolgersi Torrebianca 24, ufficio. 46063 R

GIUSEPPE CASTELLI

si è spento serenamente all'alba del 18 corrente, lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie, nonchè la famiglia **BALDASSI** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 corrente, alle ore 8.45, dall'Ospedale Regina Elena.

Nel contempo si ringraziano di cuore il chiarissimo medico curante dott. Lovisato per le assidue cure prestate e tutti coloro che vorranno prender parte al loro immenso dolore.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

CARTOLERIA, mercerie, chincaglie, vendesi causa partenza. San Giacomo in Monte 10. 46173 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 46191 R

SPACCIO vini vendesi occasione, piccole spese, centro. Rivolgersi Carducci 41, osteria, Francesco. 78760 R

TRATTORIA, caffè, spaccio vini, piccolissimo prezzo, occasione vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 46221 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA villino 3 camere, accessori, giardino, vendesi 27.000. Banco Caffè Adriatico. 78780 S

IN villa vendonsi due appartamenti massimo conforto, giardino, tre-cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 46171 S

STABILE città due quartieri e negozio, vendesi occasionissima lire 110.000. Cassetta 31904 S, Unione Pubblicità.

STABILE piena città, moderno, saldo 63.000, rende 7 percento netto, vendesi. Offerte Cassetta 31903 S, Unione Pubblicità. 31903 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA 23-enne, seria, onesta, sposerebbe serio, fino 34 anni. Cassetta 31871 U, Unione Pubblicità. 31871 U

SPOSEREI semplice distinta impiegata 50-enne. Cassetta 31864 U, Unione Pubblicità. 31864 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

CAPPELLI signora recentissimo arrivo, prezzi convenientissimi, accettansi riformazioni: Scrosoppi, Corso 29. 31887 V

La voce più forte

46 — *Maria Gosioso Polleri*

— Ben tornato tra noi, maestro, e riconoscenti, sa, infinitamente riconoscenti, che abbiate voluto aiutarci coll'arte vostra ad attirare tanta gente alla nostra festa.

— Quando si può fare del bene, non conviene mai sottrarsi. — rispose il violinista, freddamente, senza volerlo.

Il senatore cominciò subito a presentargli dame e gentiluomini, ansiosi di stringere la mano dell'artista.

— La signora Bocciardi, la baronessa Tedeschi, il cavalier Valeri, donna Geltrude Ferroni, la signorina Poggi, la signorina Borelli...

Il nome fu pronunziato come gli altri, con indifferenza, ma l'espressione del viso del violinista cambiò improvvisamente. La fisonomia, fino allora ermetica, si contrasse, gli occhi freddi ed assenti divennero d'un subito attenti e quasi spaventati. Non c'era, per caso, anche Litta, dietro Tina?

Si calmò scorgendo soltanto un giovane, il cui volto gli sembrava di aver già visto in altri tempi, e volti sconosciuti.

— Noi ci conosciamo da un pezzo, non è vero, Maestro? — disse Tina disinvolta e battagliera — Permette? Le presento il mio fidanzato, Emilio Rinetti.

— Mi pareva d'averla già incontrata. — disse Conti rivolto allo scultore.

Si era ripreso ed in cuor suo non sapeva se benedire o maledire il caso. Gli seccava l'incontro con la maliziosa Tina, ma nello stesso tempo, ora che il fatto era avvenuto, aveva subito deciso di non perdere l'occasione per sapere qualche cosa di Litta. Dopo il concerto avrebbe parlato con Tina a qualunque costo. Si era fidanzata dunque la svolazzante farfalla dai colori smaglianti?

Vivaci esclamazioni richiamarono l'attenzione del violinista, che si trovò circondato da altri visi nuovi, del tutto sconosciuti, la colonia straniera di Pegli. Tutti avevano sentito parlare di lui ed in buona fede gli dimostravano l'effimero entusiasmo, e l'impazienza di sentire la sua musica. Franco rispondeva con la consueta indifferenza, fasciato di tranquillità apparente, ma dominato nel profondo di una impazienza cupa. Gli riusciva difficile dissimulare l'intollerabile noia che gli dava la gente solita, i soliti banali complimenti. Cominciare, meglio cominciare questo benedetto concerto. Più presto finirà, più presto sarà libero di restare, di andare, di seguire finalmente l'impulso del cuore.

Gli fu consegnato il violino e tutto fu silenzio.

All'improvviso la voce sicura e divina si diffuse sul pubblico intento. Il largo appassionato, stupendo, benchè tanto noto, con la padronanza di quel che è bello eternamente ed eternamente grande, s'impossessò, fin dalle prime note, d'ogni cosa e d'ogni persona. Sorpassò la folla, riempì la sala vasta e sonora, uscì dalle finestre spalancate, percorse i giardini fioriti, salì, salì verso il cielo.

Anche il violinista sentì sotto l'onda della musica, calmarsi il cuore agitato e tutto s'abbandonò all'armonia. E la musica in tutti i presenti addormentò le angoscie, divinizzò per un momento, per chi stava nella passione, il sentimento, risvegliò i sogni nei cuori addormentati, prodigiosamente rinnovò le speranze, cancellò le colpe. Ognuno con trepido cuore ascoltò, uscì fuori del mondo, trattenendo il respiro. La bella pura voce dello «Stradivario», nelle mani di un maestro dall'anima torturata, fece il miracolo.

Quando il suono tacque fu silenzio, un silenzio certo più eloquente e significativo dello scroscio d'applausi che lo seguì.

— Come avete suonato, Maestro!

— Meraviglioso!

— Incantevole!

— Mai sentito suonare così!

Le voci s'incrociavano, le parole mortali cancellavano l'impressione divina.

Pazienza.

Il concerto continuò.

***

Quando gli entusiasmi per l'artista si furono calmati, cominciò il ballo.

Conti, scorgendo lo scultore che in una sala appartata discuteva, in piedi, in mezzo ad un gruppo di artisti che vociferavano a lor volta, senza ascoltarlo, si diede a cercare Tina. Forse era il momento buono per parlare con lei. La scorse seduta in un angolo della sala, sola e sorridente.

— Non ballate? — chiese Conti, sorgendo dalla folla dei ballerini, dinanzi a lei meravigliata. Essa lo fissò con sguardo serio.

— No, — rispose — preferisco guardare.

— Volete venire in giardino, si sta bene fuori.

— No, grazie, attendo qui il mio fidanzato.

— Egli è molto infervorato a discutere coi suoi colleghi...

Il violinista, in piedi, incerto, avrebbe voluto decidere Tina ad allontanarsi dalla folla, per poter entrare nell'argomento che gli stava a cuore. Lì non osava, temeva le risposte e le esclamazioni di Tina, che conosceva terribile per sincerità e monelleria.

Tina pensava a Litta e sentiva una collera sorda in fondo all'anima contro quell'uomo che l'aveva fatta soffrire, che si era mostrato un inetto o peggio, un cinico opportunista. Essa non era Litta, non lo amava, non poteva perdonargli l'incomprensibile suo operato.

«L'averlo veduto mi ha riconfermato nella certezza che il mio amore non è finito, non è morto», le aveva detto con uno sguardo serio e triste poche sere prima Litta. E dopo l'incontro, semplicemente, aveva preso la decisione di non sposare Olivari, di lavorare per vivere. La fanciulla dolce e remissiva aveva trovato la volontà di respingere dalla sua vita la ricchezza, l'energia per tener fronte alle pressioni dei genitori, scegliendo la strada più faticosa e difficile. Sia pure per un grande amore, Litta ha avuto un bel coraggio.

— Palesemente, — chiese Conti, per tastar terreno — voi non avete più alcuna simpatia per me?

Tina alzò gli occhi, lo fissò senza rispondere.

Chi tace acconsente, pensò il violinista e non rinnovò la domanda. Guardò le coppie che danzavano abbracciate, trascinate dal ritmo, strette nell'intimità momentanea.

— Non mi scuserò mai abbastanza dell'importunità della mia insistenza. Volete concedermi un colloquio? Volete venire con me un momento in giardino?

Questa volta il tono della preghiera ebbe il potere di decidere la fanciulla. Che bisogno ha costui di parlare con me, pensò, ma non osò rifiutare e s'incamminò con lui verso la porta del giardino.

Uscirono, percorsero un viale in silenzio. Tina, impaziente si fermò, guardò il violinista negli occhi.

— Che cosa volete? — chiese ostile.

— Voglio notizie di Litta. — rispose Franco senza indugi, con voce recisa.

— Con quale diritto?

— Nessuno. Ho perduto ogni diritto.

— Allora?...

— Siate buona, Tina. Perdonate ad un uomo che si è trovato dinanzi al più doloroso dilemma.

— Un uomo che ha abbandonato la sposa senza neppur dirle: buon giorno. Un uomo che quando la sua fidanzata si è trovata povera e derelitta, le ha voltato le spalle.

— Ah no, questo no, che sia stato questo solo il motivo, Litta non ha potuto crederlo e voi nemmeno, ditemelo, Tina, ditemelo subito.

— Io non so che cosa ha creduto Litta, ma io l'ho creduto benissimo. E vi dico altresì che avete un bel coraggio! Tornare qui con un'altra fidanzata, senza curarvi di avere un pensiero per quella povera creatura.

— Fidanzato io? Baie. Non sono fidanzato per nulla. E Litta non è poi tanto povera se sposa un milionario.

— Vi scotta questo pensiero? Sì, lo sposa, lo sposa e fa benissimo.

Al solito, la conversazione che avrebbe dovuto svolgersi, secondo gl'intendimenti del violinista calma e amichevole, degenerava in disputa. Lui stesso, partito col pensiero di chiedere umilmente notizie, con le sue proteste sollevava l'ira della fanciulla, l'ira conduceva Tina lontano dalla verità.

— Ah! — fece il violinista.

— Suppongo che non avrete nulla in contrario. Se non avete la fidanzata avete sempre vostra figlia. Bel fatto! Dove l'avete pescata? Tenetevela cara e non immischiatevi in quel che non vi riguarda.

— Non parlate di quello che non sapete e che non potete quindi comprendere.

— Siete voi che avete voluto questo colloquio, non io. E' facile comprendere del resto.

Franco arretrò di un passo e restò a fissar Tina sconvolto e sdegnato. Stava per parlare, quando un passo pesante risonò lontano, si avvicinò in breve. Attese in silenzio, per vedere chi giungeva, temendo l'arrivo del fidanzato, l'interruzione del colloquio. Tremava d'ira al pensiero di finire così, con un malinteso, con un'umiliazione sua senza pari, la conversazione con l'amica di Litta.

(continua)